Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 11 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8810 nuova serie Fondazione 1881

SI COALIZZANO AL CENTRO E ALLA PERIFERIA LE RESISTENZE AL «PACCHETTO»

Una mina sotto il governo i decreti anticongiuntura

Pressioni per il ritiro dei provvedimenti anticrisi, ma il vicepresidente del Consiglio appare deciso a sacrificare il bicolore pur di non cedere - Gli sviluppi nella DC e nel PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La discussione dei decreti predisposti dal governo per far fronte alla crisi economica si presenta ogni giorno più chiaramente come un terreno minato su cui da un momento all'altro potrebbe «saltare» il governo. Oggi si è avuta ampia conferma dei profondi dissensi esistenti in materia non solo tra i partiti, ma anche tra le autorità centrali e quelle periferiche. Le regioni, cioè, sono pronte a contrastare fino in fondo, sia direttamente sia con l'appoggio di alcune forze politiche, l'approvazione del cosiddetto «pacchetto La Malfa» giudicandolo non solo inadeguato alle loro esigenze quanto ai limiti di spesa, ma anche e soprattutto inaccettabile perché limitativo delle loro competenze e dei loro poteri.

Da parte governativa e in particolare, da parte del vicepresidente del consiglio La Malfa la posizione è altrettanto rigida. Queste dispute, i noti contrasti tra i partiti intenzionati a modificare il testo dei decreti nella stesura in cui sono stati approvati dal governo, i «tempi stretti» riservati alle Camere (dalla ripresa dei lavori delle due assemblee fissata per il 23 settembre al termine di scadenza per la conversione dei decreti in legge e cioè il 19 ottobre) per cercare di varare le misure anticongiunturali recependo le numerose proposte di modifica rischiano di fare dei decreti stessi la classica «buccia di banana» per il bicolore Moro.

Già non sono poche le voci ufficiose e le pressioni circa l'opportunità di evitare il braccio di ferro «ritirando» i decreti e predisponendone un nuovo testo che tenga conto delle istanze regionali. Ma La Malfa, che è stato il maggior artefice del «pacchetto» antirecessivo, ha oggi difeso a oltranza l'insieme delle misure predisposte sia in un serrato e vivace scontro con i rappresentanti delle regioni nella riunione dell'ufficio di presidenza della commissione bilancio (come riferiamo in un altro servizio), sia con una lunga e dettagliata nota diretta a sottolineare la validità delle iniziative del governo e l'urgenza dell'approvazione parlamentare entro i tempi stabiliti.

Questo irrigidimento del vicepresidente del Consiglio e presidente del PRI porta a giudicare tutt'altro che improbabile una caduta del «bicolore» per iniziativa repubblicana come risposta alla mancata conversione in tempo utile o al ritiro dei decreti. D'altronde la stessa DC non sembra in condizione di «fare quadrato» a difesa delle misure antirecessive sulle quali pende, oltretutto, la minaccia dell'ostruzionismo parlamentare missino se saranno accolte in notevole misura le proposte di modifica avanzate dai comunisti.

Nella prevista riunione svoltasi stamane tra i vari ministri interessati al «pacchetto» (Colombo, Morlino, Sarti, il sottosegretario Lima), il segretario della DC Zaccagnini, il rappresentante dell'ufficio regioni del partito Evangelisti, i presidenti delle regioni e i consiglieri regionali democristiani, questi ultimi hanno mosso numerosi rilievi ai provvedimenti governativi. I rappresentanti regionali hanno sollecitato la DC a presentare emendamenti che ristabiliscano un equilibrio tra i poteri dello Stato e gli enti locali. La segreteria ha dato assicurazioni in proposito anche per evitare che siano i comunisti ad avere in Parlamento il monopolio delle istanze e rivendicazioni regionali. Ma già questa linea di tendenza ha provocato l'immediata reazione di La Malfa.

Incontratosi in mattinata con i giornalisti a Montecitorio, il vicepresidente del Consiglio ha ricordato che in occasione dell'approvazione dei decreti da parte del Consiglio dei ministri sollecitò una prospettazione delle esigenze regionali. Molte regioni non hanno neppure dato risposta, altre hanno avanzato richieste nettamente eccedenti i limiti di spesa. Ma soprattutto è mancata — ha osservato La Malfa — la necessaria visione d'insieme dei problemi. Il governo deve accertare ad esempio — ha aggiunto — perché, l'Emilia-Romagna, in materia di edilizia, chiede molto più della Lombardia e perché ad esempio la Campania, invece, non fa alcuna richiesta in questa materia. Insomma La Malfa rivendica le prerogative di coordinamento e di controllo del governo.

La riunione svoltasi questa mattina a piazza del Gesù, ha avuto un carattere interlocutorio; domani se ne svolgerà una seconda sempre con l'intervento dei ministri e dei rappresentanti regionali nella sede del partito all'Eur. Nel corso di questa seconda riunione, dovranno essere precisati, in concreto, il contenuto delle richieste di modifica della DC. Lo stesso ministro Colombo, al termine della riunione di stamane, ha specificato che «vi son cose che non richiedono emendamenti e che sono già implicate nelle norme del pacchetto».

La verità è che i rappresentanti regionali d.c. chiedono invece vere e proprie modifiche. Nell'incontro è stato affrontato anche il problema delle giunte per la nota gestione di Napoli, Evangelisti aveva avuto già ieri un colloquio con il socialista Lamiola e oggi ha incontrato il repubblicano Mammì. «E' vero, ha chiesto Evangelisti a Mammì, che voi accettereste i comunisti in giunta?» se non ci sono altre soluzioni, ha risposto Mammì, la nostra risposta potrebbe essere positiva per di evitare la gestione commissariale». «Perché allora, ha chiesto Evangelisti, l'avete rifiutata per la giunta di Rieti una soluzione del genere?» «Perché, ha replicato Mammì, le condizioni erano diverse».

Evangelisti ha fatto capire che è molto difficile che la DC possa aderire ad un'intesa che comprenda anche il PCI. Il repubblicano Compagna ha rinnovato oggi la proposta che Galasso chieda ai gruppi consiliari di Napoli dell'arco costituzionale, di fargli espletare informalmente il suo mandato di esploratore.

L'incontro tra il segretario del PSDI Tanassi e i dirigenti della federazione napoletana socialdemocratica, previsto per oggi, è stato annullato. Il PSDI, infatti, ha rilanciato la proposta di un accordo che coinvolga tutte le forze dell'arco costituzionale. L'incontro perciò è stato ritenuto superfluo. E vediamo, in sintesi, gli sviluppi delle complesse situazioni all'interno del PSI e della DC.

Il dibattito politico in seno alla segreteria socialista si è concluso con il rinvio del comitato centrale che, previsto per la prossima settimana, si terrà invece alla fine del mese.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA MARATONA AGRICOLA DI BRUXELLES SBOCCA IN NUOVI CONTRASTI TRA FRANCIA E ITALIA

RITORNA LA «GUERRA» DEL VINO

Parigi annuncia un dazio straordinario (12-15 p.c.)
Roma minaccia la denuncia alla Corte comunitaria e misure di ritorsione contro i prodotti francesi



Telefoto Upi
Bruxelles — Scambio di vedute fra Bonnet e Marcora durante una pausa dei lavori fra i ministri agricoli europei. La riunione ha avuto come effetto il riaprirsi della guerra del vino

Bruxelles, 10

Da oggi la Francia ridurrà le importazioni di vino italiano: questa è l'unica decisione, unilaterale, scaturita dalla lunga (circa 20 ore) «maratona notturna» dei 9 ministri agricoli della Cee, che si erano riuniti ieri a Bruxelles. Tale decisione del governo francese è stata annunciata questa mattina, da Christian Bennet, ministro dell'agricoltura. Nel corso della giornata, poi, il governo francese ha approvato una serie di misure particolareggiate. Il portavoce del governo, André Ross' non ha voluto precisare la natura di tali misure, dicendo che il ministro dell'agricoltura, deve prima informare i produttori di vino cosa che farà domani.

Si ritiene però che il provvedimento unilaterale della Francia assumerà la forma di un dazio del 12 o 15 per cento. I viticoltori francesi avevano chiesto un dazio del 30 per cento sui vini italiani a «basso prezzo». L'importazione di vino italiano in Francia è aumentata del 48,5 per cento in dieci mesi a tutto giugno scorso: da 2,29 a 4,45 milioni di ettolitri. I produttori di vino francesi asseriscono che a causa del forte deprezzamento della lira, da settembre in poi, i prezzi dei vini da tavola italiani «sfidano ogni concorrenza». Per tali ragioni l'associazione di vinicoltori minaccia di passare all'«azione» se le misure del governo non saranno soddisfacenti.

Appena ascoltato l'annuncio di Bonnet, Giovanni Marcora, ministro dell'agricoltura italiano, ha definito «traumatizzante» e «illegale» la decisione transalpina, e ha affermato che, con molta probabilità, il governo italiano denuncerà la Francia alla corte di giustizia europea a Lussemburgo, in quanto non sono stati rispettati i principi e le norme del trattato di Roma.

Rientrato a Roma, Marcora, ha chiesto al presidente del Consiglio l'immediata convocazione del consiglio dei ministri «per informare i responsabili della politica italiana sui lavori del consiglio dei ministri agricoli della Cee e di approvare un decreto legge per fronteggiare iniziative unilaterali e illegali che si profilano da parte francese contro il vino italiano».

Probabilmente il decreto legge dovrebbe riguardare le misure di ritorsione nei confronti dei prodotti agricoli che vengono importati, in grande quantità, dalla Francia. In particolare si parla con una certa insistenza di colpire le importazioni di carni e di bestiame, che, nel 1974, hanno superato il valore di 250 miliardi di lire (mentre le esportazioni di vino italiano in Francia hanno registrato un valore dell'ordine di circa una sessantina di miliardi di lire). Non si esclude, poi, che il provvedimento possa colpire anche altri prodotti meno importanti della carne dal punto di vista economico, ma con un maggior effetto psicologico. Basti pensare che proprio in questa stagione i commercianti di vini stanno facendo il «pieno» di vini pregiati e «champagne» in vista delle prossime festività natalizie.

Economicamente un blocco delle importazioni di carne dalla Francia sarebbe un'arma di ritorsione più potente: la produzione francese di bestiame registra cronicamente un surplus, che, già in passato, ha portato gli allevatori francesi a «mini-rivoluzioni» simili a quelle scatenate dai viticoltori negli ultimi tempi. La crisi degli allevatori francesi si fece sentire particolarmente forte quando due anni fa per ragioni economiche, l'

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE IN ITALIA VISTA DALL'AMBASCIATORE AMERICANO VOLPE

Distensione in pericolo con i comunisti al potere

Il diplomatico ha ribadito in un'intervista la contraddizione tra la fedeltà alla Nato e l'apertura al PC - Esclusi contatti con emissari di Berlinguer

Roma, 10

In un'intervista al settimanale «Epoca», l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, John Volpe, ha affermato, tra l'altro, che non è mutato l'atteggiamento del governo degli Stati Uniti nei riguardi del PCI, alla luce dei risultati delle elezioni del 15 giugno. «Il Presidente Ford, il segretario di stato Kissinger e altri funzionari del governo americano hanno affermato esplicitamente in numerose occasioni — ha dichiarato Volpe — che la partecipazione dei comunisti al governo o la loro conquista del potere in uno stato membro della Nato, determinerebbe una contraddizione di fondo: la Nato, infatti, è un'alleanza difensiva, liberamente costituita per proteggere i paesi membri da potenziali aggressioni dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati.

«Tale finalità — ha aggiunto Volpe — verrebbe compromessa se partiti comunisti, legati indissolubilmente all'Unione Sovietica sul piano ideologico, partecipassero al governo di stati che guardano all'Unione Sovietica come al loro maggiore avversario potenziale. Inoltre, per i vincoli politici, storici, culturali e sociali che uniscono saldamente Stati Uniti e Italia, noi non potremmo favorire l'instaurarsi di un sistema di governo estraneo alla tradizione democratica occidentale».

Per quanto riguarda i viaggi di esponenti del PCI negli Stati Uniti, interpretati come un'indicazione che gli Stati Uniti stanno avviando un dialogo con il PCI, l'ambasciatore americano ha ricordato quanto stabilisce la vigente legislazione americana in materia di rilascio di visti che vieta ai comunisti in genere l'ingresso negli Stati Uniti. Volpe ha, però, aggiunto che vi possano essere delle eccezioni e ha citato, come esempio, il viaggio dell'on. Eugenio Peggio negli Stati Uniti per seguire, in qualità di inviato speciale dell'«Unità», l'assemblea del Fondo monetario internazionale. «Ma non si è mai dato il caso — ha detto — di un esponente del PCI che sia stato autorizzato a recarsi negli Stati Uniti nella veste di rappresentante del suo partito e che sia stato ricevuto da un esponente del governo».

Sui riflessi di questa linea politica degli Stati Uniti con il processo distensivo e lo spirito che anima la distensione internazionale, John Volpe ha osservato che la distensione «comporta un impegno ad evitare una catastrofe nucleare e presuppone un certo equilibrio, una certa stabilità che impediscano l'escalation di pericolose tensioni. Una sostanziale modifica di questo equilibrio — quale si verificherebbe con l'instaurazione di regimi comunisti in Italia o in Portogallo — impedirebbe un'evoluzione positiva della distensione. La distensione, peraltro, non significa per noi — ha aggiunto — essere indifferenti alla potenziale erosione delle nostre alleanze e ai legami che ci uniscono ai nostri più stretti alleati.

«Naturalmente — ha osservato Volpe — le decisioni relative agli affari interni dell'Italia sono di esclusiva competenza degli italiani: noi siamo spettatori interessati, non già partecipanti diretti. Ma, ovviamente, noi e i nostri alleati siamo favorevoli a quelle forze che desiderano restare alleate con noi in un sistema democratico progressista che eviti gli estremismi sia di sinistra che di destra. Noi non incoraggeremo quanti auspicano deviazioni radicali da questo quadro politico».

In merito, infine, alle notizie secondo cui sarebbe per essere richiamato in America e sulle presunte divergenze di vedute tra Washington e l'ambasciata americana a Roma, Volpe ha dichiarato: «La durata del mio mandato è a discrezione del Presidente; prevedo comunque di rimanere senz'altro al mio posto. Quanto a una presunta divergenza di vedute, c'è un continuo scambio di opinioni e informazioni tra Washington e Roma. Non è vero, come alcuni hanno insinuato, che questa ambasciata auspica una "linea dura" nei riguardi del PCI mentre Washington sarebbe favorevole a una "linea morbida". Sui singoli problemi vengono espressi molti punti di vista diversi, ma spetta al Presidente e al segretario di stato definire la linea di condotta politica, una linea che è stata enunciata con estrema chiarezza. Io in qualità di ambasciatore e l'ambasciata abbiamo il dovere di attuarla e questo è quanto stiamo facendo».

(Ansa)



Telefoto Ansa
Roma — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, John Volpe

Le reazioni del PCI e del PSI

Roma, 10

L'intervista concessa dall'ambasciatore americano John Volpe al settimanale «Epoca» «rappresenta senza alcun dubbio un ennesimo, e non per questo meno grave, tentativo di interferenza negli affari interni del nostro paese» lo afferma nel suo editoriale di domani l'organo del PCI «L'Unità». Nessuno — scrive l'organo comunista — dà all'ambasciatore degli USA il diritto di definire «forza non democratica» un partito come il nostro che per la democrazia si è sempre battuto e si batte e che attraverso la lotta democratica ha conquistato i vasti consensi e il prestigio di cui gode tra i più diversi strati della popolazione».

«L'Unità» critica soprattutto la parte dell'intervista in cui Volpe sostiene che eventuali mutamenti politici in Italia sarebbero contrari al processo di distensione inter-

Continua in 2.a pagina

SI INIZIA LA RIUNIONE DEI NOVE MINISTRI DEGLI ESTERI

Nuova tappa a Venezia della cooperazione europea

Consultazione permanente, Medio Oriente, Cipro, Portogallo e dialogo euro-arabo fra gli argomenti da oggi in discussione

Roma, 10

Si riunirà domani a Venezia il consiglio dei ministri degli esteri dei nove Paesi della Comunità europea, sotto la presidenza del ministro degli esteri italiano, Rumor, presidente di turno della Comunità. I lavori si svolgeranno nella Fondazione Cini, all'isola di S. Giorgio, e avranno inizio alle 15.30. In serata, i ministri degli esteri e il presidente della commissione della Cee, Ortoli — che partecipa ai lavori — saranno ospiti dell'on. Rumor ad un pranzo offerto in loro onore. La riunione riprenderà venerdì mattina alle dieci e si concluderà nel primo pomeriggio. A conclusione dei lavori vi sarà una conferenza stampa. Venerdì sera, i ministri degli esteri dei nove Paesi comunitari si recheranno a Vicenza per assistere, nel teatro Olimpico, ad uno spettacolo in loro onore.

La riunione di Venezia è dedicata alla cooperazione politica secondo una prassi che, da qualche anno, è entrata nella tradizione della Comunità e che ha consentito di conseguire notevoli progressi nella concertazione della politica estera dei nove Paesi. Come è noto, la cooperazione politica si avvale di strumenti di consultazione permanente quali il comitato politico, costituito dai direttori generali degli affari politici dei nove dicasteri degli esteri, i gruppi di lavoro, il consiglio dei ministri ed, infine, il consiglio europeo tra capi di stato e di governo, che ha avuto, quest'anno, il suo avvio.

Gli argomenti che verranno discussi, più che in una preventiva agenda di lavoro vanno identificati nell'attualità della politica internazionale. Vi è da ritenere quindi che si parlerà della necessaria concertazione politica in seno alle Nazioni Unite. L'esempio, particolarmente positivo, offerto dalla recente sessione straordinaria dell'assemblea dell'ONU sulle materie prime, dinanzi alla quale il presidente di turno della Comunità, Rumor, ha parlato a nome dei nove Paesi sottolineando il carattere unitario delle posizioni espresse, vale anche per la prossima assemblea ordinaria nel palazzo di vetro.

Altro argomento sarà certamente la situazione del Medio Oriente, soprattutto dopo il recente accordo tra Egitto ed Israele, che ha positivamente concluso la missione del segretario di stato americano, Kissinger. Su Cipro, per il cui problema il consiglio aveva dato incarico al ministro Rumor, quale presidente di turno, di svolgere un'opportuna azione esplorativa, i «nove» si scambieranno opinioni e informazioni, alla luce della dichiarazione comune e soprattutto della lenta e difficile evoluzione avvenuta nell'isola.

Il dialogo euro-arabo sarà un altro degliargomenti che i nove ministri esamineranno anche nella prospettiva della prossima riunione, fissata per i primi del mese di novembre, che fa seguito a quella svoltasi nel luglio scorso a Roma. Il consiglio dedicherà certamente la sua attenzione anche alla situazione nel Portogallo. Infine i nove ministri degli esteri parleranno del prossimo consiglio europeo, in calendario per i primi del mese di dicembre e che si svolgerà a Roma. Si tratterà, comunque, di un esame di carattere generale, in attesa di approfondire problemi e ordine del giorno nella prossima riunione dello stesso consiglio dei ministri.

(Ansa)

IN II PAGINA
Trame nere: gli strali contro il SID

GRAVOSI IMPEGNI PER IL GOVERNO DI FRONTE AD ALCUNE COMPLESSE VERTENZE

Sindacale: prossimi scioperi di ferrovieri e postelegrafonici

Ventiquattr'ore il 15 e il 19 settembre rispettivamente - Pronta la piattaforma dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il presidente del consiglio Moro ha presieduto questa sera una riunione interministeriale «fiume» per esaminare la situazione sindacale nel pubblico impiego ed in particolare la vertenza dei ferrovieri, che, come è noto, hanno richiesto aumenti salariali ed hanno proclamato uno sciopero di 24 ore il 15 settembre. Intanto oggi i postelegrafonici hanno deciso di effettuare 24 ore di sciopero venerdì 19 settembre, nel corso di una riunione tra il comitato di coordinamento delle federazioni unitarie di categoria con la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

La riunione a Palazzo Chigi, a tarda sera, era ancora in corso: numerosi, infatti, sono i problemi sul tappeto per il governo, a partire dalla guerra del vino, per finire con la bocciatura, da parte delle regioni, dei decreti anticrisi predisposti dal vicepresidente del consiglio La Malfa. Il ministro dei trasporti, Martinelli, prima di entrare a Palazzo Chigi ha, tuttavia, confermato che, giovedì 11, si incontrerà con i rappresentanti dei sindacati autonomi dei ferrovieri, coloro cioè, che, con gli scioperi «selvaggi» di metà agosto, hanno sollevato il problema della bassa retribuzione della categoria e che ora non condividono le richieste economiche fatte dai sindacati confederali.

Un altro problema che è stato affrontato nel corso della riunione è quello relativo al caro telefono per il quale i sindacati hanno sollecitato un nuovo incontro con i rappresentanti del governo. Infatti la Sip ha, per ora, predisposto un documento nel quale si risponde alle richieste di delucidazioni tecniche fatte dai sindacati, nel corso della prima riunione del 7 agosto. Anche la vertenza dei postelegrafonici è stata oggetto di esame. I sindacati, nel comunicato emesso oggi, nel quale si proclama lo sciopero, chiedendo la riforma del settore, investimenti e riordinamento degli organici.

Nel comunicato si precisa che lo sciopero è stato indetto «di fronte alla posizione negativa ancora mantenuta dal governo» sulla vertenza e che la data del 19 è stata fissata, nell'intento di tenere ben distinta la vertenza dei postelegrafonici da ogni altra vertenza in corso, in particolare quella dei ferrovieri. Subito dopo lo sciopero verrà valutato l'andamento della vertenza e «nell'ipotesi del perdurare dell'atteggiamento negativo del governo» verrà stabilito un inasprimento dell'azione sindacale nello stesso mese di settembre. I sindacati, comunque, assicurano che, nel corso dello sciopero, verranno assicurati «tutti i servizi essenziali».

Intanto il direttivo dei metalmeccanici ha terminato oggi la sua sessione di lavori che porta alle definizione della piattaforma rivendicativa, in previsione del rinnovo del contratto della maggiore delle categorie dell'industria. Il documento, che dovrà essere ora vagliato dalle assemblee di fabbrica, verrà reso noto domani mattina, ma già si sa che punti cruciali saranno gli aumenti salariali (si parla di 25-30 mila lire per tutti), l'orario di lavoro (la mezz'ora che serve agli operai per mangiare alla mensa aziendale dovrà essere assorbita nelle otto ore lavorative), l'indennità di anzianità.

La segretezza nella quale viene circondata la piattaforma rivendicativa, il lungo tempo che è occorso per definirla, stanno a dimostrare, tuttavia, che notevoli sono state le divergenze, fra i 123 membri del direttivo della FLM, sugli obiettivi da individuare per il rinnovo del contratto.

Marina Alessi

LA SITUAZIONE

Le regioni contestano apertamente i decreti governativi per il rilancio dell'economia. Il previsto incontro svoltosi ieri nell'ufficio di presidenza della commissione bilancio della Camera (che sta esaminando i provvedimenti in via preliminare) tra i rappresentanti del parlamento, del governo e degli enti locali, si è tramutato in un vivace scontro tra il vicepresidente del consiglio La Malfa e molti esponenti degli enti locali.

A giudizio di questi ultimi, le misure governative sono inaccettabili, non solo perché insufficienti quanto ai limiti di spesa, ma anche perché riduttive delle autonomie e dei poteri regionali. La Malfa ha contestato le affermazioni dei rappresentanti regionali, giudicando le loro richieste prive di coordinamento ed eccedenti le disponibilità. La Malfa ha anche diramato una lunga nota per difendere la validità delle misure antirecessive.

Ma neppure la DC sembra disposta a fare quadrato in difesa dei decreti. Nel previsto incontro svoltosi ieri mattina (una nuova riunione è in programma per oggi) tra Zaccagnini, numerosi ministri interessati al problema, i presidenti di consiglio regionale e i segretari regionali democristiani, sono emersi numerosi rilievi sulla validità ed efficacia del «pacchetto La Malfa». La DC sembra disposta a recepire alcune proposte di modifica, anche per non lasciare in parlamento ai comunisti il monopolio delle istanze regionali.

Il ministro dell'agricoltura Marcora ha sollecitato una riunione del consiglio dei ministri, per esaminare i riflessi della «guerra del vino» tra Italia e Francia. Marcora avrebbe predisposto un provvedimento contenente misure di ritorsione nei confronti delle importazioni di prodotti francesi in Italia, nel caso in cui la Cee approvasse la posizione francese.

NOTIZIA DA BAGDAD

SMENTITO AL CAIRO un attentato a Sadat

Il Cairo, 10

Un attentato alla vita del Presidente egiziano Sadat che lo avrebbe visto salvo per miracolo è stato seccamente smentito, questa sera, da un portavoce ufficiale egiziano. La notizia era stata diramata a Bagdad dalla radio «Voce della Palestina» e ripresa dalla BBC di Londra. Secondo l'emittente l'attentato sarebbe avvenuto la scorsa settimana ad Alessandria presso la residenza estiva del Presidente e due guardie del corpo sarebbero rimaste ferite.

Al Cairo, come si è detto, la notizia è stata smentita come «priva di senso». Anche a Washington funzionari americani hanno dichiarato di non avere alcuna conferma dell'attentato e ha definito la fonte, cioè la «Voce della Palestina» non attendibile.

L'attentato a Sadat, secondo l'emittente palestinese, sarebbe avvenuto poco dopo il raggiungimento del recente accordo sul Sinai.

(Ansa - Ap)

HA AVUTO INIZIO L'ESAME DEL «PACCHETTO»

Tra stato e regioni contrasto sui decreti

Scontro tra La Malfa e i rappresentanti regionali che hanno duramente criticato i provvedimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

I provvedimenti predisposti dal governo per il rilancio dell'economia appaiono inadeguati alla gravità della crisi. I meccanismi fissati attraverso i decreti — che stanziano la somma di oltre quattromila miliardi di lire — non solo non assicurano la rapidità e l'efficienza della spesa, ma la ritardano e rischiano di provocare conseguenze sul rapporto istituzionale tra lo stato e le regioni. Per questo è indispensabile che le procedure previste per la spesa siano modificate dal parlamento in sede di approvazione dei decreti del cosiddetto «pacchetto La Malfa». E' necessario inoltre armonizzare gli interventi dello stato e delle regioni al fine di evitare duplicazioni di competenze e per utilizzare nel modo migliore gli investimenti pubblici nel quadro di un unico disegno di programmazione. Non meno indispensabile è fissare il principio, sempre in sede di esame dei provvedimenti nelle aule parlamentari, di ricondurre gli stanziamenti nell'ambito dei canali istituzionali di finanziamenti riguardanti i programmi regionali di sviluppo e in quello dell'attuazione dei progetti speciali riservati alle regioni.

Questa la sostanza delle tesi espresse stasera dai rappresentanti delle regioni italiane nel corso dell'incontro, svoltosi a Montecitorio, con l'ufficio di presidenza della commissione bilancio della Camera e gli esponenti dei gruppi parlamentari in vista dell'inizio dell'esame dei provvedimenti governativi da parte del parlamento, e che ha segnato un aperto conflitto tra Stato e regioni. Erano presenti alla riunione — che ha avuto carattere informale e che era stata richiesta dai rappresentanti del PCI — il vicepresidente del consiglio, La Malfa, e i ministri Colombo, Morlino e De Mita.

La riunione ha segnato momenti piuttosto vivaci. Le osservazioni critiche nei confronti dei decreti non sono state condivise, infatti, dall'on. La Malfa il quale ha difeso la validità dei provvedimenti sia per quanto riguarda i meccanismi relativi alla spesa, sia per il loro contenuto e ha ribadito quanto aveva già detto la scorsa settimana all'inizio del dibattito sui provvedimenti davanti alla commissione bilancio, in merito a talune inadempienze delle regioni sulla richiesta di programmi concreti avanzata dal governo alle regioni stesse.

Questa puntualizzazione del vicepresidente del consiglio ha provocato le proteste di quasi tutti i rappresentanti regionali i quali hanno replicato di avere inviato in tempo utile le controproposte programmatiche all'esecutivo. Il contrasto, però, non si è placato nonostante l'intervento mediatore dell'on. Molè, che presiedeva la riunione, e anzi, si è fatto più aspro allorché il vicepresidente del consiglio, La Malfa, polemicamente ha affermato che «l'ordinamento regionale così come è stato attuato è incompatibile con una politica di sviluppo del paese».

Le affermazioni di La Malfa sono state commentate, in serata, in una nota diffusa dai rappresentanti delle regioni Campania, Toscana, Lombardia e Piemonte nella quale si afferma che «contrariamente a quanto detto dal vicepresidente del consiglio le regioni non hanno chiesto e non chiedono che, con i decreti, il governo finanzi tutti i progetti regionali di opere pubbliche già predisposti e immediatamente appaltabili. Al governo le regioni chiedono — aggiunge la nota — che, nelle materie di competenza regionale, le disponibilità dei decreti siano versate nei due fondi nazionali riservati alle regioni».

Dell'argomento si sta occupando anche la commissione industria della Camera. Nel rispondere al termine del dibattito sui decreti in tale sede, il ministro Donat-Cattin ha notato che, quando un'opposizione dichiara che un provvedimento è negativo o sostanzialmente sbagliato, la logica parlamentare vorrebbe che se ne proponesse il ritiro oppure si presentasse un testo alternativo. Tutto questo non è avvenuto e rivela la strumentalità della maggior parte degli attacchi a provvedimenti utili: essi sarebbero necessari probabilmente anche se Parlamento e governo fossero impegnati in pieno ad adottare misure strutturali. L'osservazione che non è emersa — ha detto ancora Donat Cattin — nasce da una domanda: sarà sufficiente l'immissione aggiuntiva di liquidità nel sistema nel corso del 1976 per una ripresa della produzione e la ricostituzione dei precedenti livelli di occupazione? Più d'una valutazione tecnica dice che l'effetto aggiuntivo nel prossimo anno sarà all'incirca di mille miliardi.

Si può dire, cioè, che i provvedimenti sono utili, ma non sufficienti. Per il risollevamento necessario occorrerebbero ulteriori misure dirette alla ripresa della domanda interna e a migliorare le nostre capacità competitive sui mercati esteri. Quelle misure — con una sottutilizzazione del 30 per cento degli impianti — sono possibili senza provocare una nuova spinta d'inflazione a condizione che non vi siano sensibili modificazioni o differenze dei costi.

Placido Cesareo

RITORNANO IN PIEMONTE LE INDAGINI SUL SEQUESTRO E L'UCCISIONE DI CRISTINA MAZZOTTI

È caduto l'alibi del boss Giacobbe Trasferiti al Nord tre «calabresi»

La «mente» dell'organizzazione sosteneva di essere stato in ospedale sino al 29 agosto - In tasca gli inquirenti gli hanno però trovato un permesso di uscita in bianco - «Contatto» a Sanremo tra i sequestri Mazzotti e Malabarba

Sanremo, 10

In una banca di Sanremo sono stati scoperti dieci milioni del riscatto dell'industriale lombardo Angelo Malabarba, sequestrato il 14 maggio scorso nei pressi della sua abitazione di Como e liberato dopo quasi due mesi a Lunate, in provincia di Bergamo, in seguito al pagamento di un riscatto superiore ai due miliardi. Il denaro era stato depositato subito dopo il rilascio dell'ostaggio alla filiale sanremese del Credito italiano da Francesco Russello, l'agente di cambio calabrese residente a Sanremo titolare di due uffici di cambiavalute a Bordighera e a Montecarlo e di un ristorante a Sanremo, arrestato giorni fa perché trovato in possesso di 40 milioni di lire provenienti dal riscatto di Cristina Mazzotti.

Questa scoperta, oltre ad aggravare ulteriormente la già precaria posizione del Rossello, consente agli inquirenti di collegare i due sequestri di persona e pone quindi i responsabili della morte di Cristina di fronte anche a questo nuovo crimine. A questo punto la posizione del Rossello è chiaramente quella di «operatore ufficiale» del riciclaggio del denaro «sporco» dei sequestri. Non può più tentare di confondere le carte dicendosi vittima di una serie di sfortunate circostanze in quanto, a questo momento, appare certa la sua complicità con la banda «dei calabresi».

Frattanto, sotto forte scorta, sono partiti stamani alle 6.30 da Lamezia Terme i «carcerieri» di Cristina Mazzotti, Giuliano Angelini e Gianni Giroldi, nonché il presunto capo della malavita calabrese Antonio Giacobbe di 55 anni, arrestato l'altra notte in un bar di Borgia perché ritenuto il presunto organizzatore del sequestro della ragazza di Erba. La scorta, composta da sei auto della polizia, è agli ordini del dott. Celiotto, funzionario della squadra mobile di Como. I tre detenuti saranno accompagnati al carcere di Novara. Non si sa se anche Antonio Giacobbe sarà rinchiuso nello stesso istituto di pena.

Alle 10.30 sono anche partiti da Lamezia Terme il sostituto procuratore della Repubblica di Novara De Luca e il capo della squadra mobile di Novara, Madia. Gli investigatori ritengono che la spedizione calabrese si sia conclusa con un risultato estremamente positivo, l'arresto del presunto organizzatore del sequestro.

Le indagini in Calabria continuano per rintracciare Achille Gaetano, ritenuto il personaggio-chiave della vicenda Mazzotti e Francesco Gattini, guardiano abusivo di un cantiere edile di contrada Aranceto di Santa Maria di Catanzaro dove si celebrò il processo mafioso e per identificare altre persone eventualmente coinvolte nella organizzazione del sequestro.

Sull'alibi fornito da Giacobbe, che ha dichiarato di essere stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Girifalco, in provincia di Catanzaro fino al 29 agosto, si è appreso che esso è praticamente caduto: gli investigatori hanno trovato in tasca al presunto boss mafioso un permesso di uscita speciale, in bianco, senza alcuna indicazione per quanto riguarda gli orari del rientro. I medici del nosocomio che ospita 800 ammalati hanno dichiarato che dalle loro carte non risulterebbe che Giacobbe abbia trascorso la notte del 7 agosto fuori perché il permesso non era inclusivo del pernottamento. Quella notte (e non il 6 agosto come sembrava in base alle prime indagini) si sarebbe svolto il famoso processo di tipo mafioso nell'uliveto.

Giacobbe — si è appreso — poteva usufruire della uscita perché — secondo la diagnosi — era affetto da una forma di nevrosi lieve. Quando è stato dimesso è stato affidato alla moglie, Teresa, sotto la sua responsabilità. Per gli investigatori resta, però, sempre valido il riconoscimento di Angelini che quando è stato messo a confronto con Giacobbe, nel distretto di polizia di Lamezia Terme, non ha esitato a gridare: «Tu sei quello al quale ho baciato la mano nell'uliveto». Inoltre, la descrizione del «padrino calabrese» fatta dall'amico di Angelini, Petroncini corrisponderebbe esattamente a quella di Giacobbe che è una «persona obesa, anziana, placida, zoppicante e sudaticcia». (Ansa)

DALLA SVIZZERA ALTRI TRE NOMI

Chiasso, 10

Una persona legata all'ambiente della finanza milanese ed altre due (i loro nomi non sono stati resi noti) sarebbero coinvolte nel sequestro e nell'uccisione di Cristina Mazzotti. Lo si è potuto apprendere oggi pomeriggio negli ambienti della polizia svizzera che indaga sulla morte di Cristina. I loro nomi li riferirà il delegato di polizia di Chiasso Gualtiero Medici al procuratore della Repubblica di Novara dott. Marcello De Felice nel corso di un incontro previsto per domattina a Novara. I nomi di questi tre personaggi sarebbero stati fatti — nel corso di uno degli ultimi interrogatori — da Libero Ballinari, il cittadino svizzero arrestato a Chiasso mentre tentava di «riciclare» una parte del riscatto pagato per la liberazione di Cristina.

Stando ad alcune indiscrezioni, le tre persone in causa (gli inquirenti svizzeri prevedono che il dott. De Felice spiccherà nei confronti dei tre un mandato di cattura) avrebbero preso parte alle operazioni di «riciclaggio» della parte del riscatto che finì nelle mani della «N'drangheta calabrese». Con l'incriminazione di queste tre persone l'anello di congiunzione tra gli esecutori materiali del sequestro di Cristina e la mafia calabrese, secondo gli inquirenti di oltre confine, dovrebbe saldarsi definitivamente.

Sempre negli ambienti della polizia elvetica si sono appresi nuovi particolari sulle indagini per il caso Mazzotti e sui loro retroscena. La prima segnalazione sul movimento di denaro da «riciclare» proveniente dal sequestro Mazzotti sarebbe stata fatta alla polizia cantonale il giorno 14 agosto. Subito dopo il dott. Giudici fece disporre numerose ispezioni bancarie sui conti correnti di persone già sospette di aver preso parte in passato a traffici di valuta con l'Italia. Questi controlli confermarono agli inquirenti che nell'«affare» di Cristina erano rimasti coinvolti anche Fausto Andina e Libero Ballinari. (Italia)

Una mina per il governo

Dalla prima pagina

E' stata, invece, convocata per il 18 la direzione del partito perché fissi la data definitiva del comitato. Non sono mancate le polemiche. I manciniani attribuiscono a De Martino l'intenzione di spostare di qualche tempo la celebrazione del congresso nazionale previsto per il prossimo mese di dicembre. I manciniani sostengono che De Martino non sarebbe ancora pronto ad affrontare questa prova impegnativa e vorrebbe guadagnare tempo. In effetti, è circolata stasera la voce di un rinvio del congresso a gennaio o febbraio, ma «per ragioni tecnico-organizzative».

In casa d.c., il vicesegretario della DC, il doroteo on. Ruffini, ha dichiarato oggi di giudicare apprezzabile il discorso pronunciato domenica scorsa da Forlani e di considerarlo «un contributo positivo per un dibattito all'interno del partito». Si va così delineando una convergenza tra Forlani, Andreotti, Piccoli e Bisaglia, convergenza che sarebbe stimolata soprattutto da parte di Andreotti. Forlani ha già avuto contatti con Colombo, Morlino e altri esponenti e si capisce anche meglio, in questa luce, il motivo della sua iniziativa diretta a porre le basi per la formazione di una nuova maggioranza interna autocandidandosi, al contempo, per la segreteria del partito.

R. P.

Vino

Italia ottenne dalla Cee di bloccare temporaneamente le importazioni di carne: grossa parte della produzione zootecnica francese (destinata normalmente al mercato italiano) non trovò sbocco sul mercato creando gravi difficoltà e squilibri che si ripercossero sull'economia agricola di ampie zone della Francia.

Da registrare anche le prime reazioni da parte dei produttori italiani. La confederazione generale dell'agricoltura italiana definisce grave la situazione che si è creata a Bruxelles. «Gli ambienti agricoli italiani sono stati vivamente colpiti — si afferma in un comunicato della Confagricoltura — dall'atteggiamento, per lo meno equivoco, assunto dalla commissione esecutiva della CEE che ha incoraggiato la posizione oltranzista della Francia contro l'importazione di vini italiani. Le misure, che il governo francese ha preannunciato subito dopo la negativa conclusione della riunione del consiglio dei ministri agricoli, sono da ritenere — continua il comunicato — una infrazione delle regole comunitarie; per cui si rende necessario un sollecito ricorso alla corte di giustizia per ottenere la condanna della Francia e quindi una indiretta censura della comprensione dimostrata, verso di questa, dalla commissione della CEE».

La Confagricoltura, nell'esprimere la piena solidarietà alla delegazione italiana che si è tenacemente battuta a difesa di irrinunciabili diritti dei nostri viticoltori, e nel manifestare il più vivo apprezzamento per l'azione svolta dal ministro Marcora nel suo difficile ruolo di presidente del consiglio dei ministri agricoli, invoca anzitutto dal governo italiano una attenta revisione della prassi doganale (in particolare in materia di carni e di prodotti lattiero caseari) che è stata più volte denunciata come eccessivamente permissiva.

Da parte sua il presidente della «Coltivatori diretti» on. Bonomi ha richiamato il governo sulla assoluta necessità di «opporsi categoricamente alla proposta imposizione, da parte del governo di Parigi, di una tassa sulle importazioni del vino italiano, sia pure temporanea». «Tale misura — ha affermato Bonomi — viola il trattato di Roma ed è in pieno contrasto con il regolamento specifico del mercato vitivinicolo comunitario. Rompe, inoltre, la necessaria solidarietà fra i due grandi paesi vinicoli d'Europa e del mondo nella difesa comune di uno dei prodotti fondamentali della economia agricola dei due paesi».

L'on. Bonomi ha poi ricordato i «gravissimi sacrifici sopportati dall'agricoltura italiana per le massicce importazioni di bestiame, carni, latte, burro e formaggi in provenienza dalla Francia, che ha largamente approfittato degli importi compensativi monetari. A causa di tali importazioni il nostro patrimonio bovino è stato letteralmente decimato, nel tempo stesso in cui la Francia espandeva la propria produzione zootecnica. Il richiamarsi della Francia alla svalutazione della lira verde come strumento di artificiosa penetrazione dei nostri vini nel suo territorio, non tiene conto dell'enorme aumento dei costi di produzione causati alla nostra viticoltura da tale svalutazione».

(Condensato Ansa - Italia)

Reazioni

nazionale. «E' il linguaggio della guerra fredda» — sostiene l'organo del PCI — un modo di esprimersi e di vedere le cose del tutto assurdo e anacronistico in quanto abbiamo precisato con ogni chiarezza che eventuali mutamenti politici in Italia non debbono incidere sull'equilibrio dei rapporti di forza tra i blocchi. Tendiamo a un superamento dei blocchi militari in maniera graduale e bilanciata, escludendo variazioni unilaterali.

«Tutto questo — prosegue "L'Unità" — dovrebbe essere ben noto all'ambasciatore, solo che egli sappia leggere e ascoltare. Se egli si ostina invece a considerare i mutamenti interni in un paese, democraticamente determinati dagli orientamenti della cittadinanza, come fattori di mutamento degli equilibri internazionali, allora occorre ripetere che respingiamo tale maniera di impostare le questioni».

«Non è un problema di "linea dura" o di "linea morbida", secondo i termini — scrive l'„Unità" — che John Volpe si diletta ad adoperare, è un problema di accettazione o di non accettazione della sostanza del metodo democratico. Infine, nell'intervista l'ambasciatore torna sul tema della concessione dei visti per gli Stati Uniti a cittadini italiani iscritti al PCI. Sappiamo che queste sono le leggi americane, ma non ci sembra davvero che ci sia da vantarsene. Anche questa è una eredità della guerra fredda, e si tratta chiaramente di regole abnormi e non democratiche. Gli Stati Uniti sono uno dei pochissimi paesi del mondo in cui la concessione del visto di ingresso sia subordinata alla posizione politica ed ideologica di un cittadino. Neanche noi vogliamo interferire nelle scelte politiche degli USA: ma è difficile conciliare simili veti con l'immagine libera e aperta che gli Stati Uniti vorrebbero dare di sé».

Anche l'organo del PSI «L'Avanti!», reagisce all'intervista che definisce «singolare» e tale da porsi «per i suoi contenuti al di fuori di qualsiasi prassi diplomatica». Perciò, sostiene il giornale socialista, le dichiarazioni dell'ambasciatore americano devono essere ritenute strettamente personali. Anche per «L'Avanti!» l'intervista di Volpe costituisce una «pericolosa interferenza negli affari interni di un Paese».

(Ansa - Italia)

AGNELLI E LA CGIL smentiscono un incontro

Roma, 10

«Completamente prive di fondamento» e «inventate di sana pianta» vengono definite rispettivamente dal presidente della Confindustria Agnelli e dall'ufficio stampa della Cgil le notizie pubblicate sull'ultimo numero dell'«Espresso» circa un incontro fra l'avv. Agnelli e Luciano Lama, in vista dei prossimi rinnovi contrattuali. «Non solo l'incontro non c'è stato — ha dichiarato oggi Agnelli — ma le opinioni che mi vengono attribuite sul rinnovo dei contratti sono del tutto contrarie a quelle che ritengo debbano ispirare la politica indispensabile per la soluzione dei problemi della nostra economia. Debbo aggiungere — ha proseguito il presidente della Confindustria — di considerare in modo negativo la diffusione di notizie senza alcun fondamento, che per la loro natura potrebbero creare in un momento così delicato aspettative anche inflazionistiche di estremo danno per la nostra economia all'interno e all'estero».

RAI: DIMISSIONI di un consigliere

Campobasso, 10

Florindo D'Aimmo, della DC, uno dei quattro componenti del consiglio di amministrazione della RAI designati dalle regioni (gli altri sono Beniamino Finocchiaro del PSI, Giulio Bolacchi della DC, Luciano Ventura del PCI) ha reso noto all'ufficio di presidenza del consiglio regionale del Molise di aver dato le dimissioni dall'organo radiotelevisivo. Secondo l'art. 9 della legge di riforma della RAI, la carica di componente del consiglio di aministrazione è infatti incompatibile con l'appartenenza al Parlamento e, appunto, ai consigli regionali. D'Aimmo, che è stato rieletto nel consiglio regionale del Molise, ha rinunciato perciò all'altro incarico. (Ansa)

TRASPORTO AEREO: accordo sulle trattative

Roma, 10

Se non ci saranno ulteriori rinvii o fatti nuovi, le trattative di merito per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale del trasporto aereo avranno inizio martedì 16 settembre tra l'Intersind, le compagnie aeree e la Federazione unitaria dei lavoratori del settore (Fulat). E' questa l'intesa raggiunta oggi dopo oltre quattro ore di riunioni al ministero del lavoro tra le parti interessate alla vertenza. Ciò significa che se i tentativi ulteriori che il ministro del lavoro farà per convincere i rappresentanti dell'associazione autonoma dei piloti (Anpac) non avranno risultati positivi, le trattative andranno avanti anche senza l'Anpac. Questa associazione, come è noto, rifiuta l'ipotesi del contratto unico sostenuta dai sindacati confederali e, fino a questo momento, non ha accettato nemmeno l'ipotesi di soluzione formulata dal ministro Toros. (Ansa)

PRECISATE LE LINEE DELLA REQUISITORIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

SI ACCENTRANO SUL SID GLI «STRALI» DI VITALONE

Il P.M. sollecita un supplemento di indagine sulle azioni (costituzionali o no) del «servizio» - Miceli: connivente ma non direttamente implicato nelle trame

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Un'indagine giudiziaria dovrebbe accertare se il SID, in occasione delle vicende legate al «golpe» di Borghese e alle successive «trame nere», deviò dai suoi fini istituzionali. L'ha proposta al giudice istruttore, il pubblico ministero Claudio Vitalone, nella requisitoria con la quale, ieri, ha chiesto il rinvio a giudizio di ottantasei persone per il tentato colpo di stato attribuito al principe Borghese e per gli altri progetti eversivi elaborati dai cospiratori fino all'estate dello scorso anno.

Vitalone avanza la richiesta di sviluppare e approfondire le indagini sul nostro servizio segreto, nella parte della requisitoria in cui si sofferma a considerare la posizione del generale Vito Miceli, l'ex capo del SID che, pur con una semplice imputazione di favoreggiamento, è sempre il personaggio di maggior rilievo dell'istruttoria. Il magistrato dedica molte pagine a Miceli, che, nel corso dell'inchiesta, è rimasto in stato di detenzione per oltre sei mesi, dapprima perché accusato di cospirazione politica (l'accusa gliela contestò il giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino, quando conduceva l'inchiesta sulla cellula eversiva veneta «Rosa dei venti») e poi, caduta tale imputazione, di favoreggiamento dei «golpisti» di Borghese, che, nel dicembre del '70, attentarono alle istituzioni democratiche dello stato.

Sulla colpevolezza del generale, a proposito di questo secondo reato, per Vitalone non esistono dubbi: con il suo comportamento, l'allora capo del SID cercò di coprire la frenetica attività dei cospiratori. Per Vitalone, Miceli avrebbe ostacolato, in modo grave, il corso della giustizia. Vitalone aggiunge che è indispensabile che il SID, in ogni sua scelta, si ispiri ai più rigorosi criteri di pubblico interesse, fuori da compromessi o turbative che finirebbero per suscitare delle pericolosissime aree di impunità o di privilegio, che la legge decisamente rifiuta.

Ecco perché Miceli, quale capo dei servizi segreti, aveva il primario dovere di difendere le istituzioni repubblicane, denunciando la trama eversiva e i suoi responsabili. L'alto ufficiale non aveva alternativa né alcun margine di discrezionalità: giungere a nascondere ciò che era accaduto quella notte è un fatto che non può non suscitare dello sconcerto. Miceli, in sostanza, non solo non informò gli organi competenti (polizia giudiziaria, magistratura), ma si preoccupò di minimizzare quanto i suoi uffici avevano appreso sulla notte del «Tora tora», di offrire versioni ridimensionate e ingannevoli dei fatti.

LE «COLPE» DEGLI ALTRI

Dunque Miceli, con il suo comportamento, mirò a coprire i «golpisti», a nascondere quello che in realtà era accaduto quella notte. Un contegno, osserva ancora Vitalone, che si viene a trovare al limite della cospirazione vera e propria. Ma un attento esame degli elementi acquisiti porta alla fine ad escludere che il generale possa essere compreso nel fascio dei «golpisti»; né lo si può considerare coinvolto nelle successive trame eversive, come ritenne il giudice di Padova Tamburino il quale, indagando sulla «Rosa dei venti», indicò in Miceli una delle pedine di maggior spicco nella scacchiera della eversione fascista.

Anche su questo delicato aspetto della vicenda giudiziaria Vitalone è portato a escludere una responsabilità dell'ex capo del Sid, discostandosi da quelle che furono le conclusioni del suo collega di Padova. Questi, nel mandato di cattura contro Miceli, parlò di una «organizzazione occulta», creata dal generale e operante a fianco dei servizi segreti ufficiali. Sempre secondo Tamburino, Miceli, attraverso i suoi subalterni, avrebbe agito in modo da attivare determinate situazioni, come quando avrebbe incaricato il maggiore Amos Spiazzi, esponente della cellula veneta, di prendere contatti con possibili finanziatori liguri. Si trattava della cosiddetta «linea ascendente» che, secondo il magistrato patavino, da Spiazzi conduceva a Miceli, cioè al vertice, passando per gradini intermedi costituiti dal colonnello Federico e dal capitano Mauro Venturi.

«E' doveroso riconoscere — osserva Vitalone in proposito — che, allo stato della prova, tale «linea ascendente» si è rivelata niente più che una mera supposizione, scaturita dall'errore di accordare credito alle fantasticherie di Spiazzi». In sostanza il magistrato romano critica il collega di Padova, per aver preso per oro colato quello che andava raccontando Spiazzi il quale, non manca di sottolineare Vitalone, ha dato un incredibile numero di versioni. Per Vitalone, deve essere ritenuta del tutto inattendibile anche l'accusa di Spiazzi secondo il quale l'allora capo del Sid era al vertice della «organizzazione occulta» di militari e civili, la quale, a suo dire, aveva finalità politiche ed operava all'interno delle stesse strutture dello stato, affiancandosi ai servizi segreti tradizionali. Tutti i tentativi compiuti durante le indagini per individuare l'esistenza, il funzionamento e le finalità di una simile organizzazione, dice il PM, non hanno dato alcun risultato concreto.

Nonostante ciò, a parere di Vitalone, un approfondimento delle indagini in tal senso s'impone. Infatti, agli atti risultano dichiarazioni di altri testimoni che parlano dell'esistenza di «strutture occulte nella segretezza», di strutture, cioè, che, organizzate all'interno dello stesso SID, o a questo collegate, sono sconosciute persino ai più qualificati esponenti del servizio segreto. E pertanto Vitalone ha invitato il giudice istruttore a restituire al suo ufficio gli atti che riguardano questo particolare aspetto della vicenda giudiziaria. «In tale sede — conclude su questo punto la requisitoria — sarà possibile stimare la corrispondenza al vero di quanto dedotto sul presunto organismo e chiarire se le asserite deviazioni siano state dettate dall'esigenza di tutelare il superiore interesse politico-militare del Paese, ovvero abbiano realizzato non discriminabili travalicamenti della legge penale».

Chiuso il capitolo SID, Vitalone, nel suo documento, considera la posizione degli altri imputati per i quali ha sollecitato il rinvio a giudizio per rispondere di reati che vanno dall'insurrezione armata contro i poteri dello Stato (delitto che prevede l'ergastolo), alla cospirazione politica, al furto di armi da guerra, ecc. L'elenco parte da Remo Orlandini, il costruttore romano che fu uno dei luogotenenti di Junio Valerio Borghese e che è considerato il protagonista del «golpe» del dicembre '70. Dopo averlo dipinto come l'artefice del piano che, cinque anni fa, avrebbe dovuto abbattere le istituzioni democratiche, il P.M. sottolinea che, tornato in libertà, dopo aver scontato due anni di carcere preventivo nella fase iniziale dell'istruttoria, Orlandini continuò con perspicacia nella sua attività sovversiva. Egli cercò di infiltrarsi negli alti gradi militari nel tentativo di coinvolgere anche l'esercito nei suoi progetti eversivi.

Ed ecco, succintamente, le posizioni degli altri principali imputati, così come le vede il rappresentante della pubblica accusa. Sandro Saccucci e Stefano Delle Chiaie: chiamati a rispondere di insurrezione armata, cospirazione politica, tentativo di sequestro di persona, porto illegale di armi, furto, sono compresi dal magistrato tra i protagonisti del «golpe», come Mario Rosa, Giuseppe Lo Vecchio, Giuseppe De Rosa, il generale Giuseppe Casero, tutti imputati degli stessi reati. Filippo De Jorio, avvocato, ex consigliere regionale d.c. per il Lazio: anche lui dovrebbe essere rinviato a giudizio per rispondere degli stessi fatti contestati al precedente gruppo di imputati.

Salvatore Drago, medico: deve rispondere di cospirazione politica mediante associazione, insurrezione armata, tentativo di sequestro di persona, «ben introdotto al ministero degli interni — scrive di lui Vitalone — perché ne cura come medico molti dipendenti, accompagnò persone, a loro volta coinvolte nell'istruttoria, in un giro di perlustrazione al Viminale per studiare i particolari dell'azione». Ugo Ricci, generale, già sottocapo di stato maggiore dell'ottavo Comiliter di Roma: secondo Vitalone, ha avuto un ruolo preminente in questa storia. Dovrebbe essere rinviato a giudizio per cospirazione politica. Nel 1972 criticò apertamente la classe politica italiana, fa notare il P.M., e auspicò «soluzioni forti» per uscire dalla crisi politica. Nel 1973 si mise in contatto con Orlandini e con altri cospiratori. Agli inizi del '74 è nominato comandante del presidio militare di Salerno, ma continua a tenere contatti con Orlandini e altri esponenti del «Fronte nazionale» di Borghese.

Enzo Capanna, maggiore di pubblica sicurezza: è imputato di cospirazione politica, insurrezione armata ed altro. Ricopriva l'incarico di aiutante maggiore del «reparto autonomo» del Viminale. Secondo il magistrato, egli aveva libero accesso nell'armeria del ministero e avrebbe avuto l'incarico di fare uscire dal posto di guardia i mitra destinati ai cospiratori. Torquato Nicoli, informatore del Sid: pur riconoscendo che con le sue rivelazioni ha dato un notevole contributo all'accertamento della verità, Vitalone lo vorrebbe in corte d'assise perché avrebbe partecipato attivamente alle trame eversive. «Non può beneficiare di alcuna esimente — osserva il P.M. — perché il suo ravvedimento è successivo alla consumazione dei reati».

Mario Pavia, ultimo federale di Torino: Vitalone l'accusa di essere uno dei promotori della cospirazione. Nel novembre del 1973, dopo l'arresto dell'avvocato De Marchi, assunse l'incarico di coordinatore del «Fronte nazionale». Per quanto riguarda la cellula eversiva «La rosa dei venti», il P.M. si sofferma, in particolare, a considerare la figura di Amos Spiazzi, ritenendolo il personaggio chiave di questo risvolto delle vicende eversive.

Sergio Geraldini

IL PRESIDENTE UGANDESE A CASTELGANDOLFO

Amin da Paolo VI per oltre un'ora

Il colloquio sarebbe stato centrato soprattutto sul problema dei missionari espulsi dall'Uganda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Il Presidente della Repubblica di Uganda, Idi Amin Dada, si è recato stamane in visita al Papa a Castelgandolfo, accompagnato dalla quinta consorte ventenne, Sara, dalla ventisettenne Bernadette Olowe — il primo ed il solo ambasciatore di sesso femminile nel corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede — e dal seguito. Pur trattandosi di visita «non ufficiale», il cerimoniale vaticano ha fatto in modo di sottolineare il gradimento per la visita dell'ospite, anche se questi, tra le altre eccezionali efferatezze, non molto tempo fa, in meno di ventiquattr'ore ha espulso dall'Uganda un certo numero di missionari italiani.

Si è avuta l'impressione che il Vaticano abbia cercato di indurre Amin ad un ripensamento su questa decisione: non per nulla il Papa, nel discorso di saluto al Presidente ugandese, ha manifestato il suo compiacimento per le parole di Amin nei riguardi dell'opera dei missionari: quelli rimasti in Uganda, naturalmente. Sui temi del colloquio nessuna informazione è stata data da fonti vaticane: si può pensare che, oltre al tema dei missionari, sia stata trattata, da parte del Papa, la piena disponibilità della Chiesa per ogni iniziativa atta a favorire lo sviluppo del paese.

Nel citato discorso, il Papa ha ricordato la sua memorabile visita in Uganda, e ha ribadito «i suoi speciali vincoli di affetto» verso la popolazione ugandese, sottolineando le sue ripetute esortazioni ai pellegrini che vengono a Roma dal paese africano «ad essere forti nella loro fede religiosa» ed a servire con lealtà l'Uganda in uno spirito di vera fraternità. Paolo VI ha detto poi che i cattolici ed i missionari che li assistono, sono pronti a collaborare, entro i limiti delle loro possibilità, con i vari organismi cristiani e non cristiani per il benessere del popolo ugandese. Concludendo ha auspicato che «venga presto il giorno in cui sarà possibile affidare completamente ai figli dell'Uganda la direzione delle attività ecclesiali».

Il comunicato sull'udienza è così redatto nel bollettino della sala stampa della Santa Sede: «Il Santo Padre ha ricevuto in udienza Alhaji field marshal Idi Amin Dada, V.C., D.S.O., M.C., Presidente della Repubblica di Uganda e seguito». Le iniziali che seguono il nome del Presidente — è stato spiegato — indicano le onorificenze della «Victoria Cross», del «Distingued Service Order» (ordine per meriti militari speciali) e «Military Cross» (croce di guerra). La Victoria Cross è un'onorificenza istituita dallo stesso Amin, sull'esempio di quella britannica, di cui il Presidente ugandese si è autoinsignito.

La visita di Amin al Papa ha avuto inizio alle 12.20, e cioè con venti minuti di ritardo sull'orario previsto, a causa di un rallentamento del traffico sulla via Appia, particolarmente «affollata» di auto. Il colloquio è durato più di un'ora.

A. Paglialunga

TORNA A MANIFESTARSI IN VARIE BASI ITALIANE IL MALUMORE DEI MILITARI

I sottufficiali dell'Aeronautica riprendono l'astensione dalle mense

Dura da tre giorni la protesta a Cordovado (Pordenone) - A Milano continuerà tutto il mese

Pordenone, 10

Da tre giorni, cioè da lunedì scorso, ottanta sottufficiali dell'aeronautica militare del 58.o gruppo in servizio alla base missilistica di Cordovado, provincia di Pordenone, stanno attuando il «salto del pasto». I sottufficiali disertano la mensa a mezzogiorno a sostegno delle richieste avanzate dalla categoria per il trattamento economico e normativo sul piano nazionale. Inoltre, con questa protesta, i sottufficiali intendono sensibilizzare le forze politiche e l'opinione pubblica, affinché — come è stato riferito da un loro portavoce — il nuovo regolamento di disciplina sia discusso e approvato al più presto in Parlamento e sia realmente conforme allo spirito democratico sancito dalla Costituzione.

I sottufficiali a Cordovado protestano anche per alcuni provvedimenti di carattere interno, presi dal comandante della base e che riguardano i turni di servizio. Secondo i sottufficiali, le restrizioni adottate non sono previste dal regolamento di disciplina attualmente in vigore.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta a Pisa, presso l'ex abbazia di San Zeno, messa a disposizione dal sindaco, una riunione di sottufficiali dell'aeronautica della 46.a aerobrigata di Pisa con la partecipazione di sottufficiali di Luni-Sarzana, Firenze e Grosseto.

«Dalla riunione — è detto in un comunicato diffuso oggi — è emerso un impegno di solidarietà con i colleghi sottufficiali nelle varie forme di lotta, per il raggiungimento degli obiettivi già rilevati nelle riunioni e dibattiti in tutte le basi e aeroporti d'Italia. I sottufficiali — prosegue il comunicato — puntualizzano la inderogabile necessità della rappresentatività degli stessi nei vari livelli decisionali, per quanto riguarda i loro problemi; la necessità della revisione del regolamento di disciplina, dei codici penali militari e dell'abolizione dei tribunali militari. Richiamano ancora la necessità della ristrutturazione della carriera dei sottufficiali, del trattamento economico e dell'assoluzione in appello del sergente Sotgiu. Affinché tutti questi problemi vengano realmente e responsabilmente affrontati e risolti decidono di riprendere da oggi mercoledì 10 fino a sabato 13 l'astensione dalla mensa».

Continuerà presumibilmente per una ventina di giorni ancora l'agitazione dei sottufficiali dell'aeronautica militare, nella caserma milanese di piazza Novelli e all'aeroporto di Linate. Per tutto questo periodo i sottufficiali si asterranno dal recarsi alla mensa a pranzare. L'ha comunicato un portavoce dei sottufficiali che partecipano all'agitazione.

«L'abbiamo fatto lunedì — ha detto il sottufficiale — come avevamo annunciato già sabato scorso; lo abbiamo fatto ieri, oggi, e continueremo a farlo, probabilmente per una ventina di giorni ancora. Ogni giovedì avrà luogo a Linate un'assemblea, in due convocazioni, che servirà come momento coordinatore di tutta l'agitazione, servirà per discutere i problemi che abbiamo fin dal luglio scorso inserito nella nostra piattaforma rivendicativa. Anche come nei giorni scorsi — ha aggiunto il portavoce dei dimostranti — l'adesione dei sottufficiali è stata del cento per cento, sia a Linate che in piazza Novelli».

TRIESTE APPENA IERI

Il ciclone psicoanalista

QUESTI miei articoli volgono ormai alla fine; non mi resta più da parlare che dell'ultimo personaggio di rilievo fra gli amici di mio padre nel periodo dopo la prima guerra mondiale: dello psicoanalista Edoardo Weiss. Ma prima di dedicargli gli ultimi due articoli, voglio ricordare ancora uno dei letterati triestini più notevoli del tempo, Silvio Benco, per il quale molti del nostro ambiente, e particolarmente Umberto Saba e Giorgio Fano, avevano la più grande stima e la più viva simpatia. Ma non posso parlarne a lungo, come si meriterebbe, perché credo di avere incontrato la sua singolare figura un'unica volta di sfuggita e non ricordo nemmeno mi sia stato mai raccontato di lui qualche episodio di un certo rilievo: e questi miei scritti devono riguardare unicamente i miei ricordi personali.

Ho lasciato da ultimo Edoardo Weiss — benché egli fosse fra gli amici di mio padre uno di quelli per cui ho provato più vivo affetto — per un motivo speciale. Egli è stato, fra i personaggi della vecchia Trieste di cui mi proponevo di parlare, l'ultimo a lasciarci. E' morto infatti nel 1970, in quella Chicago che era diventata la sua seconda patria dopo che vi si era stabilito nel 1938. Fino ai suoi ultimi giorni fu sempre lucidissimo, nonostante avesse passato l'ottantina; e si dedicava con inesausta energia e con fervore ai suoi studi psicoanalitici: anzi, aveva in corso alcuni lavori particolarmente importanti.

Come è noto, Weiss è stato il pioniere della psicoanalisi, non solo a Trieste, ma in Italia (anche se alcuni italiani si erano interessati già prima di lui a questa disciplina, tuttavia soltanto occasionalmente); e poi egli è stato per lunghi anni il decano della schiera sterminata degli psicoanalisti americani. Credo, anzi, che il piccolo ciclone psicoanalista che sconvolse Trieste negli anni dopo l'altra guerra, sia dovuto in buona parte proprio alla forte personalità di Edoardo Weiss, oltre che a certi fattori psicologici ed ambientali che ho cercato di analizzare nel mio scritto «Quassù Trieste». (Cappelli 1968, a cura di Libero Mazzi).

Non già che Weiss fosse quello che si dice una «personalità affascinante»; non lo era almeno, per coloro che non lo conoscevano a fondo. Non era un gran parlatore, anzi, il suo eloquio era piuttosto lento ed alle volte quasi un po' inceppato; il suo discorso era quasi sempre chiaro, senza le impennate ed i fuochi d'artificio degli individui a cui preme di fare sfoggio della vivacità della propria mente; e anche il suo sguardo, straordinariamente penetrante, era un po' velato da forti occhiali da miope, e si soffermava ogni volta solo per qualche istante sull'interlocutore. Ma ciò che colpiva di lui, era la grande onestà e serietà con cui affrontava ogni caso umano ed ogni situazione: un atteggiamento che però non escludeva un vivo senso dell'umorismo ed un profonda, anzi un po' scettica e smaliziata conoscenza degli uomini. E quale egli era nei contatti umani, tale lo ritroviamo anche nei suoi scritti. Lo ritroviamo con il suo acume, la sua accuratezza, la sua ostinazione, la sua pazienza, la sua indulgenza (qualità, queste ultime, particolarmente apprezzabili in un uomo di grande sensibilità come lui, che molti atteggiamenti altrui potevano indisporre o ferire) e, specialmente, con quella affettuosa ironia con cui «stuzzicava» bonariamente i suoi amici e i suoi pazienti e li invitava quasi a non prendere troppo sul serio e sul tragico i propri drammi personali dovuti alla nevrosi.

Weiss — inutile dirlo — era profondamente convinto della verità delle teorie freudiane. Le lezioni del maestro di Vienna, che egli aveva frequentate di persona, gli avevano dato «una verità per tutta la vita». Ma, benché egli non rimettesse mai in discussione nel suo intimo la fondamentale verità di ciò che la psicanalisi affermava, nei confronti dei concreti problemi terapeutici e scientifici, la sua prudenza e la sua coscienziosità erano estreme, ed egli si lasciava guidare unicamente dal suo amore per la verità e dal suo desiderio di aiutare a guarire, senza cercare i facili successi che può dare una spesso inconsistente originalità.

Tuttavia, il periodo triestino, conclusosi intorno al 1930, fu forse per Weiss meno ricco di successi dei periodi susseguenti della sua attività di medico e di studioso. Infatti, l'ambiente triestino, se era molto ricettivo, era anche molto turbolento. Le persone che gravitavano attorno a Weiss erano quasi tutte suoi amici e conoscenti personali, o per lo meno amici di amici e conoscenti di conoscenti. E, nelle loro relazioni con lui, passavano continuamente dal ruolo di amici a quello di discepoli o studiosi dilettanti ed a quello di pazienti. Anzi, molte volte accentravano in sé contemporaneamente — e confusamente — tutti questi ruoli. Fra i fanatici triestini della psicanalisi, era un continuo scambiarsi racconti e interpretazioni di sogni e di lapsus; un continuo diagnosticare da dilettanti le proprie e le altrui nevrosi, cercando di inquadrarle nell'una o nell'altra delle tre «fasi» distinte da Freud; un continuo incolpare l'«es» degli altri — ma sotto sotto anche l'io — delle più brutte intenzioni e dei più turpi sentimenti. E poi... un continuo ricorrere a Weiss, nelle condizioni e nelle ore più inopportune, per esporre dubbi e per chiedere spiegazioni, conforti e aiuti.

Weiss cercava di spiegare ai pazienti che non dovevano parlare dei loro sintomi fuori delle ore di analisi, perché questo comprometteva seriamente l'efficacia dei suoi interventi. Cercava di schermirsi come meglio poteva dalle obiezioni «scientifiche» dei suoi ammiratori, che non domandavano di meglio che farsi persuadere, ma non volevano rimproverarsi di essersi lasciati persuadere troppo facilmente per il bisogno di una fede purchessia. Cercava di evitare discussioni troppo lunghe ed accanite con gli oppositori più decisi, dicendo loro ch'era inutile tentasse di persuaderli, perché le «resistenze inconscie» — eliminabili solo con una psicanalisi in piena regola — impedivano loro di vedere ciò che era chiaro come la luce del sole. Ma tutta questa gente ansiosa e depressa non faceva che parlare di psicanalisi e pensare alle esperienze e ai traumi infantili propri ed altrui, col bel risultato di «stuzzicare» i propri complessi, aggravando con ciò il proprio stato d'ansia e di depressione. E più cresceva la disperazione, più forte si faceva la persuasione che solo un incontro con Weiss, un colloquio telefonico con lui, un suo consiglio, una sua parola avrebbero potuto portare qualche sollievo. Egli era d'altro canto una persona cortesissima che non poteva fare a meno di dar retta a gente che apparteneva all'ambiente in cui egli stesso era cresciuto. Il suo trasferimento a Roma fu, in parte, anche una fuga: una fuga per legittima — e quanto legittima! — difesa.

Giorgio Voghera

Motonautica al premio «Bancarella sport»

Milano, 10

Una manifestazione ormai tradizionale nel mondo sportivo-culturale è il premio «Bancarella Sport», organizzato dal Panathlon di Carrara e riservato ai libri di carattere sportivo. Il «Bancarella Sport» è inserito nel programma del noto «Premio Letterario Bancarella», che ha avuto come promotori i librai di Pontremoli, noti in tutto il mondo.

Quest'anno nel ciclo di manifestazioni legate al «Bancarella Sport» sarà compresa anche una iniziativa che interessa la motonautica.

RIUNITE LE CONFRATERNITE PER PARTECIPARE AD UNA FESTA SONTUOSA E SOLENNE

Centodieci e lode a Verona laureata capitale enologica

Nella sua annuale «saga» porta alla ribalta ancora una volta i vini tipicamente più pregiati e quelli più modesti, ma entrambi sapidi e gustosi prodotti di questa nostra fertilissima terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, settembre

Verona la bella, adagiata sulle sponde dell'Adige cristallino come una dama romana sui soffici cuscini del triclinio, è da nove anni la sede di una delle più prestigiose manifestazioni vitivinicole d'Italia: il Vinitaly. La stessa parola dice che la rassegna è dedicata ai vini italiani e a tutto ciò che completa ed integra questo importantissimo prodotto.

La nona Mostra scaligera si presenta in un momento difficile e delicato poiché vede in crisi, sia i consumi interni, sia la quota d'esportazione che, pur non essendo determinante, contribuisce anch'essa al formarsi di un generale ristagno della economia enologica nazionale.

Quest'anno l'Italia ha raggiunto il posto di 1.a potenza vinicola mondiale con i suoi 76.867.000 (settantasei milioni ottocentosessantasettemila) ettolitri (accertati dall'ISTAT) raccolti nell'anno 1974, cui vanno aggiunti i 20 milioni di ettolitri rimasti dalla vendemmia del 1973. Ma questo primato, di cui ogni italiano è naturalmente orgoglioso, è soltanto una vittoria teorica poiché l'abbondanza di raccolto ha determinato fenomeni negativi nel contesto finanziario nazionale. La forte diminuzione dei consumi interni, ovviamente spiegabile per un complesso di ragioni consumistiche derivate dalla famosa «austerity» che ha imperversato in Italia negli scorsi anni e che ancora non si è completamente dissolta, ha generato forti difficoltà finanziarie per i commercianti e gli industriali vitivinicoli. Essi hanno dovuto provvedere alle costosissime operazioni di conservazione del vino in eccedenza, cioè non assorbito dal mercato; hanno anche dovuto «svendere», spesso, il prodotto di qualità pregiata. Il blocco francese, invece, è stato più che altro una irritante e sciocca rivalsa, poiché i 20 milioni circa di vino esportato dalla Francia, e rimasti invenduti, sono stati usati per la distillazione. Perciò i nostri vini da «taglio» che la «cugina» ha sempre adoperato per lavorare i suoi, ora serviranno a confezionare ottimi liquori, compresa la famosa grappa di cui noi italiani siamo gli indiscussi maestri.

Seppure il commercio all'ingrosso sia ancora in fase di «stanca», il mercato minutario ha avuto una buona ripresa con molte richieste da parte di privati che hanno acquistato vino di qualità ordinaria, ma certamente buono per il consumo giornaliero.

Buon gusto

Nel clima di ottimismo che caratterizza questa nona rassegna, l'Ente A. Fiera di Verona mette a disposizione degli espositori e delle altre manifestazioni marginali, ma integrative ed interessanti, un'area coperta di circa 20 mila metri quadrati. Quasi tutti gli Enti Regionali ed i grossi gruppi consortili si sono accaparrati una buona fetta di superficie per esibire, con il buon gusto tipico nazionale, il meglio dei prodotti vinicoli delle loro terre. Anche i proprietari privati, sia che possiedano poche «bellussère» di vitigno pregiato, sia che abbiano ettari ed ettari di coltivo a vite, sono presenti. E' il Vinitaly, la festa del vino, la più bella, la più grande la più gioiosa festa di preludio alle vendemmie.

La «Rassegna mercantile del vino italiano» ha avuto a disposizione un'area espositiva di mq 1500, e quest'anno, per motivi facilmente intuibili, sarà congegnata a «self-service». Qui sono posti in vendita i vini pregiati di tutte le Regioni, dal nevoso Piemonte alla solare Sicilia. Oltre 30.000 (trentamila) bottiglie saranno sugli scaffali, ammiccanti, attraenti e pronte ad essere conquistate dall'intelligente acquirente.

Un altro padiglione ospita la sempre affascinante «Mostra-mercato dei vini a D.O.C.» che nelle scorse edizioni ha riscosso gli entusiasmi del pubblico. Questa volta il numero delle bottiglie a Denominazione di Origine Controllata (DOC) è in quantità maggiore del solito, e le 4000 (quattromila unità speciali saranno poi oggetto di una cerimoniosa quanto appassionante asta, dove l'eno-amatore si aggiudicherà il prodotto migliore per la sua cantina privata e la persona di «bon ton» troverà il regalo elegante ed originale per i propri raffinati amici. Accanto a questa Mostra sono esposti i «giganti» del 1975, vale a dire, i vini premiati nelle altre autorevoli rassegne vinicole nazionali, quale Pramaggiore, la «Duja d'Or», Noè di Gradisca, i vini bianchi da pesce ai Ancona e di altre località specializzate.

La «Mostra dei Cibi e Vini», racchiusa lo scorso anno nella incantata scenografia della mitica «Giselle», quest'anno mette in evidenza tutte le favolose leccornie che la fantasia dei gastronomi e dei buongustai può sognare in perfetto connubio con i vini. Lo scopo di questa iniziativa è quello di unire il diletto di una buona bevanda con il sapore forte o delicato di un cibo la cui gustosità viene esaltata a vicenda.

Come logica conseguenza, la Mostra Merceologio-tecnica esibisce strumenti e macchine di ultimo modello per la viticoltura, l'enologia, ma anche attrezzature per cantinette familiari (scaffalature, contenitori in materiali plastici, ecc.) per la gioia di quei fortunati che possono dedicare il loro tempo libero ad un piacevole e proficuo passatempo nella salubre atmosfera di un vigneto in aperta campagna.

La città scaligera viene unanimemente definita la capitale enologica d'Italia perché è stata scelta a sede della maggiore rassegna vinicola del Paese, in considerazione del suo profilo storico-enoico-geografico che risale a prima di Cristo.

Verona, sorta in lontanissima epoca preistorica, il cui nome si fa derivare dal latino «ver» (primavera) per la dolcezza del suo clima, era al tempo dell'impero romano il polo magnetico dell'estremo confine italico. Quando le legioni ritornavano in patria stanche di battaglie, di sangue e di paura, oppure quando venivano rispedite nelle turbolente Gallie o nella brumosa Britannia per mantenere con la forza la celeberrima «pax romana», il Senato decretava in loro onore spettacoli e divertimenti che duravano parecchi giorni. Il punto chiave di transito delle truppe era Verona poiché qui si congiungevano tre grandi strade: l'Augusta, la Gallica e la Postumia.

Agli inizi del I secolo d.C., verso la fine dell'impero di Augusto, fu costruito, allo scopo, un «theatrum», fuori le mura, chiamato Arena, che era sempre frequentatissimo per la varietà degli spettacoli. Nelle vicinanze sorsero poi accoglienti e allegre «tabernae» con spaccio del già allora famoso vino del luogo, chiamato «Retico» e cantato da aulici poeti quali Catullo, Virgilio, Marziale ed altre celebri «firme». Gli antichi romani avevano il culto del buon bere e in buona compagnia, e il territorio intorno era molto favorevole a coltivazioni di vitigni pregiati.

Nel 476 d.C., con la caduta dell'impero più potente del mondo, le orde dei barbari cominciarono a calare dalle Alpi devastando e distruggendo ogni cosa, tranne le capaci botti piene dell'inebriante liquore rosso o giallino che rendeva gli uomini forti e felici.

Anche durante l'imperversare delle guerre di conquista, Verona rimase la deliziosa città dove soggiornarono grandi sovrani, o per motivi strategici, o semplicemente per un piacevole «tempo di vacanze». I poeti italiani ne fecero argomento di poemi epici e Giovanni Prati, (1814-1884) dolce verseggiatore del secondo Romanticismo, cantò addirittura la leggenda di Alboino: «Fervéan di canti / fervean di suoni / di Re Alboino /l'ampie magioni... gli orli spumanti di vino eletto / volan le tazze per il banchetto...». Scandalosamente ubbriaco, il Longobardo costringe la bionda sua sposa a brindare con lui in una coppa libatoria inconsueta e macabra.

Nobile prodotto

«...E a lei porgendo con un sorriso / il nudo teschio del padre ucciso / — Or via, Rosmunda, forte esser devi / Rosmunda, bevi!».

Questo imperativo categorico gli costò la vita. Dopo un anno, come narra lo storico Paolo Diacono, l'inviperita Regina con l'aiuto di Elmichi «scilpor» (scudiero particolare) del Re si vendicò dello scortese marito facendolo uccidere a tradimento dal gigante suo scherano Perèdeo.

Era l'anno del Signore 572.

Verona regale, sede di Signoria, ebbe il suo massimo splendore con il magnifico Can Grande della Scala, il quale ospitò anche Dante Alighieri, esule dalla sua Firenze per motivi politici. Si dice che il sommo Poeta non disdegnasse un bicchier di vino, anzi, da buon toscano, apprezzava al giusto valore il nobile prodotto delle colline veronesi.

Fin dai tempi più lontani, in qualsiasi avventura si sia trovato l'uomo il vino ha sempre avuto una parte di primo piano. Dai Romani ai Longobardi, dai Franchi ai «clerici vagantes» del Medioevo, i quali cantarono il vino, le donne e l'amore, e di cui ci resta un celebre canto bacchico del XII secolo «Ave, felix creatura / quam produxit vitis pura; / omnis mensa fit secura / in tua presentia...» (Salve o felice creatura / che la vite pura produce / ogni mensa sarà lieta / con la tua presenza...), si sono formate le cosiddette «Basòches» (riunioni) di ispirazione spensierata e conviviale. La buona tavola, ben carburata, sarà un valido pretesto per lo scambio di opinioni, di idee, di pensieri; sarà un incentivo per conoscere altra gente di differenti costumi, per aprirsi infine un orizzonte mentale più vasto.

Dalle «conventicole» dei compagnoni medievali si passò poi alle Confraternite Rinascimentali che sono in realtà le antenate di quelle esistenti oggi. Le Accademie, le Castellanie, i Tribunati, i Ducati, le Leghe, con altisonanti denominazioni didattiche ora sono sulla cresta dell'onda.

In questa stagione, quando le viti offrono all'uomo il loro opulento regalo e nell'aria, appena frizzante per l'incipiente autunno si spande il grato e solleticante odore del mosto in bollitura, le Confraternite si riuniscono a Verona per partecipare alla festa suntuosa e solenne del Vinitaly.

Avvolti nelle loro cappe romantiche e variopinte, con al collo le fantasiose «insegne del comando», enologi, enotecnici, operatori specializzati, dissertano con competenza sulla qualità dei vini esposti, sulle loro proprietà organolettiche, sull'«humus» che li ha nutriti, sulla terra che li ha generati.

Verona ha avuto il serto d'alloro «honoris et virtutis causa» come capitale enologica d'Italia con centodieci e lode. La sua storia ed i suo vini ne sono la tesi più valida.

La IX edizione dei Vinitaly svolgerà la sua «saga», portando alla ribalta ancora una volta i vini pregiati e quelli modesti, ma entrambi sapidi e gustosi prodotti di questa nostra fertile terra, benedetta da Dio e già un tempo chiamata «Enotria», ossia «terra del vino».

Anna Bellemo

Biblioteca

Fatti così

La nostra società balorda. Bersaglio capace, accogliente, per ricevere le frecciate di chi trova che non sia precisamente perfetta.

A quanto pare, Ada Santoli appartiene a questa categoria. Che forse è più numerosa di quanto si pensi, dal momento che il suo «Siamo fatti così», edito da Cappelli, è arrivato in breve lasso di tempo al decimo migliaio. Le ragioni di tanto successo, lusinghiero anche per chi, come la Santoli, c'è abituata (come elzevirista e come curatrice di importanti rubriche radiofoniche), sono probabilmente diverse.

Da un lato l'argomento. La nostra società, si diceva. Ma non la società italiana, o quella occidentale, o una qualunque società contingente; piuttosto la società in generale, il consorzio umano, insomma. Con tutto il patrimonio di gesti, di reazioni, di tic e di tabù che l'appartenenza ad esso sembra scatenare nei suoi componenti. Un po' come la faccenda degli insiemi. L'insieme, benché composto esclusivamente dai suoi punti, supera concettualmente la pura somma di essi; sull'altro versante, ogni punto, per il semplice fatto di appartenere all'insieme, è concettualmente diverso e maggiore rispetto a ciò che sarebbe se non vi appartenesse. Così noi. Le caratteristiche che siamo abituati a concepire come tipicamente umane non hanno in realtà la possibilità di svilupparsi e perciò in concreto non esistono se non all'interno di una struttura comunitaria.

Naturalmente parametri spazio-temporali differenti modellano differentemente l'impalcatura delle interazioni umane. Noi insomma siamo «fatti così» perché viviamo qui, ora. Ma la qualità delle nostre reazioni esistenziali è determinata piuttosto dal fatto che siamo homines sapientes che non dalla casualità anagrafica che ci fissa in un luogo e in un momento precisi.

Ada Santoli, nella sua spassionata critica, tiene conto di questo. Ecco perché, a parer nostro, le sue divagazioni sono piuttosto filosofiche che umoristiche. Ma si tratta di una filosofia esasperata, condotta sul filo del paradosso logico: ne nasce una sorta di divertimento intellettualistico alquanto raffinato, in cui il moralismo si mimetizza soprattutto grazie all'abilità con la quale l'autrice include se stessa nel bersaglio.

Il libro si divide in undici sezioni. Ciascuna riguarda un aspetto della vita quotidiana: la lettura, il linguaggio, il modo di mangiare e di vestire, l'economia, le relazioni interpersonali, il problema del tempo libero, il costume e la nevrosi. Tuttavia non c'è frattura tra le sezioni, a loro volta spartite in numerosi capitoli: il discorso è molto omogeneo, dato che viene dal principio alla fine guidato dalla rotaia di una acuminata anche se sorridente satira psicologica.

Leggiamo, a mo' d'esempio, qualche passo de «L'incognito in vacanza». «Le vacanze s'improvvisano sistematicamente all'inizio di ogni anno. Quando viene distribuito il calendario dell'anno nuovo (...) Quando arriva la nostra ora, partiamo. Scappiamo dalla città, per andare al mare. Scappiamo dai monti, per andare al lago. Comunque, scappiamo. Alla ricerca del luogo naturale, dove poter vivere in pace, dove nessuno ci conosca». Il luogo si trova, alla fine ed è proprio quello sognato, tranquillo e silente, riservato. Tanto che «nel timore di svegliare qualcuno dal torpore delle vacanze, facciamo finta di non vedere quel signore che, seduto al bar, non parla e si guarda intorno. Proprio come noi. (...). Scommettiamo che il signore è lì perché, come noi, non vuole sapere più chi è». Poi, si sa come vanno le cose: da un primo commento sul verde dei boschi vien fuori tutta una conversazione: «per caso scopriamo che veniamo dalla stessa regione. Ma il caso insiste. Il signore è amico di un nostro vecchio compagno di scuola (...) Ha lavorato anni prima anch'egli nel nostro ufficio. E conosce, ma sì che conosce un po' tutti. Che piacere un incontro casuale. Intanto, ci diamo appuntamento per il pomeriggio. Finalmente, pensiamo, una compagnia come noi la cercavamo».

Dalla lunga citazione sarà forse possibile cogliere non solo l'atteggiamento dell'autrice nei confronti della sua materia, ma anche il personalissimo stile scelto per trattarla. Ada Santoli proviene dalla matematica: be', si vede. Dalla ricerca della chiarezza ad ogni costo, dalla stringatezza dei periodi cui mancano solo le parentesi per essere vere espressioni algebriche. E' dunque una prosa frantumata e incalzante: facile a prima vista, in realtà non concede respiro e coinvolge asciuttamente per l'evidente parallelismo tra sé in quanto realizzazione formale e il contenuto che con rigore razionale iperbolico esprime.

Il contenuto è la realtà, nostra in quanto essa ci influenza esattamente quanto noi la influenziamo. E la realtà, insegnano i saggi, non è uniforme, ma sfaccettata e polimorfa. Lo strumento-libro di cui Ada Santoli s'è servita per ritrarla è dunque perfettamente aderente e pertinente. E' giusto e comprensibile che abbia avuto e continui ad avere fortuna.

Il che dimostra, tra l'altro, come malgrado tutto le nostre pecche, malgrado siamo «fatti così» male, abbiamo la facoltà di saperci guardare allo specchio e magari di non provare entusiasmo per ciò che vediamo. Altra prova di balordaggine della nostra specie? Può darsi. Ma è proprio grazie a tale balordaggine, forse, che la nostra specie esiste.

Chiara Santagada

Ada Santoli - «Siamo fatti così» — Cappelli Editore, Bologna (pagg. 188, lire 3000).

Aspettando il «bus»



Telefoto Upi

Liberty Corner (New Jersey) — I gemelli Kienast (hanno cinque anni) aspettano davanti alla porta di casa il loro primo «bus» che li porterà alla scuola, per l'inizio delle lezioni

CORRIERE FILATELICO



Il Cristo delle catacombe di Commodilla che figura in uno dei tre francobolli vaticani che usciranno il 25 settembre per il Congresso di archeologia cristiana. Sotto, il celebrativo italiano da 70 lire per il Congresso delle ferrovie che sarà agli sportelli il 15 settembre.

In ottobre le «Fontane»

Il Ministro delle Poste, Orlando, ha dato un'altra prova dell'impegno assicurato di voler mettere un po' d'ordine nel settore filatelico di sua competenza. Abbiamo già detto altra volta della tempestività con la quale sono state annunciate le prossime tre emissioni di settembre (ricordiamole: 15 settembre, celebrativo da 70 lire per la 21.a Sessione dell'Associazione Internazionale del Congresso delle ferrovie; 23 settembre, commemorativo del sacrificio dell'eroico carabiniere Salvo D'Acquisto (lire 100); 26 settembre, celebrativo (lire 100) del centenario dell'unificazione degli Archivi di Stato), ora un comunicato diffuso in questi giorni informa che durante il mese di ottobre non vi sarà alcuna emissione di francobolli celebrativi o commemorativi. E' in programma, invece, per il 30 del mese l'uscita della terza serie ordinaria «Fontane».

La morte di Bernardelli

Renzo Bernardelli non è più, il 15 agosto ha concluso la sua operosa esistenza a Verona. Da anni era travagliato da un male raro e difficile, che gli ha stroncato la vita. Renzo Bernardelli resta un nome illustre nella filatelia italiana, in particolare del giornalismo filatelico. Bernardelli è stato uno studioso impegnato, un grande esperto, un autorevole scrittore e giornalista di cose filateliche. Da cinquant'anni aveva messo la penna al servizio dei francobolli e della storia postale, specialmente di quella militare. Di questa può considerarsi un vero pioniere. Ha lavorato fino all'ultimo, lasciando un'opera molto importante, «La base atlantica di Bordeaux», che compendia tutto ciò che riguarda i noti e rari francobolli soprastampati durante la seconda guerra mondiale per la base dei sottomarini italiani allestita a Bordeaux per operare nell'Atlantico. La figura e l'opera di Renzo Bernardelli sono stati ricordati con viva commozione dal presidente dell'Unione stampa filatelica italiana, Fulvio Apollonio, a Riccione, all'assemblea annuale dei soci, colpiti dalla luttuosa notizia. E' dovere qui ricordare che, tra le ultime preoccupazioni di Renzo Bernardelli, è stata quella di assicurare a Trieste il più prezioso aerogramma, unico pezzo esistente, che riguarda la sua prima redenzione. Lo aveva offerto in dono al Comune. Non ne ebbe mai risposta. I filatelisti triestini che lo hanno conosciuto, anche solo attraverso la sua opera, serbino per la sua memoria un sentimento riparatore di riconoscenza.

Le «Tollerate»

Il periodo italiano della seconda guerra e quello dell'immediato dopoguerra stanno diventando un nuovo campo classico di ricerca e di studio. E più ci si allontana da quegli anni fortunosi, più forte appare l'impegno dei filatelisti che non si accontentano di allineare «novità», ma frugano, confrontano, catalogano tutti i fenomeni filatelici che contraddistinsero gli anni quaranta. Ricerche e studi non restano lettera morta, ma vengono affidati a valide pubblicazioni, delle quali un esempio probante è la recentissima «brochure» dedicata alle «Affrancature tollerate» nel periodo che va dal 1943 al 1946. Tre anni in cui, nel caos postale provocato dalle vicende belliche, la corrispondenza che poteva viaggiare conobbe francobolli del Regno, della Repubblica sociale, della Luogotenenza, molto spesso in ibrido accostamento. E tutto a discrezione dei vari uffici postali che accettavano, respingevano. In questo bailamme filatelico ha produttivamente scavato per un decennio, vagliando una infinità di materiale, Fermo Casarico del Circolo Filatelico Miranese, autore del centinaio di pagine, piene di esemplificanti illustrazioni, che hanno dato vita alla nuova pubblicazione. Quanti si dedicano — e non sono pochi — a questa «seconda età classica», vi troveranno certamente orientamenti e indicazioni utili e forse non mancheranno le scoperte. L'opera di Fermo Casarico appare comunque un prezioso contributo alla cultura filatelica. Gioverà approfittarne.

Perplessità su una clamorosa «denuncia»

«Quarantanove serie di francobolli d'Italia e di San Marino, per un complesso di 208 esemplari, hanno attualmente sul mercato filatelico una quotazione artatamente maggiorata in danno dei collezionisti. La «denuncia» è nei cataloghi ufficiali Sassone e Bolaffi per il prossimo anno, presentati in questi giorni, che orientano un giro di affari di oltre dieci miliardi, cinque milioni di collezionisti ed i commercianti, la cui stragrande maggioranza è la prima ad essere danneggiata dalla subdola attività dei trafficanti. Queste clamorose «rivelazioni» sono contenute in un «servizio» diffuso il 6 settembre dall'agenzia «Ansa», «servizio» piuttosto sorprendente, perché mai finora detta agenzia si era occupata di indagini nel mercato filatelico. Tremendamente sorprendente poi appare il numero dei collezionisti indicato: cinque milioni sono invero un po' troppi! E' difficile poi capire perché ai cataloghi Sassone e Bolaffi viene riconosciuto il titolo di «ufficiali». Ma veniamo all'oggetto della «denuncia».

Per l'Italia nella lista nera compare soltanto il «Cavallino mille lire pacchi», perché «il suo prezzo artificioso supera attualmente le 360 mila lire». Ma il Sassone non lo quota 500 mila? Le altre 48 serie sotto accusa riguardano il settore di San Marino dal 1959 al 1962, francobolli di posta aerea, foglietti e, naturalmente, il «IX Torneo della balestra» del 1974. Tutti questi francobolli sono additati «alla diffidenza dei commercianti onesti e dei collezionisti», perché oggetto di speculazioni e per i prezzi «gonfiati». Il confronto fra le quotazioni di alcune emissioni «incriminate» riportate dal Sassone e quelle contenute nel completamente ignorato dall'Ansa «Catalogo Unificato», voce di circa duecento commercianti, non induce certo a gridare allo scandalo.

Per il «Torneo della balestra», poi, è interessante notare che mentre il Sassone ritiene «assolutamente sproporzionato» il prezzo richiesto di 6 mila lire, il Bolaffi dà questa quotazione per l'ingrosso e l'«Unificato» indica il prezzo al dettaglio in 8500 lire, cifra affatto esagerata se rapportata alla precedente. L'insieme del «servizio» Ansa, insomma, suscita molte perplessità sul reale fondamento delle sue asserzioni o, almeno, sulla vastità del fenomeno denunciato, e pone l'interrogativo del «cui prodest?» (a chi giova?). E' offensivo, infine, ritenere la stragrande maggioranza dei collezionisti tanto grulli da pagare prezzi che sanno di speculazione e superiori alle quotazioni dei cataloghi appena sfornati. Reazioni e precisazioni forse «riveleranno» qualcosa di più di tutta questa strana faccenda.

Le Poste dei Fischer

Per un buon secolo e mezzo, dal 1675 al 1832, l'esercizio delle Poste elvetiche fu monopolio della famiglia Fischer, dopo che a riorganizzarle e a modernizzarle era stato l'uomo di governo bernese Beat Fischer, tre secoli or sono. Il terzo centenario di questa importante tappa del progresso dei servizi postali verrà ricordato dalla Svizzera nell'ambito dell'emissione, programmata proprio per oggi 11 settembre, di quattro francobolli «speciali», dei quali uno è dedicato, appunto, a Beat Fischer. E' un commemorativo che s'impone all'attenzione particolare dei cultori della storia postale. Nella serie trova poi risalto l'opera altamente umanitaria svolta dall'istituzione «Telefono amico» a disposizione in dodici città svizzere, nell'arco di tutte le 24 ore, di quanti sono attanagliati da pericolose crisi spirituali e psichiche. Anche il terzo francobollo rivolge l'attenzione ai sofferenti e suggerisce a ingegneri ed architetti di por mente, nei loro progetti, ai menomati, eliminando, fin dove è possibile, tutti gli ostacoli che rendono più difficile la loro condizione e l'assistenza di quanti li curano. Il quarto francobollo è dedicato all'Anno europeo del patrimonio architettonico: il grafico losannese Pascal Besson ha egregiamente animato l'emblema, rigido e schematico, prescelto dal Consiglio d'Europa con il motto «un futuro per il nostro passato».





La serie si ragguaglia a franchi 1,55. Questo appuntamento filatelico di fine estate prevede anche la comparsa di un nuovo valore di posta ordinaria, di franchi 2,50, della serie «Architettura e artigianato»; la vignetta presenta una magnifica ventarola in forma di gallo in ferro battuto, che gira sui campanile della cattedrale di Sant'Orso a Soletta. La serie, iniziata nel 1973, conta finora, gallo compreso, otto valori. Per ogni francobollo e per la serie «speciale» nel suo insieme sono uscite altrettante FDC ufficiali.

Da un paese all'altro

Belgio: dall'8 al 22 settembre, Museo all'aperto di Middelheim presso Anversa (scultura femminile di Charles Despiau; Frans Hemerijckx, medico missionario fra i lebbrosi dell'Africa e dell'India; «Filatelia della gioventù» (ritratto di fanciulla del pittore secentesco Cornelis de Vos); apertura nel canale navigabile fra la Schelda e il Reno.

Lussemburgo: 8 settembre, serie di tre francobolli di propaganda sportiva (pattinaggio su ghiaccio, sci nautico, alpinismo) del valore di 22 franchi; un francobollo da 4 franchi per il 15.o anniversario della riorganizzazione della «Protezione civile» (in pagina l'emblema simbolico).

Liechtenstein: il 4 settembre sono usciti quattro francobolli con altrettanti edifici insigni del Principato; l'emissione rientra nell'Anno europeo del patrimonio architettonico (2,60 franchi sv.); manto imperiale del tesoro di Vienna per la serie «Gioielli dell'impero» (fr. 1,30).

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNITI I CAPIGRUPPO DEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Discuterà il Consiglio comunale sulle nuove tariffe del metano

Il «no» dei socialisti e dei comunisti triestini contraddetto (dopo la riunione di Genova) dagli orientamenti nazionali

Dell'aumento delle tariffe del metano (un tema di particolare delicatezza in quanto ha dato origine a una vivace polemica in seno alla coalizione dei partiti che governano il Comune) è stato ampiamente trattato ieri a mezzogiorno in Municipio nel corso di un'apposita riunione dei capigruppo consiliari della maggioranza, convocata per sentire una relazione degli assessori Abate e Hrescak al loro rientro dalla riunione svoltasi il giorno prima a Genova fra i rappresentanti dei vari Comuni italiani, ugualmente interessati all'applicazione delle nuove tariffe. E' stata invece rinviata a domani pomeriggio la riunione della Giunta municipale, che si sarebbe dovuta tenere ieri sera sul medesimo argomento.

Intanto il sindaco Spaccini — che presiedeva l'incontro dei capigruppo della maggioranza, alla presenza del presidente dell'Acegat, il democristiano Coslovich, e del repubblicano Rossi, membro della commissione amministratrice dell'azienda — ha precisato che il Comune non ha ancora discusso il provvedimento del comitato interministeriale prezzi, il quale demanda ai comitati provinciali prezzi in sede prefettizia l'applicazione degli aumenti sulla base delle proposte della aziende erogatrici del servizio e del parere che infine sarà richiesto agli enti locali interessati; e ha inoltre precisato che il Comune non ha anticipato alcuna decisione, in quanto l'Acegat ha trasmesso direttamente alla Prefettura, come previsto dal decreto CIP, le proprie proposte eminentemente tecniche. La Giunta e il Consiglio comunale — ha dichiarato infine Spaccini — esamineranno nel merito gli estremi del provvedimento e li faranno oggetto di dibattito quando la Prefettura chiederà il previsto parere dell'ente locale.

Ed ecco i risultati della riunione di Genova, dalla quale gli amministratori locali contavano di trarre utili termini di riferimento. Secondo quanto hanno congiuntamente riferito gli assessori Abate (DC) e Hrescak (PSI), dalla riunione genovese non è emersa alcuna posizione di contrarietà in ordine all'aumento delle tariffe del metano; anzi il metodo di applicazione proposto dal decreto CIP è stato ritenuto valido sia per l'obiettività delle componenti individuate nel calcolo dei costi, sia nelle finalità che il provvedimento legislativo ha indicato e che sono, come noto, il raggiungimento dell'equilibrio fra costi e ricavi aziendali.

E' stato inoltre unanimemente rilevato che il ruolo dell'ente locale, per quanto riguarda le aziende municipalizzate, resta salvaguardato nella sistematica dell'elaborazione dei costi e della conseguente determinazione delle tariffe, nel momento in cui è ammessa la sua partecipazione e la sua mediazione nella fase intermedia che sta fra il momento prettamente tecnico di presentazione delle componenti del costo-standard spettante all'azienda erogatrice, e il momento di determinazione delle tariffe da cui consegue l'autorizzazione e l'applicazione delle stesse.

I principali fautori di tale linea — condivisa unanimemente dall'assemblea indetta dall'Associazione nazionale dei comuni italiani e dalla Confederazione italiana servizi pubblici degli enti locali — sono gli esponenti socialisti e comunisti e i rappresentanti delle amministrazioni di sinistra. Ad esempio l'avv. Da Molo, un socialista che presiede la F.N.A.M.G.A.V. nonché l'azienda municipalizzata di Genova, ha condiviso l'impostazione e la risoluzione politica del provvedimento, giudicandolo come un elemento favorevole per quelle amministrazioni aziendali che sentano l'ambizione di voler servire l'utenza senza gravare sulle finanze dei Comuni.

A sua volta il vicepresidente nazionale della Cispel; il senatore comunista Trebbi che inoltre presiede il Cripel dell'Emilia-Romagna e l'azienda municipalizzata di Modena, ha sostenuto i seguenti principi: 1) la fornitura del gas metano non è rispondente alla funzione di servizio sociale, attribuibile esclusivamente ai servizi di trasporto pubblico, alle scuole materne ed all'assistenza agli anziani; 2) per tutti i servizi che non siano questi tre citati occorre invece raggiungere l'equilibrio fra costi e ricavi, per cui il provvedimento CIP merita un giudizio positivo: non per nulla alla sua elaborazione hanno attivamente collaborato l'Anci e la Fnamgav; 3) gli standard nazionali che conseguono dal provvedimento CIP sono tali da consentire eventuali utili che potrebbero essere destinati a beneficio delle aziende miste che gestiscono anche servizi di carattere sociale, come quello del trasporto pubblico; 5) nei futuri sviluppi applicativi del provvedimento, che potrà anche essere ritoccato mediante opportuni interventi presso il governo, sarà necessario approfondire le analisi dei costi di erogazione da parte della Snam.

Anche il comunista Ferrari, presidente della commissione consultiva gas della FNAMGAV e presidente dell'Azienda consorziale di Reggio Emilia, ha dichiarato che il provvedimento CIP presenta aspetti estremamente positivi, in quanto consentirà tra l'altro una migliore organizzazione del lavoro nell'ambito delle aziende e un più giusto trattamento dei dipendenti, ottenendo l'eliminazione degli appalti cui oggi molte aziende sono costrette a ricorrere per ragioni di economia.

Su esplicita richiesta formulata dall'assessore Abate nel corso del suo intervento e diretta ad appurare se era stato ottenuto l'assenso di tutte le componenti politiche e la posizione favorevole della federazione sindacale unitaria in ordine alla determinazione governativa, il presidente della F.N.A.M.G.A.V., il socialista Da Molo, ha precisato che la questione, già dibattuta ampiamente durante la fase preparatoria, aveva ottenuto al momento conclusivo dell'elaborazione del provvedimento l'unanimità delle giunte dell'ANCI e della FNAMGAV.

A tale relazione sui risultati della riunione genovese ha collaborato con vivo imbarazzo l'assessore Hrescak, socialista demartiniano, il cui partito aveva assunto proprio il giorno prima, in sede locale, una posizione di netta opposizione all'aumento delle tariffe del metano allineandosi con le locali posizioni del PCI, altrettanto contrario agli aumenti. Nel corso della stessa riunione dei capigruppo della maggioranza, il prosindaco Giuricin ha fatto presente l'autonoma decisione intanto assunta dal suo partito, che in un suo deliberato ha impegnato la propria delegazione giuntale e consiliare al Comune ad «operare al fine d'indurre il comitato provinciale prezzi a non applicare le proposte tariffe per il metano». Anzi il PSI, prendendo lo spunto proprio da questo argomento, ha mostrato di volersi sganciare dalla maggioranza, antecipando una decisione che peraltro risulta ora diametralmente opposta a quella assunta dagli amministratori socialisti, unitamente a quelli comunisti, in sede nazionale.

Coda balneare dopo i temporali

Dopo le sfuriate temporalesche della scorsa settimana il tempo si è rimesso fortunatamente al bello, lasciandoci assaporare quest'ultima coda balneare, caratterizzata da un clima dolcissimo; la temperatura massima è di 24,3 gradi, di poco superiore quindi a quella del mare (22 gradi); l'assoluta calma di vento e il mare quieto avvalorano il detto secondo il quale i bagni di settembre sono i più belli. L'aumento della pressione atmosferica lascia sperare in un prolungato periodo di bel sole.

COLLISIONE TRA UN'AUTO JUGOSLAVA E UN AUTOBUS

TRE FERITI SUL «10»



S'incrociano i commenti dopo lo scontro fra la macchina jugoslava e l'autobus (Italfoto)

Spettacolare incidente con tre feriti (per fortuna leggeri) in uno scontro avvenuto ieri pomeriggio in piazza Vico tra un autobus della linea «10» e una macchina jugoslava. Dopo la collisione il conducente della «Fiat 1500», targata Fiume 542-35, ha perso il controllo del mezzo che è andato a schiantarsi contro il muro di sostegno della via San Giacomo in Monte.

L'incidente — rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria — si è verificato verso le 16. A quell'ora un autobus della linea «10», targato TS 159041, guidato verso il capolinea di piazza Venezia dall'autista Claudio Madon, è entrato in collisione, fortunatamente di striscio con la macchina straniera, che stava scendendo dalla via Bramante. Lo spigolo anteriore destro del veicolo pubblico ha urtato la fiancata destra della vettura che, dopo alcuni metri è salita sul marciapiede arrestandosi contro il muro.

In seguito alla frenata i passeggeri sono stati sballottati nell'abitacolo e tre sono rimasti feriti: la ventenne Maria Astarita, abitante in via Filzi 17, ha riportato trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra e al ginocchio sinistro: è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di cinque giorni. All'astanteria sono stati invece medicati Maria Tanca ved. Piscedda, di 64 anni, abitante in via Ginnastica 18, alla quale i medici hanno riscontrato contusioni alla spalla sinistra giudicate guaribili in cinque giorni, e il pensionato Marco Giustini, di 68 anni, abitante in via San Marco 20, il quale ha riportato una contusione escoriata al polso sinstro. Pure lui è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Un uomo di colore ha fatto il finimondo, la scorsa notte davanti una discoteca, tanto che le persone che abitano nelle vicinanze svegliate dal chiasso, hanno fatto intervenire la polizia. L'uomo, un marittimo, che non è stato indentificato, voleva a tutti i costi entrare nel «Funny club» di via Canalpiccolo, ma il gestore lo ha persuaso ad andarsene, prima dell'arrivo della polizia.

ALL'ANGOLO TRA LE VIE SVEVO E BAIAMONTI

SI CANCELLA L'INCUBO DEI NEGOZI ALLAGATI

Istituito il senso unico in salita fino al mese di ottobre Stanno per finire i lavori in via Battisti e largo Barriera



(Italfoto)

Una ruspa in azione all'angolo fra le vie Svevo e Baiamonti, dove sono in corso lavori di potenziamento del torrente sotterraneo che convoglia verso il mare le acque di scarico della zona

Angolo vie Svevo - Baiamonti: forse sarà la fine di un incubo per gli abitanti delle case che in questi ultimi anni sono sorte numerose tutt'attorno all'importante nodo stradale. Ogni piovasco più abbondante del normale ha infatti messo regolarmente in crisi quella zona. Venti centimetri d'acqua sul manto stradale, cantine allagate, negozi «a mollo», sono stati il pesante bilancio, a più riprese, degli acquazzoni estivi e autunnali. Le sole cantine del nuovo complesso edilizio sono state invase dall'acqua sei volte in due anni. Ingenti i danni, senza contare i disagi per gli abitanti e gli ostacoli creati alla circolazione stradale ogniqualvolta il crocicchio tra le due importanti arterie, dal quale si diparte anche la strada che porta a Servola, si trasformava in un autentico lago.

Ora, una volta completati alcuni lavori di potenziamento del torrente Baiamonti, che scorre sotto l'omonima via, l'incubo delle alluvioni dovrebbe essere finalmente fugato. Nei giorni scorsi è stato aperto l'ultimo cantiere di lavoro, proprio alla confluenza tra le vie Baiamonti e Svevo. Iniziati già due mesi orsono in un altro punto della prima via, tali lavori dovrebbero essere ultimati per l'inizio di ottobre. Gli operai e i tecnici della ripartizione lavori pubblici del Comune devono infatti completare il raddoppio della sezione del lungo tratto di torrente che si è deciso di allargare per far fronte alle periodiche piene. Il torrente Baiamonti, che nasce all'altezza dell'area cimiteriale di Sant'Anna e sbocca in mare in prossimità dello scalo legnami, da tempo non riusciva più a smaltire le grandi portate, e l'acqua di conseguenza tracimava all'esterno facendo anche saltare i tombini: fenomeno analogo a quello che puntualmente si verifica in altri punti della città in occasione dei temporali. Ecco, dunque, la necessità di potenziare la capacità di portata del torrente, e di realizzare un sistema di drenaggio che impedisca agli scarichi di otturarsi.

Per tutta la durata dei lavori attualmente in corso si è resa necessaria così una diversa disciplina della circolazione veicolare lungo la via Baiamonti, che è percorribile soltanto a senso unico con direzione via Svevo - largo Baiamonti. Le automobili, viceversa, che imboccano la via Baiamonti in discesa devono deviare per le vie Pirano e Capodistria prima di immettersi in via Svevo.

Nei prossimi giorni (forse già oggi o domani) dovrebbero intanto tornare alla piena normalità la via Battisti e largo Barriera, dove si sono protratti oltre il limite previsto i lavori di convogliamento del Chiave verso la condotta principale di Servola. Tutte le opere sotterranee sono state ultimate, e così pure il rifacimento del manto stradale e la messa in opera dei tombini. In via Battisti si attende soltanto di ripristinare gli allacciamenti semaforici, dopodiché i grandi steccati che hanno ingombrato per mesi la carreggiata saranno tolti di mezzo.

Nel mentre si «chiude» da una parte, si «riapre» comunque dall'altra. un altro cantiere, questa volta della Sip, è stato allestito in via Udine per la costruzione di una «cameretta» sotterranea, e con ordinanza del sindaco è stato istituito il senso unico di marcia nel tratto e con direzione da via Rittmeyer a via Pauliana per tutti i veicoli, ad eccezione dei bus e dei taxi.



Lungo la via Baiamonti, per tutta la durata dei lavori, è stato istituito il senso unico in salita: le macchine che scendono, pertanto, devono piegare per le vie Pirano e Capodistria (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Diomede. Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 19,26; la luna si leva alle 13.30 e cala alle 22.50.

Ieri: temperatura massima 24,3, minima 17,1; pressione mb. 1016,1 in aumento; umidità 68 per cento; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: alta alle 1.40 con cm. 15 e alle 13.15 con cm. 33 sopra il l.m.; bassa alle 6.45 con cm. 17 e alle 20.25 con cm. 29 sotto il l.m.. DOMANI: alta alle 3 con cm. 6 e alle 14.05 con cm. 23 sopra il l.m.; bassa alle 7.20 con cm. 5 e alle 22.05 con cm. 24 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Dessardo ved. Fonda Gisella, anni 88; Kette ved. Zorzut Carla, anni 87, Gilio Nicola, anni 64; Lacotta Giuseppina nata Tirello, anni 81; Meula Lidia, anni 55; Barbariol ved. Sedrani Regina, anni 93; Fumaneri Amalia, anni 77; Blasizza Iginio, anni 60; Vicello ved. Gori Rosalia, anni 91.

NATI: 11.

ARRIVA DOMENICA DA VENEZIA

Tre giorni in città dell'ambasciatore danese

Una serie di visite alle autorità e allo stabilimento della G.M.T.

Proveniente da Venezia, dove parteciperà oggi all'incontro dei ministri degli esteri europei alla Fondazione Cini, sarà domenica a Trieste l'ambasciatore di Danimarca a Roma William Mc Ilquham Schmidt, che si tratterrà nella nostra città fino a martedì prossimo per una serie di visite ufficiali alle massime autorità.

L'ambasciatore, che sarà accompagntao dalla consorte, verrà accolto al suo arrivo dal console di Danimarca a Trieste, Bruno Pacor, e dal gerente del consolato dott. Bruno Tominz. Nella stessa serata di domenica il diplomatico si incontrerà con la piccola colonia danese residente nella nostra città. Per la giornata di lunedì sono invece in programma una serie di incontri con il presidente della giunta regionale Comelli, con il presidete del consiglio regionale Pittoni, con il sindaco Spaccini e con il commissario del Governo Di Lorenzo. Nel pomeriggio, l'ambasciatore danese si recherà in visita ufficiale allo stabilimento della Grandi Motori Trieste, a Bagnoli, dove saranno ad accoglierlo l'amministratore delegato della società, ing. Rossi, e il comandante Coppa.

La presenza dell'ambasciatore di Danimarca nella nostra città si inquadra in una serie di visite che egli sta effettuando ai principali consolati di quel paese dopo aver preso possesso dell'ambasciata di Roma nel luglio dello scorso anno.

Scioperi articolati nella navalmeccanica

Continuano gli scioperi articolati nell'ambito della vertenza nazionale che interessa i settori della cantieristica e della navalmeccanica. Ieri si sono astenuti dal lavoro i dipendenti dell'Arsenale triestino - San Marco, dalle 12 in poi, e, per un'ora, quelli della Grandi Motori. Nello stabilimento di Bagnoli è in programma per oggi un altro sciopero di tre ore.

Una delegazione unitaria in rappresentanza dell'Arsenale, dell'Italcantieri e della GMT ha avuto un incontro con il sindaco di Muggia Millo, al quale sono stati illustrati i termini della vertenza. I rappresentanti dei lavoratori hanno anche auspicato una presa di posizione unitaria da parte degli enti locali e delle forze politiche della Provincia di Trieste a sostegno della vertenza. Gli stessi temi sono stati trattati anche nel corso di un incontro con i presidenti provinciali e regionale delle Acli, che hanno assicurato il pieno appoggio dell'associazione all'azione intrapresa dai metalmeccanici

INVESTITO DA UN'AUTO

Grave all'ospedale il pittore Cernigoi

Il noto pittore Augusto Cernigoi, di 81 anni, ricoverato all'Ospedale maggiore in seguito ad un incidente avvenuto nei giorni scorsi, versa in serie condizioni. Accolto in un primo tempo nella divisione neurochirurgica con prognosi di nove giorni per una ferita al capo e contusioni e piccole ferite in più parti del corpo, il maestro è stato trasferito nella clinica ortopedica, in quanto le radiografie hanno denunciato la frattura del bacino.

Augusto Cernigoi era stato investito, domenica scorsa in viale Miramare, all'altezza del bagno Cedas, da una «1100» (TS 53155) condotta verso Grignano da Luciano Sedmak, di 42 anni, domiciliato a Santa Croce 483.

Il Municipio cent'anni dopo



(Italfoto)

Un pubblico numeroso affollala la sala del Consiglio comunale dov'è stata allestita la mostra — che resterà aperta fino a domenica con orario dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 — dedicata al palazzo del Municipio, la cui inaugurazione risale esattamente a cent'anni fa. L'esposizione (che si articola in una serie di pannelli con documenti, progetti e immagini a testimonianza del volto di piazza dell'Unità com'era, com'è e come avrebbe potuto essere) è stata curata dalla direzione dei Civici Musei.

Negli intendimenti della Giunta municipale, la mostra dedicata allo storico avvenimento cittadino viene ospitata dalla sala del Consiglio municipale per dar modo a gran parte della popolazione di visitare gli ambienti che hanno visto passare per un secolo tanta storia di Trieste, e che tuttora ospitano gran parte della vita politica e amministrativa della città.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Susak» (Ys.); mc. «British Centaur» (Br.); mn. «Laura Bassotti» (naz.); mc. «Ekaterini» (Gr.); mn. «Sebastiano Caboto» (naz.); mc. «Sofia» (Ru.).

PARTENZE: mc. «Monte Grappa» (naz.); mn. «Hellenich Pioneer» (Gr.); mn. «Jiskra» (Cz.); mc. «Sesine Ara» (naz.); mn. «Bernard Baelein» (Eg.); mn. «Serifos» (Gr.); mn. «Longlin» (RC.); mn. «Chunlin» (RC.); mn. «Federal Byblos» (Ge.); mn. «Brennero» (naz.).

UNA CASA DAI POGGIOLI PERICOLANTI

Piove intonaco in via Bernini

Danneggiato il tetto di un'auto in sosta
Laborioso intervento dei vigili del fuoco

Tutti i poggioli della casa di cinque piani che sorge in via Bernini 1, tra le due gallerie, sono stati dichiarati pericolanti dai vigili del fuoco, i quali sono stati costretti a piombare la porta d'uscita dell'appartamento posto al terzo piano perché sarebbe estremamente pericoloso per gli occupanti uscire sul terrazzo. Il poggiolo vero e proprio (vale a dire il pavimento) non è interessato al cedimento, ma è il parapetto che è in precario equilibrio.

L'allarme è stato dato alla centrale dei vigili del fuoco pochi minuti dopo le 16: dal quarto piano si era staccato un pezzo di intonaco ed era andato a finire su una macchina in sosta, la «Fiat 128» targata TS 150574, di proprietà di Livio Cavalieri, provocando un'ammaccatura.

I vigili del fuoco, con il caposquadra Godina, sono accorsi sul posto per rimuovere l'intonaco che stava per cadere da un momento all'altro. Quando il caposquadra è giunto sul posto si è reso conto del pericolo e ha dovuto far abbattere tutti gli intonaci dei sedici poggioli.

Gincana notturna

Decine di telefonate sono giunte la scorsa notte al centralino dei vigili urbani e a quello del «113»: cittadini indignati avvertivano le forze dell'ordine che una quarantina di giovani scatenati in sella a potenti motociclette e alla guida di automobili rombanti stavano compiendo gincane pericolose e rumorosissime sul «tracciato» via della Rampa, via San Marco, viale Campi Elisi. Purtroppo, quando sono arrivati gli agenti della Volante e le pattuglie di vigili urbani la «gara» era già finita.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'Enpa non ha bisogno di polemiche ma di «guardie zoofile volontarie»

L'ispettore regionale dell'Enpa, Vitaliano Battalini con riferimento alla lettera del signor Giovanni Brumat, intitolata «In difesa delle pecore» e pubblicata il 4 settembre, ci scrive: «Chiedo ancora una volta ospitalità alla preziosa rubrica "Segnalazioni", con formale assicurazione che sarà l'ultima, perché non intendo seguire il mio interlocutore in una sterile polemica, fine a sé stessa, né desidero avallare eventuali intenti reclamistici, per precisare quanto segue: con la mia lettera dell'8 agosto non avevo intenzione di dare lavate di capo al rappresentante della LE.NA.C.DU., ma volevo evidenziare la disinformazione e la leggerezza in quanto da lui scritto nella sua del 21 luglio.

«Prima di parlare di migliaia di pecore prigioniere nei carri arroventati dal sole, era per lo meno doveroso da parte sua documentarsi, recandosi allo scalo di Prosecco per controllare se quanto scriveva nel suo apocalittico articolo avesse qualche fondamento di verità. E' certamente giusto sensibilizzare la pubblica opinione quando ne ricorra la necessità, e l'Enpa lo ha sempre fatto; non è onesto farlo, creando allarme, quando non se ne presentino gli estremi. Un controllo si poteva, anzi, si doveva fare, magari chiedendo notizie proprio a noi, che seguivamo ora per ora, l'evolversi della situazione. Ma evidentemente era più comodo starsene a casa propria e dissertare a ruota libera di morie, stragi, e poi di aridi calcoli, semantica (?!) e zoofilia.

«Ma lo sa veramente il signor Brumat che cosa è la zoofilia? Mi si consenta una digressione e mi si permetta, una volta per tutte, di spiegare cosa intendiamo noi, dell'Enpa per zoofilia. Per noi si tratta innanzitutto di amore, amore verso gli animali, piuttosto che di persecuzione contro gli uomini (è il signor Brumat che parla con trionfalismo di 170 persone condannate su sua denuncia!); si tratta di soccorrere, raccogliere, curare animali feriti o abbandonati; se necessario, anche se molto a malincuore, di alleviare le loro sofferenze con una morte indolore; di effettuare estenuanti marce di intere giornate sull'altipiano carsico per controllare l'attività dei cacciatori e degli uccellatori (non sarebbe anche compito della LE.NA.C.DU.?) di arrampicarsi con costante pericolo sui più alti alberi per porre a dimora nidi razionali per gli uccelli (la LE.NA.C.DU. lo ha mai fatto?); di calarsi nelle foibe per recuperare animali intrappolati; di trascorrere snervanti nottate all'addiaccio nella speranza di sorprendere qualcuno dei numerosi bracconieri che infestano la nostra regione; di presenziare con qualunque tempo al carico e allo scarico degli animali in transito a Prosecco; di prevenire ed eventualmente perseguire maltrattamenti, ecc. ecc. Noi non ci limitiamo a scrivere commoventi lettere a giornali o a partecipare a riunioni di leghe, leghette e associazioni, in cui si fa un gran parlare, si propongono utopistiche abolizioni ma di provvedimenti seri se ne prendono pochini.

«Ma ora, chiusa la parentesi, torniamo alla lettera del 4 settembre. In essa, con tono di sfida, si chiede quante denunce abbia fatto l'ispettore Enpa in occasione dell'ultima agitazione dei dipendenti della Dogana. Nessuna, signor Brumat, perché non ne sussistevano gli elementi. Compatibilmente con le possibilità offerte dalla situazione, tutti si sono prodigati al massimo per alleviare le sofferenze del bestiame in transito. Perciò, dato che i rappresentanti dell'Enpa non sono soliti a ricorrere a comode denunce contro ignoti, ma ritengono doveroso presentare alla magistratura rapporti seri e corredati da fatti non è stato preso nessun provvedimento, perché non c'era niente e nessuno da denunciare.

«Infatti, passati i primi due giorni di relativo disagio, senza "morie" o "stragi", la buona volontà di tutti, l'intervento risolutivo del commissario Di Lorenzo, e anche, se mi è concesso, la nostra opera costante, hanno riportato le cose alla normalità. Non si tratta di arida contabilità o di, più o meno sviluppata sensibilità zoofila, sulla quale non consento a nessuno di impartirci lezioni. Si tratta di fatti incontestabili anche se a qualcuno fa più gioco lanciare infuocati e commoventi appelli basati sul nulla.

«Per dimostrare al signor Brumat che nessuno intende impedirgli di occuparsi di problemi zoofili, noi gli offriamo la possibilità di assumersi un impegno concreto entrando a far parte delle guardie zoofile volontarie. Lo accoglieremo volentieri fra noi. Così avrà forse meno tempo per dedicarsi ai ludi letterari ma potrà fare qualcosa di utile per gli animali che egli ama.

«Prima di chiudere definitivamente, almeno per parte mia, questa inutile contesa, che ha per solo risultato quello di rompere il fronte protezionistico a tutto vantaggio dei nostri avversari naturali, desidero puntualizzare ancora una cosa. Il signor Brumat mi taccia di immodesto perché ho definito l'opera dell'Enpa "costante, tenace, silenziosa, energica e fittissima". A comprova di quanto affermo ci sono più di 850 interventi della sezione triestina del nostro ente nei soli primi otto mesi di quest'anno, e ciò con sole sei guardie e cinque allievi. Aggiungiamo le azioni collaterali di assistenza ambulatoriale, di propaganda, di prevenzione e di repressione e avremo un quadro, oserei dire, soddisfacente del nostro lavoro. La modestia semmai si addice a chi in tempi recenti e meno recenti ha assunto iniziative i cui risultati sono stati piuttosto deludenti se non decisamente cattivi. E chi vuole intendere, intenda. Senza rancore ma anche senza simpatia».

VISITA DELLE AUTORITA' AL COMPLESSO DI AVANGUARDIA

Realtà il «PAM» da stamane



(Giornalfoto)

Un momento della visita delle autorità al supermercato che oggi apre i battenti al pubblico

Primo incontro del «Pam» con il pubblico: il grande e avveniristico complesso sorto all'angolo fra il viale Campi Elisi e la via D'Alviano aprirà infatti stamane i battenti del supermercato e del ristorante rapido a libero servizio. Le massaie potranno accedere al mercato già dalle 9.30, mentre due ore più tardi entrerà in funzione la «Cafeteria», che funzionerà con orario ininterrotto fino alle 22.

Quello realizzato nella nostra città è il più grande, moderno e completo fra tutti i 43 supermercati «Pam» sparsi su tutta la Penisola ed esso è dotato anche di un ampio e comodo parcheggio che si estende su tre terrazze dello stesso edificio. Un'iniziativa, sotto tanti aspetti, originale e rivoluzionaria soprattutto nella nostra città, che ora attende l'impatto con il pubblico per misurarsi sul terreno della concorrenza.

Ieri pomeriggio, intanto, il moderno complesso è stato visitato dalle autorità cittadine e dai rappresentanti delle categorie economiche e commerciali, che sono stati ricevuti e accompagnati nel giro esplorativo dai dirigenti della società.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

SEGNALAZIONI

Rimpiazzo non arbitrario al «Da Vinci»

Il capo dell'ispettorato regionale dell'agricoltura e foreste, dott. Tullo Boria, ci scrive: «Con riferimento all'articolo "No della consulta al nuovo da Vinci", apparso sul "Piccolo" di domenica 31 agosto, si precisa che l'Ispettorato forestale di Trieste ha emesso il proprio parere in ottemperanza all'art. 20 del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 (Legge forestale), attenendosi, in materia di vincolo, a precise disposizioni impartite dall'assessorato dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana a tutti gli ispettorati forestali della regione. Non si tratta, pertanto, di "arbitrario rimpiazzo"».

Mera utopia

«Care "segnalazioni", se mi è consentito, vorrei esporre alcune mie considerazioni sulla lettera del signor Iosini pubblicata il 7 settembre.

«A mio modesto parere, non esiste l'antidogmaticità: è mera utopia. Anche chi è antidogmatico compie una precisa scelta ideologica, e porta avanti dei valori e delle tesi che divengono veri e propri dogmi: insomma, una vera e propria "religione civile".

«Si dia atto quindi alla Chiesa almeno di onestà filosofica, giacché essa esplicitamente fonda la propria essenza su dogmi e principi di fede, e ciò lo afferma "apertis verbis" nei riguardi di tutto il mondo, credente o non credente. Ognuno è libero di accettarli o meno; ma sa che sono dogmi. E ciò è tutto il contrario delle teorie avverse alla concezione cristiana della società, che spesso si mascherano appunto sotto il velo dell'antidogmatismo e della libertà culturale.

«Gesù non visse da ebreo. E' stridente il contrasto fra la società in cui egli visse e operò, e la personalità sua e dei primi cristiani. Conflitto di personalità e di concezioni sociali e religiose, questo, che ineluttabilmente ha portato lui e coloro che lo seguirono alla morte.

«Non è vero che egli fu antidogmatico a priori. Semplicemente sostituì un complesso di dogmi (il Vecchio Testamento) con uno nuovo (il Nuovo Testamento) adatto alle esigenze dell'intera società umana, non di un popolo eletto. E appunto il cristianesimo prescinde da ogni riferimento di un popolo (nella fattispecie quello ebreo) per l'edificazione di una società migliore. Un profeta coerentemente ebreo non avrebbe rivolto la sua parola ai "gentiles".

«La Chiesa non è un corpo estraneo al cristianesimo, bensì è la sua naturale intelaiatura, voluta da Gesù come guida necessaria per il cristiano.

«E' illusorio affidarsi alla speculazione del proprio, singolo io per l'interpretazione della spiritualità. Concordo nel fatto che la Chiesa, indubbiamente, in parecchi casi ha tradito la sua missione: l'uomo non è perfetto. Ma nemmeno gli "antidogmatisti" sono perfetti, e debbono dare atto alla Chiesa del suo sforzo generoso di adeguarsi alle nuove esigenze della società moderna, rinnovamento che però non significa smarrimento della propria, precisa ideologia, che altro non può essere che dogmatica; ma di un dogmatismo "democratico", che si è liberi o meno di accettare.

«Anche l' "antidogmatismo" spero sia democratico. Altrimenti si può concludere che il mondo cattolico sta cambiando, adeguandosi alla nuova società; quello anticlericale rimane fermo alla gretta mentalità della polemica di un secolo fa. E questo non è progresso». Fulvio Rocco.

VIA I BAMBINI DA PIAZZA UNITÀ

«Care "Segnalazioni", lunedì 8 settembre, alle ore 17, in piazza Unità, un giovane vigile urbano dalla fluente capigliatura bionda si rivolgeva ai piccolissimi "piloti" di tricicli, monopattini e mini-biciclette (le cui mamme, principali clienti dei due caffè della piazza, si godevano la quotidiana oretta di "franchigia" da pignatte e ferri da stiro con un "cappuccino in bicchiere" e "quattro ciacole") invitandoli cortesemente ma con professionale fermezza a "sgomberare".

«Ho avuto una breve conversazione con il gentilissimo tutore dell'ordine cittadino in quale mi ha detto di agire — ovviamente — in base ad "ordini superiori".

«Mi sia qui permesso un commento personale. I miei due figli (attualmente di 5 e 3 anni) come innumerevoli altri piccoli triestini hanno imparato a camminare e ad andare in triciclo in Piazza Unità.

«Seguo da parecchi mesi la polemica che continua su queste colonne sulle baracche di Piazza Libertà e sulle altre brutture delle "zone verdi" cittadine. Il fatto che l'ing. Spaccini (o chi per lui) pur avendo indubbiamente tanti, tantissimi problemi economici, sociali e politici da risolvere in questa nostra città dove gli spazi aperti ai bambini e chiusi alle automobili sono pochi, pochissimi (e quei pochi si trovano nelle condizioni di trascuratezza e abbandono che giornalmente vengono denunziate su queste "Segnalazioni") si preoccupi di tener sgombra dai minuscoli "cittadini su rotelle" una zona pedonale che sembra (dico sembra) creata apposta per loro, mi pare tanto incredibile quanto fuori luogo.

«Signor Sindaco, per ora, ancora, per favore, lasci giocare i nostri bambini in piazza Unità. Grazie, dott. Giulio P. Scala».

Testimone incidente

«Care "Segnalazioni", prego gentilmente quel signore che ha assistito all'incidente accaduto sabato 30 agosto in via Felice Venezian angolo via Armando Diaz e che ha prestato soccorso alla signora di telefonare al 753917 (oppure l'automobilista dovrebbe essere così civile di comunicare il numero di targa e il suo nominativo). La signora investita ha avuto bisogno di cure ospedaliere ed ha già fatto denuncia al commissariato di via S. Vito. Tosca Boico».

Un po' di cuore

«Care "Segnalazioni", vi prego di voler pubblicare questo mio scritto in merito all'ormai noioso problema dei gatti in cimitero.

«Per prima cosa, rispondo a quelle signore che non hanno null'altro cui pensare che infierire su quelle povere bestie. Beate loro! Ma do loro anche un consiglio: vadano a fare un giro per gli ospedali e per gli orfanotrofi e vedranno quante miserie e dolori umani ci sono su questa terra! Non è vero che ci sono avanzi di mangiare in cimitero, perché quei gatti hanno molta fame e non lasciano nulla. Né sono rabbiosi, perché da me si lasciano anche accarezzare.

«I gatti sono utili, perché in cimitero ci sono ratti e rettili da sempre. Ai poveri morti non danno nessun fastidio. I vivi, invece, sono cattivi e spietati: chi non ha cuore per le bestie, non ne ha neanche per i cristiani! Un buon esempio ci dà una gatta mamma: essa nutre i suoi piccoli e li protegge finché non sono in grado di arrangiarsi da soli. Invece ci sono tante mamme che abbandonano i loro figli negli orfanotrofi ed anche peggio!

«Succedono tante cose peggiori in cimitero da quelle signore — povere che rubano i fiori e fanno i loro bisogni dietro gli alberi e nascondono i secchi dell'ECA per non pagare le 50 Lire!

«Triestini siamo apprezzati per gentilezza e buon cuore, ogni vostra piccola generosità sarà un grande aiuto per A.S.T.A.D. affinché possano ricoverare quei gatti del cimitero, perché anche loro soffrono. Ringraziando Giorgina Gustincich».

Sperpero inutile

«Care "Segnalazioni" stupore e sdegno sono stati i sentimenti provati domenica scorsa constatando che tutte le lampade di illuminazione pubblica lungo le vie Carducci, Ghega, Miramare e nelle piazze Oberdan e Libertà erano ancora accese benché la luce del giorno fosse più che sufficiente e sono state spente solo alle 6.40.

«Tale non trascurabile sperpero è ancora più grave se si ricordano le restrizioni governative disposte l'anno scorso in materia e che quest'anno, anche se, in genere, purtroppo trasgredite, non risultano abrogate.

«Su quanto sopra, come "homo socialis", oso richiamare chi di competenza per gli opportuni provvedimenti. Con stima e ringraziamenti. G.D.S.».

Raccolta carta

«Care "Segnalazioni", il Gruppo "Mani Tese" ha ripreso la raccolta della carta. Tra giornali e riviste, io ne ho accumulata, per loro molta, forse un quintale.

«Dato che sono mutilato e non ho l'auto, non posso portarla nel loro deposito. Pertanto, se vogliono venire a prenderla, è necessario prima telefonarmi al 791795. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. A. C.».

I capolavori

«Signor diretore, legio sempre il suo riverito giornale, ma ogi quela foto della scultura sul molo me ga fato far una ridada: ogi la zente non ridi, solo ritmo. Come la metiamo signor diretor con 130 giorni di scultura nel vecio castel de San Giusto. Alora se asai fazile far i capolavori, mi me piasi Attilio Selva de Capodistria. Signor diretor, domando pardon e mi sottoscrivo, Gigi Mengerle».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 20.30, il sig. Giulio Petrucco, vicepresidente dell'Associazione commercianti, parlerà sul tema «Mercato ortofrutticolo e Centro commerciale triestino al servizio della Regione».

Patenti marittime

E' attualmente in corso, alla direzione marittima, la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di: aspirante capitano di lungo corso; capitano di lungo corso; aspirante capitano di macchina; capitano di macchina. Le domande di ammissione in carta legale da lire 700, dovranno pervenire alla Direzione marittima entro il 7 ottobre. Questo il calendario degli esami: dal 10 novembre ore 9.30, inizio esami per il titolo di «aspirante capitano di lungo corso»; dal 17 novembre, 9.30, inizio esami per il titolo di «aspirante capitano di macchina»; dal 27 novembre, 9.30, inizio esami per il titolo di «capitano di lungo corso»; dal 5 dicembre, 9.30, inizio esami per il titolo di «capitano di macchina».

L'A.Ge. a Muggia

Oggi alle ore 19.30, a Muggia, nella sala Roma, il dott. prof. Guido Miglia terrà una conferenza sul tema «Collaborazione tra scuola e famiglia», a cui farà seguito un dialogo con i genitori intervenuti.

Pellegrinaggio diocesano

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT, informa i partecipanti in partenza con il Pellegrinaggio diocesano che i documenti di viaggio sono in distribuzione presso i suoi uffici di piazza Unità d'Italia n. 6. Le partenze da Trieste avverranno come segue: *Gruppo «A» 12-15 settembre:* viaggio di andata e ritorno in *pullman*, venerdì 12-9 ritrovo in piazza Unità ore 12, partenza ore 12.30. *Gruppo «B» 12-17 settembre:* viaggio di andata e ritorno in *treno*, venerdì 12-9 ritrovo alla Stazione Ferroviaria (binario 7) ore 9,50, partenza ore 10.28.

GUIDA PRATICA SUI FITTI

E' in corso di stampa il numero della Guida sui Fitti diretta dall'avv. Alfio Viola con il commento della legge 31 luglio 1975 n. 363 pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 216 del 14-8-1975 concernente nuovi provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti locazione.

Per la prenotazione della rivista del costo di L. 3.200 scrivere a: Amministrazione Guida Pratica sui Fitti - via XX Settembre n. 8 interno 27 Genova, tel. 010/561118.

Gita premio

Come già annunciato, domenica 21 settembre avrà luogo nelle Alpi Giulie, la seconda gita premio offerta dall'Escal XXX Ottobre agli studenti delle scuole medie inferiori che abbiano superato l'esame di licenza con il giudizio di ottimo o distinto. Per motivi organizzativi è necessario iscriversi tempestivamente presso la segreteria di via Pellico 1, tel. 68795. Partenza da piazza Oberdan alle ore 7.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Bioscal...

il nuovo ritrovato finlandese del prof. Setala. L'ultima novità nel campo della prevenzione della calvizie, come ampiamente descritto dalla «Domenica del Corriere», è in vendita da *Nereo*, viale XX Settembre 14.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda... *«Linea»* è moda nella qualità, *«Linea»* la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate: *«Linea»* abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 3, I o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

RISALTO A TRE TEMI NEL NOSTRO PADIGLIONE

INCISIVA LA PRESENZA DELLA REGIONE A VIENNA

La 102.a Fiera inaugurata dal Presidente austriaco Oggi la giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia

Trieste è presente con un proprio padiglione nel Palazzo delle Nazioni alla 102.a edizione della «Wienermesse», la Fiera campionaria internazionale di Vienna, che è stata inaugurata ieri mattina dal presidente della Repubblica austriaca Kirschlaeger con l'intervento delle massime autorità di governo e delegazioni diplomatiche ed economiche di 36 stati. La rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia guidata dall'avv. Comelli, presidente della giunta nazionale, era composta dal presidente camerale Caidassi, dal presidente del Lloyd Triestino dott. Berzanti, dal direttore generale dell'Ente Porto ing. Colautti, dall'ing. Selan dell'ESA, dal dott. Urli per la C. d. C. di Udine, dal dott. Guidoni dell'azienda speciale della C. d. C. di Gorizia per il porto di Monfalcone, dal dott. Bratina direttore del Consorzio industriale di Monfalcone, e dall'ing. Gianesini dell'ENAPI per le subforniture.

Dopo l'inaugurazione il presidente austriaco, assieme a vari ministri e ad esponenti del mondo economico danubiano, ha visitato ufficialmente il nostro padiglione, ricevuto dall'avv. Comelli e dagli esponenti della nostra delegazione. Il supremo magistrato della Repubblica d'Oltralpe si è complimentato con il presidente della nostra giunta regionale per l'impostazione della mostra basata su tre temi di particolare rilevanza: i traffici portuali, le risorse turistiche e lo sviluppo degli scambi nel settore delle subforniture industriali. La presenza ufficiale della Regione a una delle più importanti rassegne merceologiche internazionali rientra nei programmi predisposti dall'amministrazione regionale, e in particolare dall'assessorato regionale dell'industria e commercio, nell'ambito dell'attività promozionale di questo specifico settore.

Dopo i discorsi ufficiali che hanno messo in risalto l'importanza della manifestazione nel quadro degli scambi europei, lo spirito di collaborazione che la contraddistingue, e l'impegno dell'Austria di intensificare la cooperazione con tutti i Paesi, soprattutto con quelli vicini, le autorità presenti hanno compiuto una visita al comprensorio fieristico.

Sempre nella mattinata di ieri, il presidente della giunta regionale si è incontrato con il ministro austriaco dei lavori pubblici, Moser. Nel corso del lungo colloquio, al quale hanno partecipato anche il presidente del «Lloyd Triestino», Berzanti, il presidente della Camera di commercio di Trieste, Caidassi, e il direttore dell'Ente Porto, Colautti, sono stati messi in risalto gli amichevoli e proficui rapporti fra i due Paesi. Si è parlato anche di alcuni problemi di comune interesse soprattutto fra le regioni contermini nei settori specifici dei trasporti e dei traffici, fra i quali in particolare quelli della realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico e dell'autostrada Udine-Tarvisio-Coccau.

Caidassi e Berzanti hanno avuto colloqui anche con l'ing. Salinger, presidente della Camera federale di commercio, e con il direttore delle ferrovie austriache dott. Picha. Oggi la delegazione si incontrerà con il ministro del commercio Staribachev, e con il segretario di stato dott. Veselsky.

Quella odierna, alla Fiera di Vienna, è la giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia, nel corso della quale è prevista, fra l'altro, una conferenza stampa nello stand regionale, alla quale parteciperanno autorità, operatori economici e rappresentanti della stampa austriaca ed italiana presenti alla rassegna viennese. Durante questo incontro saranno illustrate agli ospiti le iniziative in atto per rendere sempre più incisiva la funzione del Friuli-Venezia Giulia nel campo dei traffici internazionali.

Norme della Mutua dei commercianti

La Cassa mutua di malatita per gli esercenti le attività commerciali con sede in via Coroneo 31/2 ricorda che è in corso l'operazione di riclassificazione reddituale per tutti i titolari di partita assicurativa iscritti nei ruoli 1974 e 1975. Gli interessati hanno ricevuto una apposita lettera circolare con allegato il modello necessario per comunicare alla Cassa mutua l'ammontare del «reddito netto d'impresa» desumibile dalla denuncia dei redditi trasmessa agli uffici finanziari entro il 15 luglio scorso. Detta dichiarazione va inviata alla Cassa mutua entro il giorno 30 prossimo per consentire la ripartizione dei commercianti nelle nove classi di contribuzione previste della legge 3-6-1975 n. 160.

La dichiarazione reddituale va trasmessa da tutti indistintamente i titolari iscritti nei ruoli 1974-75 anche se pensionati optanti o non aventi reddito. In tali casi gli interessati avranno cura di segnalare un tanto sul modulo di dichiarazione stesso che deve essere sempre e comunque sottoscritto. Le dichiarazioni reddituali in discussione possono anche essere trasmesse per il tramite delle associazioni di categoria o degli Enti di Patronato riconosciuti per legge. Nel caso di mancato invio della dichiarazione reddituale entro il termine del 30 settembre prossimo, gli uffici della Cassa mutua dovranno provvedere ugualmente alla riclassificazione su basi induttive.

La Cassa mutua di Malattia per gli esercenti le attività commerciali fa altresì presente che la legge 3-6-1975 n. 160 ha eliminato il massimale dei 5 milioni di reddito per la sussistenza dell'obbligatorietà di iscrizione alla Cassa di Malattia per cui tutti gli operatori commerciali che per l'esistenza del predetto massimale non erano sinora iscritti hanno l'obbligo di farlo espletando la relativa pratica direttamente presso la Commissione Provinciale Elenchi che ha sede in piazza della Borsa 14 — Camera di commercio. Anche l'operazione di iscrizione alla Cassa mutua può essere effettuata per il tramite delle associazioni di categoria o degli enti di patronato. L'obbligatorietà di iscrizione decorre dal 1.o luglio di quest'anno e dalla stessa data decorrerà anche per i ritardatari, l'imposizione contributiva pensionistica e di malattia.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 10 SETTEMBRE 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	120	400	—	680	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bietole	—	—	280	800	—	680	580	680	380	800	400	580	—	380
Cavoli cappucci	161	230	280	480	300	380	260	360	320	480	360	560	200	360
Cetrioli	230	350	280	600	360	480	400	420	440	480	400	480	380	400
Cipolla	160	253	280	360	320	340	280	360	260	380	280	380	280	320
Fagioli da sgusciare	345	460	560	760	580	680	640	680	580	880	680	780	560	680
Fagiolini	230	460	480	880	640	680	560	680	580	800	560	780	540	820
Fagiolini boby	288	403	300	760	—	680	480	680	780	800	560	780	—	780
Insalatina loc.	600	1200	1600	2400	—	—	—	1600	—	—	—	2200	—	—
Lattuga nostrana	500	1000	1000	1200	1000	1400	1400	1600	980	1400	1200	1400	980	1080
Limoni I	323	518	480	800	560	580	—	600	520	640	580	680	520	640
Melanzane	92	230	240	480	380	400	280	300	240	480	320	440	240	250
Patate	90	140	160	280	—	200	200	240	160	260	200	260	160	180
Peperoni verdi	207	230	280	680	340	360	280	480	280	480	360	680	320	600
Pomodori	115	253	200	600	400	480	240	440	200	560	240	560	380	420
Radicchio verde I loc.	1400	2000	1600	3200	2000	2400	2200	3000	2400	2800	2200	2800	1800	2400
Radicchio verde II	500	1000	880	2000	1200	1500	1000	2000	880	2000	1200	1400	880	1000
Sedani	250	500	560	680	—	640	—	—	580	780	640	680	720	780
Zucchine	230	575	400	880	—	580	560	820	680	880	440	780	600	880
Arance	—	575	600	1200	—	—	560	880	—	880	640	780	720	840
Banane Ciquita	550	600	680	800	680	780	760	780	740	760	680	760	680	790
Cocomeri	81	92	160	180	—	—	140	160	—	180	180	200	—	160
Fichi	163	500	400	800	540	680	480	600	580	800	560	680	420	680
Mele Delizia Starck	173	380	360	1000	480	540	380	680	480	880	360	580	520	740
Mele Grafestein	—	—	280	680	—	340	380	480	320	560	—	440	320	560
Meloni	115	207	240	480	—	—	—	460	260	480	360	440	—	240
Pere	115	403	240	760	340	580	320	560	240	680	360	560	130	680
Pesche	230	575	480	1200	680	880	—	680	480	980	560	820	480	880
Pompelmi	—	510	600	760	680	720	—	680	600	760	680	780	—	680
Susine	230	345	280	680	300	480	400	480	380	680	360	560	350	420
Uva	115	380	300	880	400	480	280	480	360	680	360	780	280	480
Cicoria	180	300	300	480	—	380	320	360	280	440	360	480	360	380
Spinaci	500	500	600	800	—	—	—	—	—	—	—	760	—	—

E' STATO DECISO IL RINVIO A NUOVO RUOLO

Slitta il processo ai tre della droga

Il Tribunale ha disposto l'acquisizione agli atti di un ulteriore rapporto della Polizia tributaria

Il processo per detenzione di stupefacenti a carico dei giovani Gianantonio Pozzi, (26 anni, di Verona) Antonio Cosaril (19 anni, di Venezia) e Fernando Perolo (23 anni, di Padova), è stato rinviato a nuovo ruolo per l'acquisizione di altri elementi. Decisivo, agli effetti del rinvio, è stato l'inserimento negli atti di un'altro rapporto del nucleo di Polizia Tributaria, dal quale evidentemente sono emersi nuovi particolari, avvolti per ora nel segreto istruttorio. Il rinvio è stato anche determinato dalla richiesta degli avvocati difensori (avv. Todesco per il Pozzi, avv. Sampietro e avv. Magnacco di Gorizia per il Cosaril, avv. Filograna e avv. Todesco per il Perolo) di poter usufruire della sospensione «feriale» dell'udienza.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Gaspare e Moscato (Pubblico Ministero era il dott. D'Onofrio e cancelliere la dott. Federici) ha perciò reso nullo il decreto di citazione in giudizio, ha rinviato la causa ordinando che la copia della nuova perizia venga messa a disposizione del P. M., e ha implicitamente reso necessaria una nuova istruttoria. Il dott. Serbo, nel notificare l'atto di rinvio, ha inoltre rilevato (con una nota di disapprovazione) che l'ordinanza relativa alla nuova perizia è stata consegnata soltanto a uno dei diffusori.

I tre giovani, sui quali grava l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti, furono fermati un mese e mezzo fa a Duino dagli uomini della sezione stupefacenti del nucleo di Polizia Tributaria. Sembra che un militare, fingendosi un consumatore di droga, abbia avvicinato i tre giovani per trattare l'acquisto di un piccolo quantitativo di hascisc. Quando uno dei tre giovani avrebbe mostrato al finto acquirente un sacchetto di carta nel quale erano contenuti alcuni grammi dello stupefacente, altri agenti (che avevano seguito tutte le fasi della contrattazione) sarebbero usciti allo scoperto per fermare i tre. Uno fu catturato subito e gli altri due furono presi dopo una breve fuga. Alla prima perquisizione, i militari della Tributaria rinvennero addosso ai tre giovani spacciatori un totale di 832 grammi di hascisc in pani spezzettati, avvolti in carta stagnola. L'operazione, consentì di individuare una nuova fonte di approvvigionamento per lo spaccio di droga a Trieste: si appurò infatti che i tre giovani erano tutti provenienti da Venezia dove, con ogni probabilità, avevano acquistato i pani di hascisc provenienti (a quanto sembra, via mare) dai mercati dellOriente.

Quasi due anni per furti d'auto

Ha reagito piangendo di rabbia il diciannovenne Silvio Blaskovic, quando il Tribunale penale ha pronunciato la sentenza che lo ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione, tre mesi di arresto e 90 mila lire di multa per furto d'auto e guida senza patente. Il giovane si trovava in libertà provvisoria dopo due mesi di detenzione preventiva ed era già stato condannato a due anni per lo stesso reato.

Il fatto è accaduto il 27 agosto scorso e ha avuto come sfondo le vie deserte della Trieste notturna. Si tratta d'una storia confusa nella quale hanno la loro parte tre macchine rubate, un fantomatico secondo uomo che non è stato mai identificato e, indubbiamente, una dose eccessiva di alcool.

Vari elementi, tra i quali la scoperta addosso al Blaskovic di due oggetti atti allo scasso hanno indotto gli agenti a collegare fra loro tre furti di automobile avvenuti nella stessa notte e di arrestare il giovane.

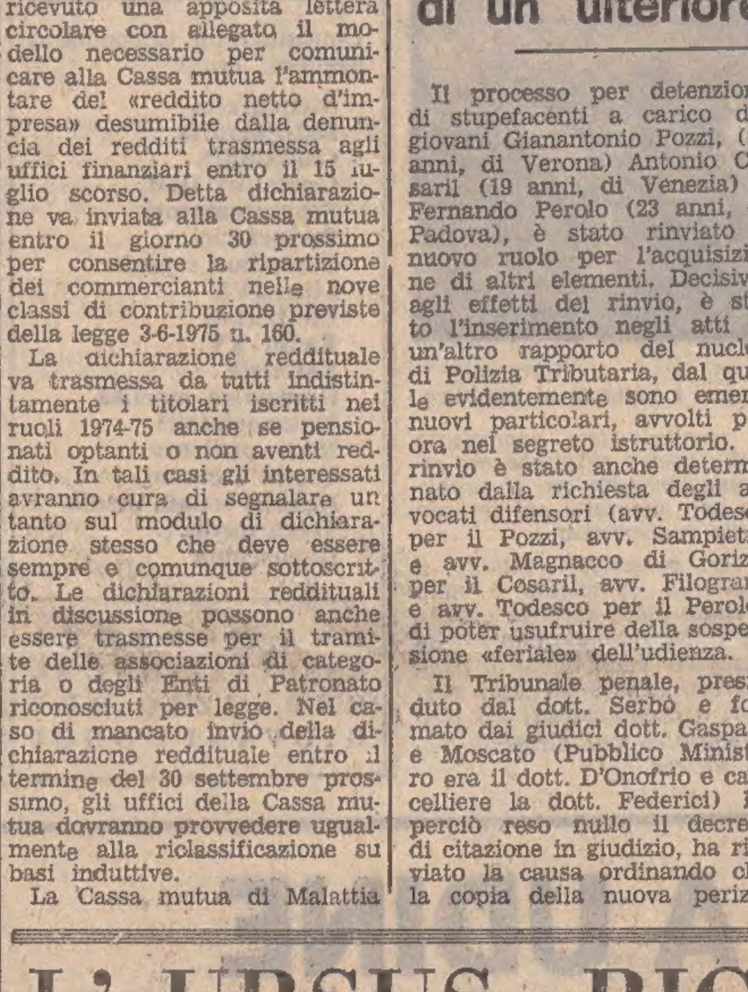
Questi, al dibattimento, ha sostenuto che quella notte un certo Latrin (del quale non si sa nulla) lo avrebbe trovato ubriaco davanti a un bar in Ponziana e gli avrebbe datto «Aspetta un momento: torno subito a prenderti e ti porto a casa». Blaskovic si sarebbe riaddormentato e poi il Latrin, l'avrebbe risvegliato per caricarlo a bordo di una cinquecento rossa.

La narrazione a questo punto si è fatta confusa: il Blaskovic ha detto di non ricordare, dato lo stato di ubriachezza in cui s'era trovato. Ha affermato tuttavia che il suo fantomatico soccorritore gli avrebbe affidato una «Mini» e si sarebbe poi allontanato. L'avv. Sardos Albertini, imperniando la difesa sulla non perfetta concordanza delle testimonianze relative all'abbigliamento del giovane, ha chiesto l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove. Il Tribunale ha invece accolto quasi integralmente le richieste del Pubblico Ministero, che aveva chiesto per l'imputato la pena di un anno e sei mesi di reclusione, quattro di arresto e 30 mila lire di multa. La Corte era formata dal dott. Serbo, presidente, e dai giudici Salerno e Moscato. Pubblico Ministero era il dott. D'Onofrio e cancelliere la dott.ssa Federici.

Gara di pittura domenica a Sistiana

Domenica prossima, 14 nel camping Mare-Pineta di Sistiana si svolgerà una gara di pittura ex tempore aperta a tutti gli artisti della regione. Le tele potranno essere punzonate a cominciare da sabato e la consegna degli elaborati è fissata per le 17.30 di domenica. La giuria, composta da Sergio Brossi, Claudio Martelli, Derkar e rappresentanti del Comune di Duino Aurisina e dell'Azienda di Soggiorno, si riunirà subito dopo per procedere alla premiazione in serata. Le opere dovranno essere ispirate alla zona di Sistiana e ogni libertà viene lasciata agli artisti per quanto riguarda i formati e la tecnica. All'atto della punzonatura delle tele gli artisti potranno prendere visione del regolamento. Sono in palio numerosi premi.

L'«URSUS» RICICLATO



Sottoposto al trapianto di due nuovissimi generatori Deutz, che hanno sostituito i vecchi motori giunti ormai al traguardo del mezzo secolo, il «gigante del golfo» ha lasciato ieri mattina la sala operatoria per alcune visite di controllo e gli ultimi ritocchi prima di riprendere il mare. Ultimati i lavori in bacino, il possente pontone «Ursus», con i nuovi motori già installati, è uscito dal bacino numero 3 dell'Arsenale Triestino-San Marco (dove è avvenuta l'operazione di chirurgia navale) per andare a ormeggiarsi in banchina. Affinché il «gigante» torni ad operare nel pieno delle sue capacità, saranno infatti necessari altri lavori per la rimotorizzazione e la manutenzione straordinaria dello scafo e della gru, dopodiché si procederà alla totale rivernicciatura delle strutture metalliche di quest'ultima.

Nella foto qui sotto: uno dei due vecchi motori diesel dell'«Ursus» che funzionavano come generatori di corrente. Oggi sarà issato su un robusto pianale con una delle gru in dotazione all'Arsenale e già domani approderà al Museo del mare. Il motore troverà provvisoria ospitalità nel cortile in attesa che venga realizzata la progettata sala riservata ai motori marini.

Il vecchio diesel, classe 1925 fu costruito insieme al suo gemello nelle officine dell'allora Stabilimento tecnico triestino.

(Giornalfoto)



MOSTRE D'ARTE

Benno Pellicciari alla Tommaseo

Una mostra dal titolo «Cromatismi su materiali fotosensibili - Sperimentazioni e proposte» si inaugurerà alle 18.30 di sabato nella Galleria Tommaseo. Espone Benno Pellicciari, un'autore impegnato in ricerche foto cromatiche, con procedimenti i cui risultati si accostano alla pittura contemporanea. Si tratta di una rassegna che può essere considerata unica in Italia.

ALLA GALLERIA «ROSSONI» di Corso Italia n. 9
Espone il pittore ALFERIO COLAUTTI

GALLERIA D'ARTE *IL MANDRACCHIO*
MUGGIA
GLAUCO DIMINI
chiusura 14 settembre

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI Trieste: Domenica 14 settembre escursione sull'altopiano Paliza (versante Nord del Montasio) per l'inaugurazione del Bivacco «Carlo e Giani Stuparich» (m 1587) e salita del Jof di Somdogna (m 1899) dalla Fossa di Carnizza. Alla gita partecipa anche l'ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Programma ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI Trieste: Domenica 14 settembre salita della Cima Bella (m 2396) nel gruppo del Tricorno per il Rifugio Prehodavcich e la Valle dei Sette Laghi. Partenza sabato 13 settembre alle ore 15 da piazza Unità D'Italia (lato mare). Programma ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 settembre gita al rifugio Galassi con salita dell'Antelao (m 3263). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato 13 corr. Programma dettagliato in sede, via Pellico 1 (telefono 68795), dove si accettano anche le prenotazioni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Remigio Marsi da Eleonora Marsi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Lekner nel XXI anniv. da Ada Lekner 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Libero Casali nel XIII anniv. da Isabella 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 2000 pro Villaggio del Fanciullo e 2000 pro CRI.

In memoria di Antonio Busioli nel II anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma nel I anniv. e dello zio Dante Cernitz nel X anniv. da Bianca Maria Favetta 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Petrini nel X anniv. (27-8) da Berta Jung 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del sergente Leopoldo Dugulin nel XXXII anniv. della morte in prigionia dalle famiglie Dugulin e Sartini 5000 pro Ospedali Riuniti; da Adriana e Mauro Dugulin 3000 pro Biblioteca civica.

In memoria di Francesco Marolt nel XXXVII anniv. dalla figlia 10 mila pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Antonietta Pacor nel IV anniv. dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Zanchi nel IV anniv. da Etti, M. e G. Zanchi 20.000 pro ECA.

In memoria di Giselia Milocco nel III anniv. dal marito 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Armando Fogher a 10 mesi dalla scomparsa dalla moglie Carmela 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Cecovin ved. Capello nel II anniv. dalla figlia e nipote 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Gisella Gianni (Iancovich) in Milocco nel III anniv. (11-9) dalla sorella Olga 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Gruppo grotte).

In memoria di Roma Fiorentù ved. Biasutti da Lidia e Piero Favento 20.000, da Laura, Antonio e Mario Biasutti 30.000, da Sonia Stubel Princi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Glauco e Silvana Modugno 10.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (Fondazione Gabrio Modugno); da Ada Pellis 2000 pro Lega Nazionale; da Lodovico e Nerina Maffei 10.000 pro CRI.

In memoria di Carmela Bologna dai familiari 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco, 20.000 pro Parrocchia B. V. del Rosario, 20.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 20 mila pro Padri Sacramentini e 20.000 pro Opera Figli del Popolo (Fondo don Marzari); da Licia Zennaro 5000 pro ECA (Gerocomio); da Anita Pacor e Natalia Pellizzaro 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Marialuisa Martini 10.000 pro Chiesa San Pasquale Baylon; da Rosita Mazzanti 10.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Vincenzo Kersevani da Mattei, Pittioni, Scavuzzo e Degrassi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erminia Sessartini ved. Duanelli da Franca e Paolo Sferza 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della zia Ida dalla famiglia Brana 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del comm. Attilio Piccoli da Luigi e Graziella Soldat 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anastasia ved. Felician da Annamaria e Furio De Vecchi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Opimio Richetti da Bruno Schillani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

CALDO APPELLO DELL'ISTITUTO ALLE AUTORITA' E ALLA CITTADINANZA

OCCORRE UNA NUOVA SEDE AI GEOMETRI DEL «DA VINCI»

E' prevista la costruzione di un edificio in via Monte San Gabriele ma al progetto si oppone la consulta rionale di Cologna - Scorcola

Il Consiglio d'Istituto dell'istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» ha rivolto un appello alla consulta rionale di Cologna-Scorcola, al sindaco di Trieste, alle autorità scolastiche, agli amministratori della provincia, all'assessore ai lavori pubblici della Regione, ai sindacati della scuola, alle associazioni culturali e alla cittadinanza tutta perché la costruzione dell'edificio per geometri in via Monte S. Gabriele (Villa Giulia) non venga ulteriormente ritardata, compromettendo gli stanziamenti faticosamente ottenuti.

L'appello è il risultato della seduta tenuta martedì dal suddetto Consiglio, nella sua qualità di organismo democraticamente eletto e rappresentativo di tutte le componenti della scuola: alunni, genitori, personale non insegnante ed insegnanti. Una nota diramata dall'Istituto informa quanto segue:

— che il progetto per la costruzione dell'edificio per geometri in via Monte San Gabriele, predisposto a cura della Provincia di Trieste in base alla legge per l'edilizia scolastica n. 641 del 1967, ha ottenuto — salvo la licenza di fabbrica, non ancora rilasciata — tutte le approvazioni necessarie (sopraintendenza ai monumenti, ispettorato ripartimentale delle foreste, ufficio di igiene, comando provinciale dei vigili del fuoco) e perfino l'approvazione del comitato tecnico amministrativo del provveditorato regionale alle opere pubbliche, organo periferico del ministero dei lavori pubblici, con la sola condizione che la licenza di fabbrica dovrà essere ottenuta prima della gara di appalto»;

— che il finanziamento per il primo lotto funzionale di Lire 700.000.000 è pronto ed operante, ma può essere revocato ove non si proceda ad una immediata esecuzione dell'opera;

— che il Comune di Trieste, prima di rilasciare la licenza di costruzione, ha chiesto il parere della consulta rionale di Cologna - Scorcola;

— che la consulta, come comunicato dal «Piccolo» in data 31 agosto 1974, ha espresso parere negativo, in quanto intenderebbe che sia destinato tutto il comprensorio di Villa Giulia a parco cittadino.

Pertanto — continua la nota — il Consiglio d'istituto, consapevole delle inderogabili necessità dell'Istituto, che da diversi anni ha avuto un sensibile incremento di popolazione scolastica, sì da raggiungere un numero di alunni (1.700) assolutamente sproporzionato alla capacità della sede, per cui si è dovuto ricorrere a due succursali, a doppi turni, ad abolizione di aule speciali, accorgimenti questi che — oltre a provocare disagi alle famiglie ed agli alunni — riducono notevolmente il tenore dell'insegnamento sottolinea:

— che il progetto ha ridotto al minimo possibile l'occupazione di aree verdi con lo spostamento dell'edificio più a valle rispetto alla primitiva stesura, condizione — questa — che ha consentito di ottenere il parere favorevole della sopraintendenza ai monumenti e della ripartizione forestale della Regione;

— che una buona parte dell'area occupata, circa un terzo, viene risistemata a verde ed in modo adeguato tanto da non doversi rimpiangere affatto l'alberatura esistente, con una spesa preventivata ed impegnata di 30 milioni di lire nel 1.o lotto e 20 milioni nel 2.o lotto;

— che tutta la vasta area rimanente può essere adibita a parco ed in tale senso vi è esplicito impegno della Provincia.

Saluto di commiato a Redipuglia



(Foto Raspatelli)

Il generale di Corpo d'Armata Paolo Emanuele durante la visita al Sacrario di Redipuglia

Il comandante della Regione Nord-Est del V Comiliter di Padova, gen. di C.A. Paolo Emanuele, è stato in visita al Sacrario di Redipuglia, dove ha deposto una corona di alloro in omaggio ai Caduti. L'alto ufficiale, che lascerà il comando tra breve, ha portato così il suo saluto di commiato alle terre che furono teatro della grande guerra.

Alla cerimonia erano presenti il generale di divisione vice-comandante della Regione Nord-Est Emilio Lo Cicero, il comandante del Presidio militare di Gradisca gen. di Brig. Andrea Versari, il comandante della Legione Carabinieri di Udine col. Alessi, il comandante del Gruppo Carabinieri di Gorizia ten. col. Del Frate, il comandante del Sacrario magg. Consolo e il cappellano militare del Sacrario stesso, oltre ad un folto gruppo di ufficiali e sottufficiali dei reparti del Presidio militare di Gradisca.

Gli onori ai Caduti sono stati resi da un picchetto del Gruppo Squadroni Cavalleggieri di Saluzzo e dalla Banda della Folgore appartenente al 183.o Reggimento Nembo.

Iscrizioni al «Volta» dal giorno 15

Nella sede di via Monte Grappa, 1 dell'istituto tecnico industriale statale «Volta», dal giorno 15 al 20 di questo mese saranno accettate le iscrizioni a tutte le classi dell'istituto diurno, con orario giornaliero dalle 10.30 alle 11.30. Per le sezioni serali la segreteria sarà inoltre aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20, fino al 26 prossimo.

Monfalcone realizza motori per la Cina

Da qualche mese lo stabilimento elettromeccanico dell'Ansaldo di Monfalcone è impegnato nella realizzazione di un lotto di motori, che rientrano in una cospicua commessa della Repubblica popolare cinese al Gruppo Ansaldo italiano. Negli scorsi giorni i primi motori elettrici prodotti dal complesso monfalconese per la Cina di Mao sono stati collaudati alla presenza di una ristretta delegazione di tecnici provenienti da Pechino.

Il programma produttivo per conto della Repubblica popolare cinese — dell'ordine di parecchi miliardi, nel complesso — prevede la fornitura da parte del Gruppo Ansaldo di due apparati motori del tipo turbina-alternatore e ventisei motori elettrici minori destinati ad una grandiosa centrale elettrica. I due gruppi turbina-alternatori, da 320 mila megawatt ciascuno, sono in fase di produzione nello stabilimento di Genova.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Domingo «leggero» La guerra ignorata

«I viaggi straordinari di Mortiz August Benjowski» (TV-1, ore 20.40) — Si concludono stasera le avventure di Benjowski, avventuriero ungherese del 1700. Giunto a Parigi, Benjowski può facilmente mettere a frutto tutte le sue esperienze di viaggio: con un memoriale riguardante la colonizzazione di Formosa invita Luigi XVI a operare in questo senso. Contro ogni previsione, a Benjowski viene offerto di colonizzare il Madagascar, compito a cui egli si dedica con energia e competenza. Ma l'urto con la burocrazia coloniale francese intralcia ogni sua iniziativa. Finalmente, ancora una volta la buona sorte lo soccorre: un'indigena crede di riconoscere in lui il discendente dell'ultimo regnante del Madagascar. Cedendo all'insistenza degli indigeni, Benjowski accetta di tutelare i loro interessi, si mette a capo della loro comunità e infine viene incoronato imperatore del Madagascar.

* * *

«Novi solisti» (TV-1, ore 21.45) — La trasmissione - rassegna di vincitori di concorsi internazionali si apre stasera con un brano orchestrale interpretato dalla «Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo: l'ouverture dalla «Ifigenia in Auride» di Gluck.

* * *

«Festivalbar» (TV-2, ore 21) — Dall'Arena di Verona va in onda stasera la serata conclusiva di questo concorso legato ai juke-box: un concorso nel quale vengono premiate le canzoni più «gettonate» tra quelle che fanno parte di un repertorio distribuito dall'organizzazione all'inizio dell'estate. Gli ospiti d'onore saranno Charles Aznavour, Claudio Baglioni, Suzi Quatro, i Pooh, l'orchestra di Raul Casadei e il tenore spagnolo Placido Domingo che canterà un motivo «leggero».

* * *

«Anni Quaranta» (TV-2, ore 22.20) — Il ciclo dedicato al documentario cinematografico italiano presenta stasera opere realizzate negli anni '42 e '43. Siamo in piena guerra con una censura che si fa sempre più severa: i documentaristi italiani si rifugiano nella ricerca formale, parlando di poesia e di letteratura, ignorando deliberatamente la guerra. Vedremo stasera alcune scene di documentari di Francesco Pasinetti quali «Venezia minore», «Gondola», «Piccioni a Venezia»; di Michele Gandin («La bottega della melodia»), di Giulio Petroni («Goethe a Roma») e di Ubaldo Magnaghi («Tre rioni»).

A San Dorligo della Valle la giunta comunale ha votato all'unanimità una mozione di condanna dell'«inumana sentenza di Burgos» e ha rivolto un invito a «tutte le forze democratiche e antifasciste ad adoperarsi perché la sentenza non venga eseguita» La giunta di San Dorligo ha altresì espresso «la propria solidarietà al popolo spagnolo nella sua lotta contro l'ultima dittatura fascista in Europa»

ALLE 22.30 SCATTERA' DAL PORTO DI TRIESTE LA PRIMA PROVA

PRENDE DOMANI IL VIA LA «SETTIMANA VELICA»

Il calendario delle gare nei giorni successivi - Un vivo interesse per la manifestazione in tutti i circoli sportivi dell'Alto Adriatico

Archiviata la bella manifestazione velica internazionale della STV per la «Barbanera» e il Trofeo Miramare, andati a Brezich di Trieste, rispettivamente a Brighenti di Ferrara, il mondo dello pachting italiano torna a incentrarsi nella nostra zona per la disputa della «Settimana velica IOR 1975», manifestazione plurima che avrà inizio domani notte e si protrarrà fino al 19 corrente per la disputa di prove valevoli per il campionato dell'Adriatico e per le Coppe Antonio Cosulich, Derna de Manzini, Histria Nobilissima, Ente del Turismo, Piero Fragiacomo, Fausto Pecorari e Muchi di Demetrio.

Domani sera, alle 22.30 per le classi dalla I alla IV, e alle 22.40 per le classi V e VI, da una zona del porto di Trieste indicata nelle istruzioni di regata, scatterà la prima prova: la Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste per 150 miglia marine, valida per il campionato Altomare dell'Adriatico. Il 15 e il 16 corrente, con partenza alle ore 10, da un punto del golfo di Trieste, prenderanno avvio le prove di triangolo per uno sviluppo di 20 miglia marine ciascuna. Infine il 17 corrente, alle 22.30 per le classi dalle I alla IV, e alle 22.40 per le classi V e VI, sempre dallo specchio d'acqua antistante Trieste, sarà dato il via alla Trieste-S. Giovanni in Pelago-Trieste, di 88 miglia marine.

Come si vede una manifestazione di grande impegno che ha trovato grande eco in tutti i circoli adriatici, a partire da Ancona verso Nord e comprendenti quindi Ravenna, Rimini, Riccione, Chioggia, Venezia, Lignano, Monfalcone e tutti i giuliani. Si profila una partecipazione di una sessantina di yacht, alcuni dei quali favolosi, come ad esempio il Kork, il mastodontico sloop di Rotelli, che Bruno Dequal ha stazzato scrupolosamente in questi giorni per metterlo in condizioni di regatare regolarmente. Sarà per Rotelli un impegno particolarmente valido, perché non mancheranno i colossi in regata e quindi il suo Kork avrà modo di determinare le proprie caratteristiche di barca da regata con varie andature. Il suo rating è altissimo, ma questo non spaventa lo sportivo yachtman lombardo che vuole conferire alla sua bella imbarcazione un ruolo competitivo che ricoprirà certamente con onore.

Non abbiamo ancora l'elenco completo dei concorrenti ed è quindi azzardato fare previsioni, in modo particolare se si tiene conto della determinazione con cui si preparano e regatano, specialmente gli equipaggi dei circoli romagnoli, alcuni dei quali si avvalgono anche di sperimentati velisti giuliani. Una delle imbarcazioni da tenere d'occhio è senz'altro la nuovissima e rivoluzionaria El Raguseo di Colonna, della Triestina della Vela, barca che potrebbe emergere in assoluto.

* * *

Anche quest'anno la «Settimana delle Bocche», svoltasi nelle acque fra la Corsica e la Sardegna, su quattro prove (150 miglia, 310 miglia, e due triangoli di 30 miglia ciascuno) ha visto la presenza di velisti giuliani imbarcati su yacht protagonisti della manifestazione. Sono mancati gli Straulino, i Silla, i Rasini e tanti altri che in precedenti occasioni hanno portato alla ribalta imbarcazioni battenti guidone dell'Adriaco, ma si sono fatti notare Andrea de Manzini sul Superbeba, un Comet V classe, affidato al comando di Bonfati di Ravenna che ha vinto sia la settimana, sia il campionato del Mediterraneo nel quale, appunto, la settimana era compresa. Bruno Cattalan ha operato sul II classe Linus, barca assai nota sul nostro golfo per la costante partecipazione anche a regate adriatiche. Era al comando del ravennate Tirapani e ha fatto un sesto alle Bocche e un quarto al Mediterraneo. Daniele Degrassi ha imbarcato sul Grand Soleil, comandato da Stecconi di Ancona, che nel IV classe ha vinto e settimana e campionato.

A GORIZIA

Filatelia e numismatica

Avrà luogo sabato 13 e domenica 14, in sala «Petrarca», la nona mostra filatelica e numismatica internazionale organizzata dall'Associazione filatelica e numismatica goriziana. Vi parteciperanno 29 filatisti e numismatici italiani, austriaci e jugoslavi. La rassegna verrà inaugurata sabato alle 9 e rimarrà aperta fino alle 21, domenica dalle 9 alle 20; domenica alle 11 premiazione degli espositori nei locali della Pro Loco in borgo Castello.

Interrogazione del PSDI alla Regione

Il gruppo del PSDI al Consiglio regionale, riunitosi sotto la presidenza del prof. Lonza, ha incaricato lo stesso capogruppo Lonza di presentare una interrogazione urgente per conoscere gli intendimenti della Giunta regionale per ovviare alle carenze governative di fronte:

— alla richiesta dei settori interessati e dei sindacati per la ristrutturazione produttiva della navalmeccanica;

— alla stasi esistente nell'ambito delle società di p.i.n. dopo la cessazione dell'attività di linee per passeggeri ed il mancato affidamento ai nostri cantieri delle commesse necessarie per il completamento della flotta mercantile nazionale;

— alla impellente necessità di rilanciare Trieste, quale massimo porto dell'Alto Adriatico, offrendo le migliori condizioni alla clientela tradizionale ed allargandone l'utenza ai Paesi dell'Europa centro orientale.

Con l'interrogazione, il gruppo socialdemocratico intende anche conoscere le iniziative che la Regione ha intenzione di assumere per arrivare ai già preannunciati incontri a livello nazionale, interregionale, e regionale con un programma che sia in grado di inserire l'attività cantieristica del Friuli-Venezia Giulia nel più vasto ambito nazionale, aggiornando i piani già esistenti per l'Italcantieri di Monfalcone ed adeguando ai nuovi compiti le strutture non ancora completate o rinnovate dell'Arsenale S. Marco di Trieste.

A Santa Barbara di Muggia sabato e domenica prossimi si terrà nella casa del Popolo il festival dell'«Unità» già in programma per domenica scorsa e rimandato a causa del maltempo.

S'INAUGURA DOMANI LA RASSEGNA JUGOSLAVA

Presenza regionale alla Fiera di Zagabria

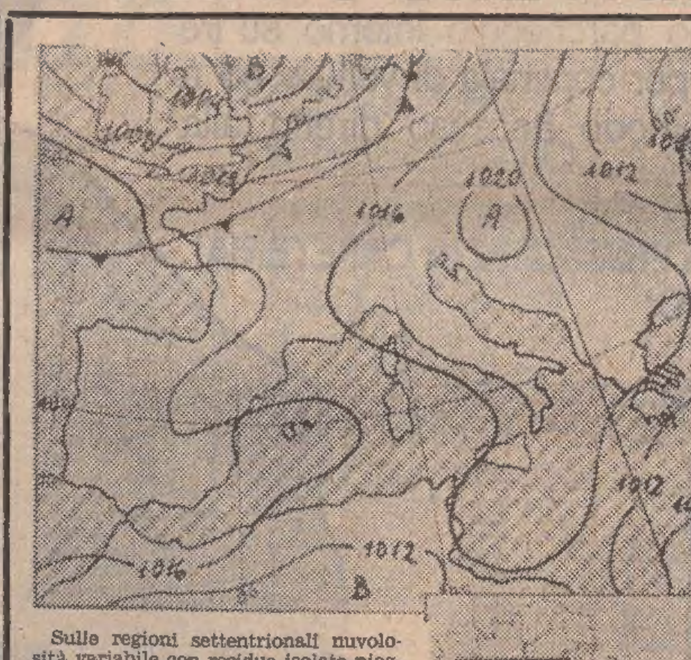
Uno stand «completo» dedicato alla produzione del vino

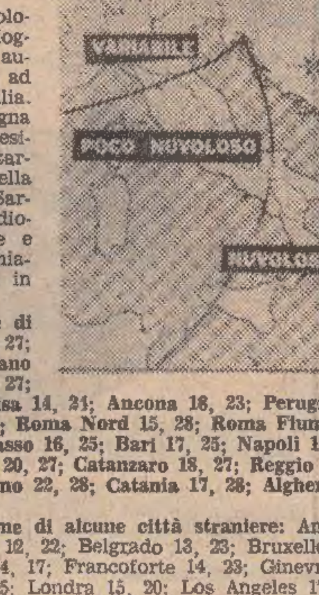
Il Friuli - Venezia Giulia, nell'ambito dell'intensa attività di partecipazione a rassegne e fiere nazionali ed estere, sarà presente anche alla Fiera autunnale di Zagabria, che si inaugurerà domani. Lo stand regionale realizzato a Zagabria dalla ditta Cautero di Udine, e la cui organizzazione è dovuta alla Camera di commercio di Gorizia in collaborazione con quella di Udine, è dedicato a un settore produttivo di estremo interesse particolarmente per il Friuli - Venezia Giulia, a quello vinicolo, sotto forma di vera e propria produzione di vino. La nostra partecipazione infatti si basa su una serie di pannelli illustrativi delle nostre zone vinicole più rappresentative e delle fasi più significative della vendemmia, nonché sulla presentazione di una serie di cinque macchine con l'uso delle quali si verifica il processo completo di passaggio dall'uva al vino, a cominciare cioè dalla torchiatura e spremitura, per passare all'atomizzazione, fino ad arrivare al prodotto finito.

Alla giornata inaugurale la nostra regione sarà rappresentata ufficialmente dal comm. Delio Lupieri, presidente dell'ente camerale isontino e dell'Unioncamere, che sarà a capo di una delegazione di tecnici e di funzionari. La nostra presenza comunque non si esaurirà con la cerimonia inaugurale: il Friuli - Venezia Giulia avrà infatti anche la sua «giornata» ufficiale, fissata per il 19, e che si presenta particolarmente ricca nel programma e quindi di notevole interesse.

Si parlerà, tanto per citare qualche esempio, del marchio regionale per la tutela dei nostri prodotti tipici: e ancora dei problemi della commercializzazione non solo dei prodotti vinicoli, ma in genere della produzione industriale che può trovare sbocco sui mercati jugoslavi; vi saranno inoltre, da parte della delegazione regionale, che sarà capeggiata dall'assessore Coloni, e della quale faranno parte fra gli altri i presidenti delle quattro Camere di commercio regionale, e cioè oltre a Lupieri, Marangone per Udine, Caidassi per Trieste e Moro per Pordenone, il dott. Grilli per l'assessorato regionale all'industria e commercio e altri funzionari.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con residue isolate piogge sulle Venezie. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità con piogge ad iniziare dal Piemonte e dalla Sicilia. Sulle regioni centrali sulla Sardegna e sulla Campania annuvolamenti residui con tendenza a schiarite. Nel tardo pomeriggio nuovo aumento della nuvolosità sulla Toscana e sulla Sardegna. Sulle restanti regioni meridionali nuvoloso con isolate piogge e temporali ma con tendenza a schiarite dal pomeriggio. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 15, 27; Verona 14, 26; Venezia 16, 24; Milano 15, 26; Torino 15, 23; Genova 17, 27; Bologna 16, 25; Firenze 16, 27; Pisa 14, 21; Ancona 18, 23; Perugia 16, 25; Pescara 16, 25; L'Aquila 10, 23; Roma Nord 15, 28; Roma Fiumicino 17, 26; Roma Eur 17, 27; Campobasso 16, 25; Bari 17, 25; Napoli 16, 27; Potenza 13, 25; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 18, 29; Messina 22, 27; Palermo 22, 28; Catania 17, 28; Alghero 18, 28; Cagliari 21, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 20; Atene 22, 31; Berlino 12, 22; Belgrado 13, 23; Bruxelles 10, 19; Buenos Aires 9, 20; Chicago 14, 17; Francoforte 14, 23; Ginevra 13, 24; Helsinki 10, 18; Lisbona 15, 25; Londra 15, 20; Los Angeles 17, 19; Madrid 13, 22; Miami 28, 30; Montreal 9, 14; Mosca 6, 8; New York 16, 22; Parigi 16, 25; Rio de Janeiro 16, 34; San Francisco 13, 19.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensionata dolente

«Sono vedova dal 1947. Mio marito era costruttore edile, e secondo la leggedi allora era escluso dal diritto di pensione. Il giorno 11 agosto 1973 apparve sul "Piccolo" un trafiletto con cui si informava che la presentazione delle domande concernenti i riscatti dal 1.o luglio 1920 al 28 febbraio 1926 estesi alle vedove, scadeva il 10 settembre p.v.

«Allora presentai la relativa domanda, allegando i documenti richiesti. Pagai l'importo dovuto per il riscatto e aspettai piena di speranza. La pensione mi è stata accordata, ma quando ho conosciuto l'importo assegnatomi, mi parve di morire. La mia pensione è di lire 7.600 mensili.

«Credevo che la pensione più piccola fosse quella "sociale" e non avrei mai immaginato che la mia sarebbe stata ancora più piccola. Abbattuta dall'angoscia e dall'amarezza, chiedo se qualcuno può consigliarmi a chi rivolgermi per migliorare questa mia pensione miserrima». Lettera firmata.

Se la lettrice, in relazione al riscatto del periodo di lavoro effettuato dal defunto marito dall'1-7-1920 al 28-2-1926, ha ottenuto una pensione di riversibilità di lire 7600 non integrata al trattamento minimo di lire 55.950 mensili, vuol dire che risulta anche titolare di una pensione diretta di invalidità o di vecchiaia di importo pari o superiore alle lire 55.950.

L'art. 23 della legge 30-4-1969, n. 153, prevede infatti che al titolare di pensione di riversibilità che sia anche titolare di altra pensione a titolo proprio a carico dell'assicurazione obbligatoria è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta, mentre quella di riversibilità è calcolata sulla base del 60 per cento della pensione spettante al dante causa e non viene integrata al trattamento minimo.

Riforma pensione

«Egregio dott. Pagliaro, su un settimanale ho letto di una nuova legge per gli invalidi Inps, i quali ora sarebbero divisi in tre categorie: pensione di primo grado, pensione integrativa per invalidità totale e permanente, pensione privilegiata per cause di servizio.

«Dal 1965 percepisco l'invalidità calcolata in base ai contributi versati, essendo immobilizzata per paralisi credo di appartenere alla seconda categoria. Cortesemente la prego di darmi delucidazioni in merito e se possibile come e chi debbo rivolgermi. M. T.».

In materia di pensione di invalidità si attendeva una riforma radicale che prevedesse un trattamento adeguato alla diversa residua capacità lavorativa e di guadagno dei titolari. Si affermava il principio che a coloro che per infermità non potevano ulteriormente prestare opera lavorativa retribuita fosse garantita, a prescindere dalla loro posizione assicurativa, una pensione di misura sufficiente per vivere, mentre nei confronti di coloro che per infermità avevano subito una parziale riduzione della capacità lavorativa e di guadagno venisse attribuita una integrazione alla ridotta retribuzione.

Così non è stato. La pensione di invalidità continua ad essere calcolata sulla base dell'anzianità assicurativa e della media delle retribuzioni dei 3 anni migliori sugli ultimi cinque, e non tiene affatto conto del grado di invalidità. In tal modo allorquando l'assicurato ha subito una riduzione permanente della sua capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle sue attitudini, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, a meno di un terzo (art. 24 legge 3-6-1975, n. 160) è considerato invalido e gli viene concessa la pensione la cui misura, come si è detto, dipende esclusivamente dalla sua posizione assicurativa e contributiva.

Domenico Pagliaro

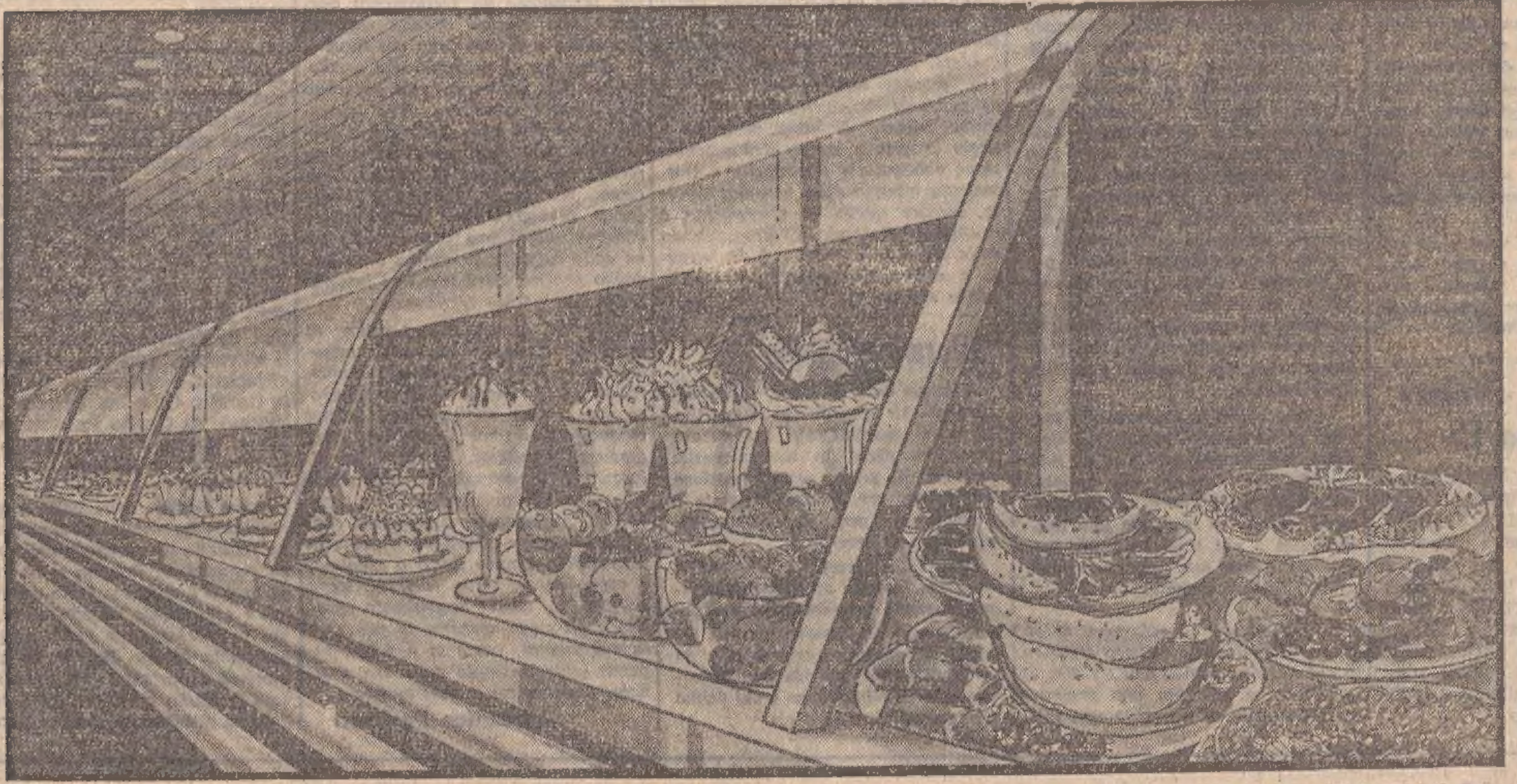
tutta Trieste é invitata! oggi alle 11,30 apre

PAM cafeteria



RISTORANTE RAPIDO A LIBERO SERVIZIO

VIALE CAMPI ELISI ANG. VIA D'ALVIANO



TUTTA TRIESTE E' INVITATA A VISITARE LA PRIMA CAFETERIA D'ITALIA

COS'E' LA CAFETERIA?

E' un piacevole luogo per pranzare, cenare o fare uno spuntino.
Del ristorante ha la bontà della cucina. Del self-service ha la rapidità del servizio e l'economicità. E inoltre l'ambiente è estremamente confortevole.



MENU' SU MISURA

Se decidete di pranzare in Cafeteria, prima di apprezzare l'abilità dei nostri cuochi, apprezzerete la libertà di poter scegliere. Il vostro menù potrete comporlo a vostro piacimento; questo vuol dire che potrete consumare solo un'insalata o due bistecche oppure cominciare con i più raffinati antipasti e concludere con un ricco dessert. Insomma, decidete tutto voi.... anche quanto spendere!

PRANZO COMPLETO: BASTANO MENO DI 2.000 LIRE

Non ci credete?
Primi piatti a partire da L. 350, secondi piatti a partire da L. 650, contorni a partire da L. 200, dessert a partire da L. 300. In più non si paga nè il servizio, nè il coperto e il problema delle mance non esiste. Basta tirare le somme ed



eventualmente aggiungere 100 lire per un caffè per rendersi conto che pranzare alla Cafeteria Pam costa veramente poco.

PIATTI CALDI DALLE 11,30 ALLE 22

Se per una ragione qualsiasi, vi capita di arrivare in un ristorante normale oltre il tradizionale orario di pranzo, è garantito che vi diranno: "ci spiace, non abbiamo più niente di caldo!". Alla Cafeteria Pam non vi capiterà: anche a metà del pomeriggio potete ordinare una bistecca con patatine; il nostro cuoco ve la preparerà al momento. Per questo la Cafeteria Pam è diversa da un ristorante normale. Naturalmente in Cafeteria si va anche per uno spuntino veloce o per bere qualcosa o gustare una coppa di gelato... insomma ci sono tante buone occasioni per farci un salto.
Un consiglio alle signore: da oggi datevi appuntamento in Cafeteria per scambiare quattro chiacchiere davanti ad una tazza di the o una buona coppa di gelato.

LA PASTICCERIA: UN INCONTRO CON LA QUALITA' E LE SPECIALITA' INTERNAZIONALI

Se vi viene voglia, in qualsiasi momento del giorno, di una fetta di "Lienzertorte", venite alla Cafeteria Pam. Oltre all'alta qualità dei dolci fatti esclusivamente con burro genuino, troverete anche le specialità della pasticceria internazionale.

A CENA CON TUTTA LA FAMIGLIA

Cenare alla Cafeteria Pam con la famiglia significa offrire a vostra moglie una serata diversa e rilassante e per i vostri bambini sarà una festa perchè il Pam dedica loro una particolare attenzione: ci sono i seggioloni adatti, e piatti speciali studiati apposta per bambini. Vedrete che i vostri figli una volta tanto non faranno capricci per mangiare. Naturalmente il prezzo contenuto renderà ancora più piacevole la serata. Attenzione però! E' probabile che dopo una cena in Cafeteria vostra moglie decida di non cenare più in casa!

A DUE MINUTI DI MACCHINA DA PIAZZA GOLDONI

Arrivare in Cafeteria non è un problema. L'edificio Pam è facilmente raggiungibile in auto da ogni punto di Trieste; da piazza Goldoni ci si arriva in due minuti di auto, attraverso le gallerie Sandrinelli e San Vito. Chi non vuole utilizzare l'auto, può servirsi della linea urbana n. 29.

PARCHEGGIO GRATIS SU TRE PIANI

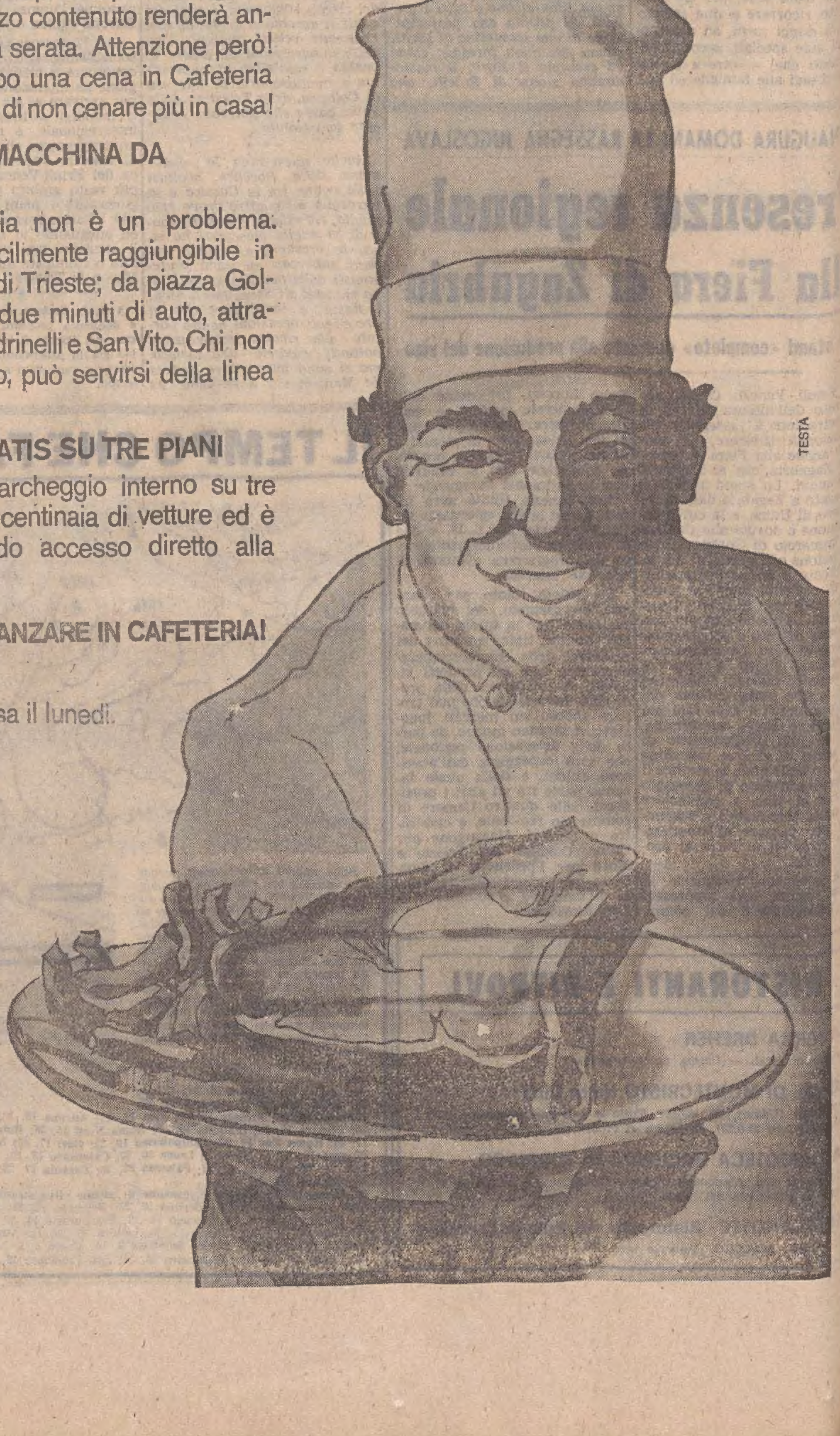
Nel grandissimo parcheggio interno su tre piani c'è posto per centinaia di vetture ed è previsto un comodo accesso diretto alla Cafeteria.

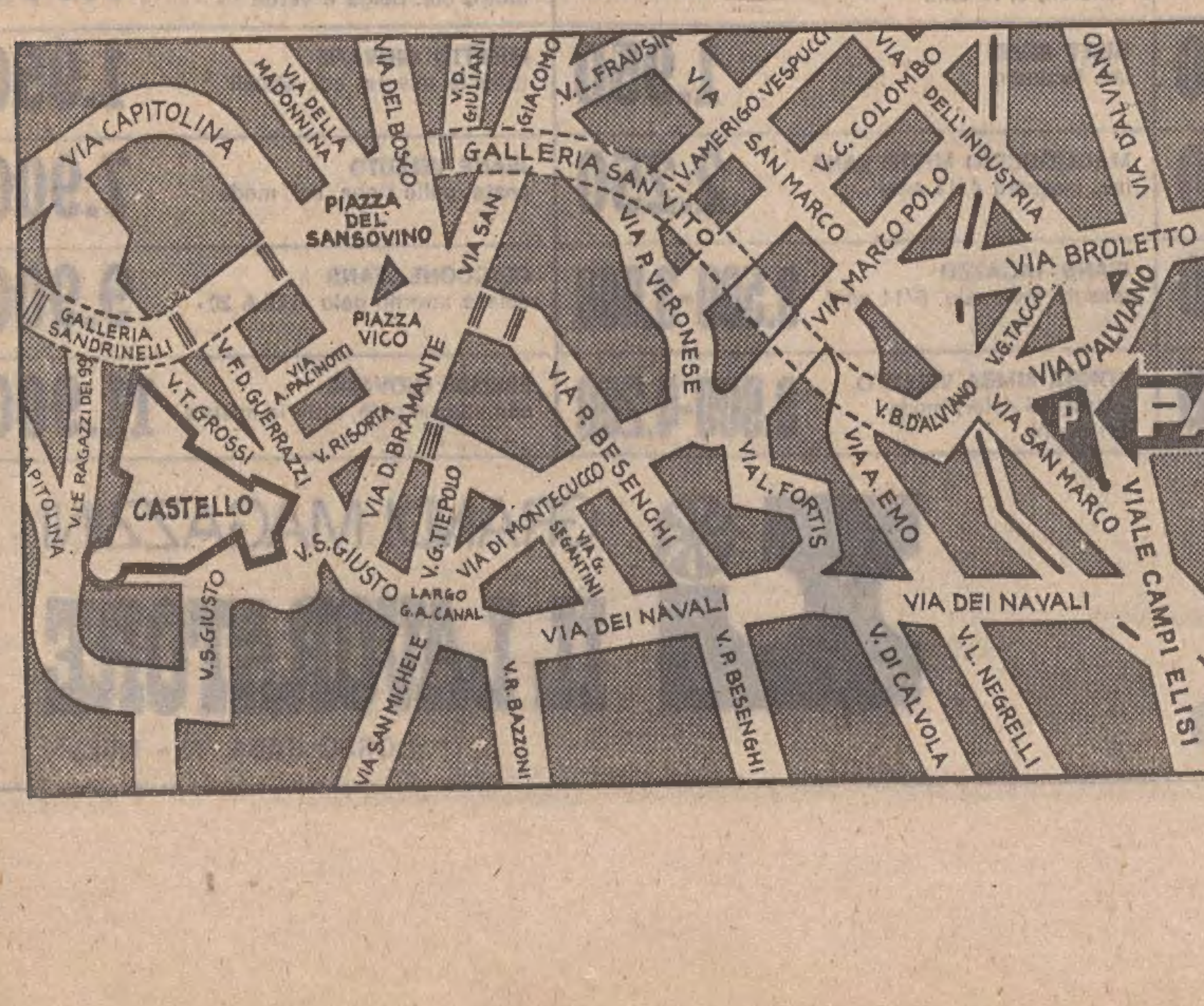
OGGI VENGA A PRANZARE IN CAFETERIA! BUON APPETITO!

La Cafeteria è chiusa il lunedì.



dall'11 al 17 settembre
SE VENITE A TROVARCI FRA LE 15 E LE 18 VI OFFRIREMO UN CAFFE' GRATIS







«MANDINGO» SUGLI SCHERMI ITALIANI

Uomini assetati di denaro e di sesso nel film che ha sconvolto l'America

Record d'incassi e polemiche - Vendute 15 milioni di copie del romanzo da cui è tratta la storia Immagini crude e spietatate di una società bigotta, formalista, amorale - Regista è Richard Fleischer

Al di là del valore e dell'importanza di documento ineccepibile d'una certa realtà sociale, «Mandingo» costituisce la più palese dimostrazione di come l'umiltà e la fedeltà dello schiavo verso il padrone costituissero l'arma più pericolosa per annientarlo non soltanto fisicamente, ma soprattutto nella sua dignità di uomo.

«Mandingo» racconta una storia del profondo Sud che si svolge negli anni tra il 1830 e il 1840. E' l'esatto rovescio della «Capanna dello zio Tom». I Maxwell, padre (James Mason) e figlio (Perry King), amano i loro schiavi come un bovaro ama la sua mandria; li trattano bene perché così crescono belli e robusti; non li picchiano altrimenti diminuirebbe il loro valore venale; li usano per giudiziosi accoppiamenti per non rovinarne il pedigree. In sostanza, i maxwell coltivano l'arte di allevare una bella razza di negri. E da scrupolosi allevatori quali sono, non rifiutano di prestare la propria diretta «collaborazione» perché sanno che i mulatti di colore giusto sono i pezzi migliori di una collezione. Ma la loro idea fissa è per la razza mandingo: si tratta di negri immensi, armoniosi, forti, fedelissimi, di rarità inestimabile.

Ed è appunto per la smania di avere gli unici mandingo puri di tutta l'America, che il giovane Hammond Maxwell prepara la propria rovina. Una fatale danza di morte in cui sono coinvolti anche gli altri protagonisti, dal gigantesco mandingo Ganymede che cerca invano di riscattare la sua condizione di schiavo, alla insipida e vendicativa Blanche che sposa Hammond senza amore e paga con la morte un momento di abbandono con il negro, alla dolce e fedele mulatta Ellen che si sostituisce a Blanche nel cuore di Hammond, al vecchio Maxwell ucciso a colpi di fucile dal mandingo che morirà a sua volta nella maniera più atroce.

Il regista Richard Fleischer ha articolato questo gioco di situazioni e di sentimenti senza alcuna concessione al manierismo e alla retorica, con il preciso intento di offrire l'immagine fedele di una società dominata dal denaro e dal sesso.

15 milioni di copie

«Mandingo» è tratto dall'omonimo romanzo di Kyle Onstott che con il suo libro ha raggiunto un successo letterario senza precedenti. Dal 1957, anno in cui è stato pubblicato, ne sono state vendute oltre 15 milioni di copie. Il romanzo ha avuto un eccezionale numero di lettori anche in Europa. Tradotto in Francia nel 1964, è rimasto sei mesi nella lista dei best-seller; in Italia è alla settima edizione. L'editore americano lo aveva presentato con questi aggettivi: «devastante, scioccante». Il «Cristian Herald» lo definiva: «Terribile, ma così autentico». Il famoso scrittore negro Richard Wright lo presentò con queste parole: «E' l'unico libro vero sulla schiavitù negra in America. Bisogna farlo conoscere a tutti i costi».

Dopo l'atomica e Watergate, è scoppiata in America la terza bomba. «Mandingo» sta infatti polverizzando tutti i record d'incasso in un clima di accesa polemica che ha mobilitato larghi strati dell'opinione pubblica.

E' ben noto che una parte degli americani è pronta a reagire alquanto vivacemente quando un libro o un film rievocano fatti e misfatti della terribile condizione di schiavitù in cui, per molti anni del secolo scorso, furono tenuti i negri negli stati del Sud. Questa volta le reazioni sono state molto più violente, perché «Mandingo» è un atto di accusa tremendo e inesorabile contro i bianchi che, vittime del loro egoismo, si macchiarono della più infame delle barbarie.

C'è chi accusa il produttore Dino De Laurentiis di aver approvato una sceneggiatura che analizza quel triste fenomeno senza mezzi termini, mentre altri si scagliano contro il regista Richard Fleischer per aver trattato taluni episodi del film con un realismo crudo e spietato.

Mentre il pubblico fa lunghe file davanti ai cinema di New York e delle più importanti città d'oltre oceano dove «Mondingo» tiene cartello con il «tutto esaurito» da molte settimane, i giornali, la radio, la televisione e numerose associazioni culturali ospitano accesi dibattiti su questo film che è alla ribalta quanto le varie missioni di pace di Henry Kissinger.



Nella scena del mercato degli schiavi, il regista Richard Fleischer fa agire anche le donne nel ruolo di compratori e con una pignoleria tutta femminile che le porta ad accertare... in loco se gli statuari negri sono «integri» oppure castrati

Immagini indimenticabili

La potenza drammatica di alcune scene del film è sconvolgente. Così il combattimento che oppone il mandingo a un altro negro gigantesco in un incontro di lotta di una violenza inaudita. I due uomini si affrontano come belve, fino a quando il mandingo trafigge l'avversario affondandogli i denti nella vena giugulare. Anche la morte di Blanche assume toni tragici dopo che Hammond scopre il tradimento della moglie e non indugia a macchiarsi d'infanticidio, con la complicità di un medico, per eliminare il frutto di una unione che disonora Maxwell e ne ferisce l'orgoglio. Il mandingo paga la sua colpa con una morte orribile, dopo che Hammond lo costringe ad entrare in una enorme pentola di acqua bollente e gli impedisce di salvarsi colpendolo ripetutamente con un forcone.

Agli aspetti drammatici del film si contrappongono i momenti sentimentali del tenero amore che unisce la mulatta Ellen ad Hammond, quelli di sapore erotico che accompagna il cinico «gallismo» dei figli dei proprietari terrieri, nonché le grandi aperture spettacolari di un'ambientazione fedelissima all'epoca sia nei meravigliosi esterni della campagna dell'Alabama che negli interni di ville e palazzi conservati ancora oggi in tutto il loro splendore.



Agli aspetti drammatici del film si contrappongono i momenti sentimentali del tenero amore che unisce la mulatta Ellen all'egoista e spietato Hammond Maxwell

Tra le tante note di colore del film, spiccano quelle relative al mercato degli schiavi in cui il regista Fleischer, riprendendo una consuetudine di quei tempi poco conosciuta, fa agire anche le donne nel ruolo di compratori e con una pignoleria tutta femminile che le porta ad accertare... in loco se gli statuari negri sono «integri» oppure castrati.

L'impegno produttivo che ha portato alla realizzazione del film, è tra i più importanti fino ad oggi registrati dalla industria cinematografica d'oltre Atlantico. Dal punto di vista spettacolare, «Mandingo» viene considerato un colossal al livello del famosissimo «Via col vento», mentre per quanto concerne i suoi pregi artistici la critica è stata unanime nel giudicarlo «un'opera che fa onore alla settima arte». L'interpretazione è affidata a un gruppo formidabile di attori, da James Mason e Susan George, Perry King, Ken Norton, che hanno portato la loro recitazione agli accenti più convincenti per far rivivere le drammatiche pagine di vita della famiglia Maxwell nel mondo in apparenza dorato dei ricchi proprietari terrieri dell'Alabama.

C. M.



Lo sconvolgente finale del film in cui il mandingo, colpevole di avere avuto un rapporto sessuale con la moglie del giovane Hammond, viene da questi costretto a entrare in una pentola di acqua bollente dove incontra una morte straziante

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese). Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 21.30: «Frankenstein junior» di Mel Brooks. Il capolavoro comico del secolo Ultimi giorni

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Tracce di veleno in una coppa di champagne». Giallo in technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Un impressionante documento sulla dilagante criminalità odierna «Roma violenta» con Richard Conte, Silvano Tranquilli. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un grandioso technicolor «Terremoto» con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Il più svedese dei film svedesi! «L'autista di notte». Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto». Spettacolare technicolor della Cineriz con Jacques Dufilho. Un uragano di risate.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Un film di Walt Disney per grandi e piccini. Ritornano gli eroi della risata: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Segue il documentario «Sulla pista del coguaro».

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. (Aria condizionata). 15.45. Un film di Carlo Lizzani sul mondo della prostituzione minorile: «Storie di vita e malavita». V.m. 18 anni.

CAPITOL. (Aria condizionata). 15.45. A richiesta «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista» con Renato Pozzetto. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 17, ult. 21.45. Un altro ritorno: «...continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Eccezionale successo comico.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee.

IMPERO. 16.30. Un film di V. Caprioli: «Vieni amore mio» con J. Piro e M. Delys. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del terrore. Solo oggi: «L'orgia dei morti». Stan Cooper, Maria Pia Conte, Charles Quiney. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Un corpo da possedere» con Maria Schneider (l'interprete di «Ultimo tango a Parigi»). Offriva il suo corpo per un po' di calore umano. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il più divertente film a soggetto di Walt Disney: «Pistaas... arriva il gatto delle nevi» con Dean Jones e Nancy Olson.

ALDEBARAN. 16.30: «Inchiesta su un delitto della polizia» di Marcel Carnè. Colori.

ASTRA. 16.30: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas, J. Crain e C. Trevor. Technicolor western.

IDEALE. 16.30. Il più famoso film d'anteguerra: «La carica dei 600». Errol Flynn, Olivia De Havilland. Grande successo.

LUMIERE. Sabato riapertura con: «Uomo avvisato mezzo ammazzato: parola di Spirito Santo».

RADIO. Domani riapertura con: «C'era una volta Hollywood».

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30: «Frankenstein junior» di Mel Brooks. Il capolavoro comico del secolo. Ultimi giorni.

EX SOCI. 20.45: «I tre dell'operazione Drago» con Bruce Lee, John Saxon e Jim Kelly. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il provinciale». Divertente con Gianni Morandi e Maria Grazia Buccella. Colori.

SERVOLA. 21.15. (Si ripete il primo tempo): «L'uomo di Hong Kong». Jean-Paul Belmondo, Ursula Andress. Technicolor.

VALMAURA. 20.30: «Una nuvola di polvere... un grido di morte.. arriva Sartana». Infuocato western con G. Garko. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Horror Express» con Christopher Lee, Peter Cushing e Telly Savalas. V.m. 14 a.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Non toccate le vecchiette».

CAPITOL. 15.30: «Simone Matteo».

CENTRALE. 15.30: «Ultime grida dalla savana». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Dick Carter lo sbirro».

ODEON. 15.30: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto».

PUCCINI. 15.30: «Le malizie di Venere». Viet. m. 18.

DIANA. 18: «Esperienza prematrimoniale». Viet. 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «La tierra prometida» con N. Villagra e C. Bueno. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Airport 75» con Charlton Heston e Susan Clark. Scope a colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Prima pagina» con J. Lemmon e W. Matthau. A colori.

CENTRALE. 17 - 21.30: «L'artiglio mortale del Ta-Kang» con Yu Yang e Tien Fong. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Mayerling» con Omar Sharif e Catherine Deneuve. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Profondo rosso» con David Hemmings e Daria Nicolodi. A colori.

PRINCIPE. 18 - 22: «No... non farlo!!!» con Claudia Gravy e Mary Fletcher. Technicolor. Per due soli giorni.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «Fatti di gente perbene» con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. «Vier Fliegen auf graumen Samt». Mit Michael Brandon, Mimsy Farmer. Cinemascope. Technicolor. In Deutscher sprache.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Patroclo e il soldato Camillone, grande, grosso e frescone» con P. Franco.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «La ragazza di Pigalle» con E. Scott e J. Michel Dhermay.

CERVIGNANO

NUOVO. «Smasin: Il racket del crimine».

RONCHI

RIO. «Tutta una vita».

PALMANOVA

ITALIA. «Anche i cinesi mangiano fagioli».

GARIBALDI. «7 ore di violenza per una soluzione imprevista».

TARCENTO

MARGHERITA. «Fiorina la vacca».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le guerriere dal seno nudo».

CASARSA

ROMA. «Le pillole del farmacista».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 7.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Attenti a quei tre; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Giuseppe Mazzini; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Ritratto d'autore: R. Ortolani; 20.55: Le nuove canzoni italiane; 21.10: Concerto di U. Ughi e T. Macoggi; 21.50: Un classico all'anno: «Il principe galeotto»; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. di Capri, Cher, T. De Vita; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Madre Cabrini; 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Dischi caldi; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine pianistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Haendel; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.20: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.45: Appuntamento con N. Rotondo; 18.10: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: L'opera pianistica di C. Debussy; 19.15: Concerto della sera; 20.10: Il castello di Barbablù; 21.10: Il giornale del Terzo; 21.40: Il pastore - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio; 15.30: Uomini e cose, rassegna regionale di cultura; 15.45: Fra gli amici della musica; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 8: Agrimi; 8.30: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Mondo del disco; 10: Vanna; 10.15: Canta Bill Withers; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Loverama in naturama; 13: Itinerari; 13.15: La cantina per un anno; 13.30: Notiziario; 13.40: Rifi; 13.45: Savio Record; 14: Una voce, una storia; 14.30: Angeleri; 14.45: Baiardi; 15: Mondadori; 15.35: Do-re-mi-fa-sol; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Ciak; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Radioscena; 22: Ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Augie Doogie», cartoni animati.
18.30 Club del teatro: «La musica», 3.a puntata.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «I viaggi straordinari di Moritz August Benjowski», 5.a puntata.
21.45 «Nuovi solisti», XVII Autunno musicale napoletano; direttore Franco Caracciolo.
22.50 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.30 Padova: Campionati italiani assoluti di nuoto.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Festivalbar», XII rassegna del juke-box.
22.20 «Anni quaranta: L'occhio estetico».

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati a colori; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il porto delle bionde», film; 23: Pionieri della pittura moderna: «Henry Rousseau», documentario a colori.

TV Lubiana

9.10: TV scuola; 11: Corso di francese; 14.10: TV scuola (replica); 17.35: Programma per la minoranza ungherese; 18.30: Teleromanzo a puntate; 19: Orizzonti; 19.15: Mosaico; 19.20: Dramma di sera; 20.30: Telegiornale; 21.05: Film poliziesco; 22: Dove andare in vacanza; 22.10: Rassegna del giovedì; 22.40: Magazzino musicale; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

9.10: Programma didattico; 15.10: Programma didattico (replica); 18.20: Telegiornale; 18.30: Trasmissione per i bambini; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Varazdin; 19.15: Gli amici della musica; 19.35: Circolo del traffico; 20.05: Rassegna di cultura; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 22.30: Schermo aperto; 23.20: Telegiornale; 23.40: «Retaggio», documentario; 23.50: W. A. Mozart: «Le nozze di Figaro».

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 10

Diffusi assestamenti in chiusura con scambi meno attivi. Il mercato ha mostrato ancora una volta i suoi limiti: esaurita la corrente di ricoperture di posizioni allo scoperto, i prezzi sono tornati a indebolirsi sotto la pressione di alcune vendite di realizzo.

Dopo un'apertura prevalentemente resistente, la quota ha accentuato l'andamento riflessivo della vigilia per il prevalere dell'offerta su alcuni valori a largo mercato; offerta collegata soprattutto alle operazioni a premio effettuate nella scorsa settimana.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pronunciati hanno accusato le C. Erba ord. (—5,2 p.c.), Worthington (—4,3 p.c.), Milano (—3,9 p.c.), Montedison (—3,7 p.c.), Italgas, Italsider e Nebiolo (—3 p.c.), Burgo ord. (—2,8 p.c.), Ifi (—2,4 p.c.) e Dalmine (—2 p.c.).

Ancora deboli sono risultate le Olcese (—13,1 p.c.) e le Standa (—9,7 p.c.). Tra i titoli guida, le Fiat hanno perso l'1,2 p.c., mentre Imm. Roma, Generali, Viscosa e Montedison hanno ceduto solo pochi punti.

Pochi i valori mossisi in controtendenza e tra questi da segnalare le Breda (+6,3 p.c.), Riva (+3 p.c.) e Bowring (+3,2 per cento).

Nell'immediato dopo listino, calme le Imm. Roma, Beni Imm. Italia, Montedison, Interbanca e Rinascente e in lieve recupero le Fiat.

Tono ancora dimesso sul mercato obbligazionario, dove le quotazioni hanno accusato diffusi anche se contenuti assestamenti.

L'indice «Mediobanca» è a 44,80 (—0,69%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 148.000.000; obbligazioni 1.669 milioni; azioni 4.702.850.

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari.

TRIESTE

Ass. Italiana 166200; Generali 65000; Ras 69320; Anic 730; Liquigas 187; Liquigas priv. 133; Montedison s.s. 500; Montedison c.s. 474; Montedison 1.1.74 470; Rinascente 81,50; Rinascente priv. 52,50; Gerolimich 3890; Premuda 1580 Sip 1305; Tripcovich 65100; Bastogi 1300; Finmare 140; Finsider 290; Pirelli 780; Sme 1060; Stet 1440; Beni Stabili 4775; Generale Imm. 220; Fiat 1014, Fiat priv. 750; Dalmine 340; Italsider 385; Terni 39; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1618; Snia Viscosa priv. 900.

NEW YORK

Chiusura in netto ribasso oggi a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 10,09 punti, ed è sceso a 817,66. I titoli in flessione sono stati 1105, quelli in progresso solo 260. E' sceso anche il volume degli scambi: le azioni trattate oggi sono state 14,760 milioni, (ieri 16,790 milioni). A deprimere il mercato è stato in buona parte il sostegno dato oggi del Senato al veto opposto del Presidente Ford al disegno di legge che proroga per sei mesi i controlli sui prezzi del greggio nazionale: gli investitori temono che, svincolato dai controlli, il prezzo in aumento del greggio contaminerà i prezzi di molti prodotti e alimenterà l'inflazione. Ha avuto una negativa influenza anche il diffuso timore che presto dovrebbe verificarsi un nuovo incremento nel «prime rate».

LONDRA

Variazioni marginali con scarsità di contrattazioni. Deboli le obbligazioni, irregolari gli aureominerari, nonostante la lieve ripresa del prezzo del metallo sui mercati. Incerto il settore industriale. Qualche miglioramento tra i petroliferi. Indice a 320,10 (—0,06%).

ZURIGO — Titoli in ribasso: su 64 titoli trattati, le perdite sono state 33, i guadagni 16 mentre 15 titoli sono rimasti invariati. Stabili gli assicurativi; deboli i bancari, i finanziari, gli industriali e i chimici: Gli statunitensi hanno presentato quotazioni al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 180,50 (—0,22%).

FRANCOFORTE — Intonazione debole In ribasso gli automobilistici, i commerciali, irregolari i meccanici e i siderurgici, ma con una sfumatura al ribasso. Invariata la pressione nel settore obbligazionario. Indice a 689 (—1,16%).

PARIGI — Prosegue la tendenza al ribasso in linea con l'andamento debole di Wall Street. Bancari, alimentari, automobilistici, edili, meccanici, commerciali, elettrici petroliferi e chimici hanno perduto terreno. Fiacco in genere il settore estero, mentre gli olandesi hanno chiuso irregolarmente. Flessioni per gli americani e i tedeschi, i petroliferi e i titoli del rame. In controtendenza gli aureominerari. Indice a 127,7 (—2,15%).

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	150,77	(— 0,06)
Francoforte	151,03	(— 2,75)
Hongkong	148,89	(+ 0,09)
Londra	149,90	(+ 1,40)
Milano	152,62	(— 2,00)
New York	149,90	(+ 1,20)
Parigi	153,48	(+ 2,21)
Zurigo	149,75	(+ 1,06)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,43	—
Equitalia	»	6,50	—
Europrogr.	frsv	139.—	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	16,08	—
Intercontinental	»	9,52	—
Interfund	»	9,37	—
Interitalia	lire	7343	8025
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,78	8,25
Itabenion	»	8,73	9,51
Mediolanum S	»	10,72	11,66
Management	lire	5356,15	—
Rominvest	doll	10,09	10,90

Titoli azionari

TITOLI	9-9	10-9
Alimentari e agricole		
Alimont	2620	2600
Bonifiche Ferraresi	4185	4180
Chiari & Forti	1193	1201
Eridania	1815	1796
Ind. Buitoni Perug.	3170	[illegible]
Motta	1180	1190
Romana Zucchero	338	336
Romana Zucch. pr.	339	339
Venchi Unica	318	319
Buton	5050	5050
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25650	25260
Assicuratrice Ital.	[illegible]	166200
Comp. Ass. Milano	11550	11090
» » » pr.	6400	6350
Comp. Latina	1015	1000
Comp. Latina priv.	908	902
Generali	65250	65000
Italia Assicuraz.	15100	[illegible]
L'Abeille Italiana	13600	13180
Fondiaria Incen.	11300	11000
La Fondiaria Vita	24060	24000
R.A.S.	69650	69390
S.A.I.	9350	9300
Toro Assicuraz.	15350	15350
Toro Assicuraz. pr.	6610	6625
Ausonia	4200	4130
Bowring	621	641
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15950	15630
Banco di Roma	15100	14900
Banco Lariano	6239	6180
Credito Italiano	1839	1815
Interbanca priv.	13610	13050
Mediobanca	[illegible]	67000
Credito Var.	8390	8290
Cartarie - Editoriali		
Binda	4130	4070
Burgo	11750	11410
Burgo priv.	5140	5160
Donzelli	915	925
Mondadori priv.	1551	1550
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1631
Cer. Pozzi	1080	1100
Eternit	1309	1020
Italcementi	23280	23380
Richard Ginori	282	280
UNICEM	3919	3915
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	737	730
Brioschi	60000	60000
Caffaro	—	275
Carlo Erba	1850	1750
Carlo Erba priv.	1130	1125
Italgas	595	575
Lepetit	12720	12730
Lepetit priv.	12400	12400
Liquigas	187	187
Liquigas priv.	130	133
Mira Lanza	25400	25750
Montedison	510	509,25
Napoletana Gas	640	641
Perlier	727	727
Petrolifera Italiana	1850	1830
Pierrel	789	782
Rumianca	2280	2270
Saffa	5735	5710
Siossigeno	6850	6805
Edison '74	438	470
Monted. Gemina	480	474
Commercio		
La Rinascente	83	81 50
La Rinascente priv.	52	52,50
Silos di Genova	2520	2500
Standa	5648	5100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1049	1638
Ausiliare	4090	4045
Aut. Torino - Milano	2400	2195
Italcable	2410	2380
Nord Milano	1806	1850
S.I.P.	1327	1305
NAI	2880	2805
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	600	600
Marelli E.	500	499
Pan Electric	1915	1915
Tecnomasio	160,50	161

TITOLI	9-9	10-9
Finanziarie		
Agricola	1700	1711
Bastogi	1305	1302
Centrale	9680	9620
Fin Ernesto Breda	2200	2340
Finmare	144	141
Finsider	290,50	290
Flaminia Nuova	920	[illegible]
Generalfin	801	905
Gim	2250	2261
I.F.I.	2250	2195
I.F.I.L.	6901	6870
Invest	2101	2090
Mittel	2701	2610
Pirelli & C.	1343	1355
Pirelli S.p.A.	790	781
Riva Finanziaria	2050	2140
Sarom	1625	1600
S.M.E.	1069	1060
Stet	1450	1440
Part. Fin.	1420	1420
Syl. Bon.	11100	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2750	2720
Beni Imm. Italia	706,50	706
Beni Imm. Italia pr.	405	400
Beni Stabili	4610	4575
Certosa	6999	6960
Coge	1205	1195
Condotte d'Acqua	648	641
De Angeli Frua	4600	4640
Gen. Immobil.	222,25	220,25
Gilardini	2925	3009
Iniziativa Edilizia	3890	3885
La Milano Centrale	26200	26960
Risanamento	7075	6920
Trenno	3600	2990
Vittoria	6280	6159
Finrex	5960	5900
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1029	1014
FIAT priv.	750	750
Franco Tosi	8099	8099
Nebiolo	132	128
Olivetti	1140	1134
Olivetti priv.	931	912
Westinghouse	2319	2319
Worthington	1650	1580
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	894	834
Dalmine	348	340,25
Falck	5840	5675
Falck priv.	4076	4100
Ilssa Viola	1343	1330
Italsider	397	385
Magona	1233	1280
Metalli	2076	—
Monte Amiata	785	—
Pertusola	2970	2860
Sele	868	843
Terni	39	39,50
Trafilerie	761	756
Tessili		
Centenari e Zinelli	201	195
Cantoni	8300	8220
Cucirini	4330	4970
Cascami Seta	5300	5430
Fisac	2710	2750
Lanerossi	2200	2150
Lanificio di Gavardo	450	460
Linif. e Canapif.	599	603
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	88	87
Montefibre priv.	93	91,875
Olcese Veneziano	167	145
Rotondi	100000	100000
Scotti	1430	1430
Snia Viscosa	1620	1618
Snia Viscosa priv.	900	900
Tilane	561	556
Unione Manifatture	21200	21500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1510	1510
Acque Potabili	675	665
Calz. di Varese	4600	4630
C.I.G.A.	1335	1350
C.I.R.	5430	5450
Pacchetti	128,775	123
Rejna	1500	1500
Smeriglio	24,25	23,75
Terme Acqui	840	833
Acqua Marcia	3060	3000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-9
Rendita	5%	96.30
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.20
Redim. Trieste	5%	91.75
Rii Fondiaria	5%	92.15
Redimibile 54	5%	90.90
Edil. Scol. 67	5,50%	82.15
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.95
» 1977	5%	95.—
» 1978	5%	89.60
» 1979	5,50%	88.50
» 1980	5,50%	85.30
» 1982	5,50%	82.40
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.10
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.50
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.80
» XXII	6%	92.85
» XXIII	5%	83.39
» XXIV	5,50%	80.70
» XXV	6%	83.10
» XXVI	6%	74.55
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	80.10
» XXIX	7%	78.90
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	86.10
» XXXIIII	5%	79.65
» XXXIII opt.	7%	92.80
» 64	6,25%	86.80
» Autostrade	6%	72.—
» Finan. 66	6%	73.20
» Finan. 68	6%	83.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.75
» » »	5,50%	67.05
» » »	6%	69.40
» » »	7%	75.65
C.O.P. ss I	6%	80.10
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.55
» ANAS '72	7%	73.95
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.30
» » » 3.a	6%	74.75
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	78.45
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	77.80
» » » IV	7%	77.30
Ferrovie (59)	5,50%	83.75
» (60)	5%	86.50
» (61)	5%	83.85
» (65) I	6%	79.80
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	77.10
» (69) I	6%	73.50
» 71	7%	78.80
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.05
» » (65) II	6%	79.60
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.60
» » (67) VI	6%	74.65
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	77.80
Pubbl. Ut.	5,50%	84.50
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.55

TITOLI		10-9
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.10
» » Montec.	6%	97.35
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.60
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.40
» » ss E	7%	79.50
» » ss F	7%	78.60
Isveim (61) III	5,50%	98.95
» (62) IV	5,50%	97.10
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	95.10
» (63) VII	5,50%	91.50
» (63) VIII	5,50%	90.80
» (64) IX	6%	90.60
» (64) X	6%	90.60
» (65) XI	6%	87.75
» (66) XII	6%	84.90
» (67) XIII	6%	82.40
» (67) XIV	6%	80.90
» (68) XV	6%	81.60
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	82.—
» (71) XVIII	7%	80.60
» (71) XIX	7%	80.05
» (72) XX	7%	79.20
Enel 65 II	6%	78.90
» 66 I	6%	—.—
» 66 II	6%	—.—
» 67	6%	75.55
» 68 I	6%	74.50
» 68 II	6%	74.25
» 69 I	6%	74.40
» 69 II	6%	74.05
» 70	7%	86.80
» 71	7%	84.—
» 72-87	7%	82.30
» 72-92	7%	77.75
» 73-93	7%	77.50
» Europa	6%	91.75
E.N.I. 56 vent.	6%	95.10
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	90.85
» 66	6%	88.90
» Gela	5,50%	94.40
» sud 59	6%	97.40
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	92.80
» IV	5,50%	91.10
» V	5,50%	88.20
» VI	5,50%	87.—
» VII	5,50%	84.50
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	93.85
I.R.I. 57/75	6%	99.35
» 57-77	6%	97.70
» 58-78	6%	95.30
» 59-79	5,50%	92.20
» 60-80	5,50%	89.50
» 61-86	5,50%	76.20
» 63-83	5,50%	81.15
» 64-82	6%	83.75
» 65-83	6%	81.20
» Alfa R.	7%	79.20
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.15
» » 65	6%	80.—
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	75.20
» » 69	6%	73.60
» » 71	7%	82.75
» » 72	7%	81.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	88.—
» » 1986	6%	86.05
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.55
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-83 I	6,75%	92.—
» 68-83 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50
B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	93.—
» 69-84	7,50%	93.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI ULTIMI DATI DELL'«ISTAT» RELATIVI A LUGLIO

È sceso ancora l'indice della produzione industriale

Un calo dell'11,6 p. c. rispetto al mese dell'anno scorso Nei primi 7 mesi del 1975 la flessione è stata del 12,2 p. c.

Roma, 10

Ancora un peggioramento per la produzione industriale italiana nel luglio scorso: il relativo indice, calcolato dall'«Istat», è infatti sceso — secondo valutazioni ancora provvisorie — dell'11,6 p.c. rispetto allo stesso mese del 1974.

L'indicatore, che ha base 1970 = 100, è calato, nell'anno in esame, da quota 131,6 a 116,3: «Tale diminuzione — rileva l'istituto di statistica — ha interessato la quasi generalità delle classi di industria». Nel luglio scorso si ebbe un numero di giorni lavorativi identico a quello dello stesso mese del 1974: 27.

«Nel periodo gennaio-luglio 75 (173 giorni lavorativi di calendario) l'indice medio — rileva ancora l'"Istat" — è diminuito del 12,2 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1974 (174 giorni lavorativi di calendario). Le valutazioni percentuali degli indici medi dei periodi precedenti al luglio 1975, nei confronti dei corrispondenti periodi dell'anno precedente, sono state le seguenti: gennaio-febbraio 10,7, gennaio-marzo 12, gennaio-aprile 11,3, gennaio-maggio 12,8, gennaio-giugno 12,2».

L'indice generale medio «destagionalizzato» per il trimestre maggio-luglio 1975 è risultato pari a 105,8, segnando una diminuzione del 3,6 p.c. rispetto al precedente trimestre febbraio-aprile 1975, marzo-maggio 1975, aprile-giugno 1975. Le analoghe variazioni, rispetto ai precedenti trimestri (novembre 74-gennaio 75, dicembre 1974-febbraio 1975, gennaio-marzo 1975), sono risultate rispettivamente pari a più 1,3 p.c., meno 2,5 p.c. e meno 3,3 p.c.

Ai fini di consentire un confronto della dinamica della produzione industriale italiana con quella di alcuni principali paesi, l'«Istat» rileva che — secondo dati resi noti dalla Comunità economica europea sugli indici della produzione media giornaliera, nel periodo gennaio-giugno 1975 (ultimo periodo per il quale si dispone dei dati relativi) — le variazioni percentuali verificatesi rispetto al corrispondente periodo del 1974, sono state le seguenti: Regno Unito meno 2,3 p.c., Olanda meno 5,8 p.c., Repubblica federale della Germania meno 8,8 p.c., Francia meno 9,9 p.c., Italia meno 11,8 p.c. *(Italia - Ansa)*

Presentata a Bari la Fiera del Levante

Bari, 10

La trentanovesima edizione della Fiera del Levante, che sarà inaugurata venerdì prossimo dal presidente del Consiglio on. Aldo Moro, è stata ufficialmente presentata ieri, in anteprima, alla stampa, dal presidente, Vittorio Triggiani. Egli ha sottolineato il clima di particolare attesa per la manifestazione: «Tutti attendono — ha detto — che questa Fiera rappresenti il punto di svolta della congiuntura. I prossimi giorni ci diranno se il paese reagirà favorevolmente a questo nostro sforzo. Oggi tutto concorre a farci ritenere che la risposta sarà positiva».

Hanno poi parlato, illustrando anche le caratteristiche del sesto «Agrilevante» e del sesto «Edilevante» — due mostre specializzate che si svolgono contemporaneamente nell'ambito della campionaria — gli assessori regionali all'agricoltura Monfredi e all'industria, Ciocia.

Ecco la «carta di identità» della prossima Fiera del Levante: superficie generale mq 361.000; area occupata dalle esposizioni mq 300.000; di cui: in padiglioni mq 165.000; sotto tettoia mq 40.000; allo scoperto mq 95.000; lunghezza del fronte espositivo km 60.

I paesi esteri presenti ufficialmente sono 42 e le merci, provenienti da 90 paesi, sono esposte nei settori merceologici. Gli espositori, all'«Agrilevante», sono 475, all'«Edilevante» 525 e alla campionaria generale 7.800. In totale, gli espositori sono 8.800, di cui 5.846 italiani e 2.954 stranieri. *(Italia)*

Riserve francesi per la Svizzera nel «serpente»

Parigi, 10

Funzionari del ministero francese per le finanze hanno affermato che non ci sono mutamenti nella posizione francese relativa all'eventuale entrata del franco svizzero nel «serpente» europeo.

Il 10 luglio il franco francese è rientrato nel «serpente» dopo un'assenza di 15 mesi e da allora il governo francese ha espresso riserve per quanto riguarda la partecipazione della moneta svizzera.

Il problema dell'entrata del franco svizzero nel «serpente» verrà discusso dai ministri per le finanze della Comunità europea in una riunione che verrà tenuta a Bruxelles il 22 settembre. *(Italia)*

Mostra artigiana alla Fiera di Bolzano

Bolzano, 10

E' in corso di allestimento nel grande padiglione n. 7 della Fiera di Bolzano, che si aprirà il 13 settembre, la mostra dell'artigianato artistico organizzata dalla provincia autonoma di Bolzano in collaborazione con la camera di commercio industria e agricoltura.

Reduci dalla fiera di Francoforte, che si è svolta dal 23 al 27 agosto, 115 artigiani d'arte di Bolzano affronteranno, durante, la decade fieristica di Bolzano, il giudizio del pubblico di casa con un vasto assortimento di sculture di legno, oreficieria, oggetti di ferro battuto, lavori di metallo decorato, ceramiche, lavori di vetro, boccali e coperchi di peltro, tessuti e stampe a mano, arazzi, maglierie, abbigliamento di pelle, bambole, oggetti artistici popolari, strumenti musicali, cappelli, cesti di paglia, sellerie, oggetti dipinti e intagliati, candele decorate, ecc.

La mostra collettiva sarà integrata da un'altra mostra dedicata ai mobili prodotti dall'artigianato altoatesino in corso di preparazione nel padiglione n. 2 al primo piano a sinistra dell'entrata fieristica. Sono venticinque gli espositori in questo settore, che ha sempre attirato moltissimi visitatori per l'originalità delle scelte e delle realizzazioni.

Durante la decade fieristica, il 19 settembre, si terrà la giornata dell'artigianato altoatesino, con l'assegnazione di diplomi a nuovi maestri del lavoro e consegne di medaglie d'oro ai migliori artigiani. *(Italia)*

RESTA INVARIATO IL TASSO DI SCONTO

Roma, 10

Il tasso di sconto non sarà variato: lo afferma un comunicato del Tesoro, nel quale si precisa che il ministro Emilio Colombo ha presieduto una riunione dedicata all'esame dell'andamento del mercato creditizio e ai problemi connessi con il finanziamento del deficit di tesoreria.

Alla prima parte della riunione, presente il direttore generale del tesoro Ferdinando Ventriglia, hanno partecipato — precisa il comunicato — il governatore della Banca d'Italia Baffi, il direttore generale della Banca d'Italia Rinaldo Ossola e i vicedirettori generali del Tesoro e della Banca d'Italia Zitelli e Occhiuto. Alla seconda parte della riunione ha partecipato anche l'on. Arcaini, presidente dell'Associazione bancaria italiana.

E' escluso — prosegue il comunicato — che nella riunione sia venuto in risalto il problema del livello del tasso di sconto. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,63	259,25	259,56
Fiorino olandese	253,35	253,25	253,32
Franco francese	152,35	151,80	152,35
Franco belga	17,38	16,80	17,37
Corona danese	112,26	111,—	112,25
Corona norvegese	121,47	120,—	121,47
Corona svedese	153,34	151,90	153,34

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	670,45	670,30	670,40
Dollaro canadese	652,70	645,—	652,67
Peseta spagnola	11,44	11,33	11,44
Escudo portoghese	25,23	17,—	25,23
Scellino austriaco	36,75	36,70	36,75
Franco svizzero	249,95	250,20	249,92
Yen nipponico	2,25	2,24	2,25
Lira sterlina	1415,15	1416,—	1414,95
Dracma greca	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	34,—	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 13,34 per cento nei confronti del dollaro; al 24,59 per cento nei confronti delle monete CEE; al 19,89 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v. c. 32500-36500; sterlina oro n. c. 32500-36500; marengo svizzero 32500-36500; oro fino 3100-3300; argento (più IVA - cambio ufficiale) 96000-100000; platino 3690.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 256-265; dollaro 715-730; franco francese 157-168; sterlina 1450-1525; marco 267-280.

VASTO MERCATO IN RAPIDA E PROFONDA TRASFORMAZIONE

Gli americani preferiscono comprare le automobili usate

La crisi energetica e l'aumento dei prezzi delle autovetture nuove hanno determinato un «boom» che manifesta aspetti paradossali

Detroit, 10

Il mercato automobilistico più ricco del mondo, quello nordamericano, ha riscoperto i vantaggi dell'usato. L'immagine dell'automobilista «yankee» abituato a cambiare macchina alla prima ammaccatura o all'uscita dei nuovi modelli (che negli Stati Uniti avviene ogni anno) non è più attuale. La crisi, gli aumenti di prezzo (l'ultimo, di pochi giorni fa, ha determinato un rincaro dei modelli «General Motors» del quattro per cento, circa 206 dollari in media) hanno determinato una situazione nuova nel settore delle vendite.

Normalmente il mercato delle vetture nuove e quello delle macchine usate seguono un andamento parallelo: si calcola che per ogni due automobili nuove ne venga venduta una usata. Ora però questo rapporto sta subendo una modifica a favore delle seconde. Il mercato delle macchine usate è in piena espansione e sta conquistando sempre nuovi clienti, specie nella «middle class», il ceto medio, tra i pensionati e tra i giovani, i rivenditori incontrano non poche difficoltà nel rinnovare le loro scorte.

I nuovi clienti sono convinti che una macchina usata rappresenti un buon affare. Si preoccupano soprattutto dell'aspetto rappresentato dell'economia di carburante: per questo la domanda si rivolge in prevalenza alle macchine «compacts», «semicompacts» e straniere. Particolarmente richiesta è la «Pinto», la «piccola» della «Ford».

Questo incremento della domanda ha dato luogo a conseguenze paradossali. Il prezzo dell'usato è salito in misura relativamente maggiore di quello del nuovo. Secondo il presidente della «General Motors», Thomas A. Murphy, il valore medio di una macchina del 1973 è aumentato di oltre il 13 p.c. rispetto all'anno scorso. La maggiore società di noleggio di vetture, la «Hertz», che per rinnovare il suo parco veicoli immette in continuazione sul mercato macchine usate, ha registrato un aumento delle vendite del 15 p.c. rispetto allo scorso anno, mentre i prezzi sono saliti del 17 p.c. Un pulmino di due anni fa, venduto lo scorso anno per circa 3895 dollari, si vende oggi per lo stesso prezzo, nonostante abbia sulle spalle qualcosa come 30 mila chilometri in più. Non mancano compratori per macchine con otto anni di anzianità.

Nonostante l'aumento dei prezzi, ci si attende un'ulteriore espansione delle vendite di auto usate. Paradossalmente secondo un rivenditore, bisognerebbe poter produrre, oggi, vetture del 1973, che avessero percorso centomila chilometri.

L'importanza del mercato è tale che è intervenuto anche il congresso: a partire dal prossimo anno si esigerà dai rivenditori una garanzia tanto per i nuovi modelli quanto per le macchine costruite dopo il 5 luglio 1975. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-3/8	7-3/16	8-3/16
Franco sv.	2-3/8	2-3/8	3-3/4
Marco	3-5/8	3-9/16	4-7/16
Sterlina	10-1/4	10-1/2	11-3/8

Disoccupazione in Olanda

L'Aia, 10

In Olanda il numero dei disoccupati è salito a 230.500 in agosto, con un aumento su base destagionalizzata di 74 mila unità rispetto all'anno avanti.

La disoccupazione attuale costituisce il 5,6 per cento della forza lavorativa del Paese. *(Italia)*

UN'ALTRA DENUNCIA PER CONCORRENZA

«Guerra» in Francia anche per le scarpe

Chiesti limiti all'importazione dall'Italia

Parigi, 10

Come i viticoltori, anche gli industriali calzaturieri francesi si apprestano a dichiarare guerra ai concorrenti italiani: sulla scia dei produttori di vino, hanno chiesto che il governo imponga limiti all'importazione e conceda compensazioni in denaro per la perdita di lavoro.

L'accusa lanciata dalla federazione francese degli industriali calzaturieri contro i colleghi italiani è la medesima (nelle sue linee di massima) di quella avanzata dai viticoltori. In altre parole, le scarpe italiane usufruirebbero in Francia e sui mercati internazionali di una «falsa e sleale» posizione di concorrenza a causa del «cambiamento degli equilibri nel gioco internazionale delle monete»: la lira più debole darebbe vantaggi artificiosi alla vendita di scarpe italiane.

La concorrenza «falsa e sleale» denunciata dalla federazione avrebbe provocato un calo produttivo tale da indurre molte imprese a sfoltire il personale. La concorrenza sarebbe particolarmente forte nel mercato all'esportazione cui l'industria calzaturiera francese destinava fino all'anno scorso il 30 p.c. del prodotto, occupando così il secondo posto mondiale come esportatore di scarpe. *(Italia)*

IL DISSENSO PER IL RINVIO IN AULA ESPRESSO DA TUTTI I GRUPPI POLITICI

Critiche a MSI e PLI per la legge antidroga

DC: «Richiesta non giustificata» - PRI: «Una decisione grave» - PSI: «La manovra non avrà successo» PCI: «Si ritarda un provvedimento urgente» - Vivo rammarico del sottosegretario alla sanità Pinto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La richiesta di remissione in aula del disegno di legge sulla droga da parte del gruppo liberale e di quello missino ha provocato una discussione quanto mai serrata e aspramente critica. Come si ricorderà, la cosiddetta legge antidroga era stata approvata dalle commissioni sanità e giustizia di palazzo Madama nel luglio scorso e assegnata, quindi, alle commissioni stesse per predisporre la stesura definitiva accelerandone al massimo l'approvazione.

Questa mattina le commissioni competenti hanno ascoltato le motivazioni fornite dal sen. Valitutti per i liberali, e dal sen. Mariani per i missini. Le ragioni per la richiesta di rinvio in aula, che, ricordiamo, rallenta notevolmente l'approvazione della legge, sono apparse simili per tutti e due i gruppi: per una legge di tale importanza occorre una più approfondita discussione. Su queste motivazioni si sono scagliate le critiche da parte di tutti gli altri gruppi politici.

Il relatore della Democrazia cristiana, De Carolis, dopo aver espresso il rammarico per la decisione dei gruppi MSI e PLI, ha detto che la richiesta non è giustificata in alcun modo perché la sede redigente avrebbe consentito ogni ulteriore eventuale perfezionamento della legge; «la dignità del Parlamento» — ha aggiunto — «si difende anche e soprattutto esaltandone la funzionalità e quindi la rapidità di rispondere alle attese del Paese in una materia che ha caratteristiche di grande urgenza».

Per il sen. Vananzetti, del partito repubblicano, «la decisione liberale di chiedere il rinvio in aula del disegno di legge sulla droga è molto grave», ed è ancor più grave se si pensa che «il partito liberale si è assunta una grossa responsabilità con motivazioni puramente formali che esprimono una concezione arcaica del Parlamento. Spiace veramente — ha concluso l'esponente repubblicano — che questo vecchio e nobile partito si avvii verso un declino culturale e politico prima ancora che elettorale».

Anche da parte dei socialisti vi sono state vive polemiche nei confronti della scelta politica da parte del partito liberale e di quello missino. Il presidente della commissione Giustizia, Viviani, ha infatti dichiarato che «il fatto ha un valore politico rilevante soprattutto quando si tenga conto che il testo elaborato dalle commissioni riunite ha raggiunto su quasi tutti i problemi l'unanimità e sulle questioni rimanenti una maggioranza nettissima, essendo rimasti isolati i soli missini». Tuttavia, ha aggiunto l'esponente socialista, «la reazione unanime di tutti gli altri gruppi che si è avuta in commissione stamane, e la stessa critica alla richiesta espressa a nome del governo dal sottosegretario Dell'Andro ci fa ritenere che la manovra non avrà successo e che, con l'accordo dei gruppi maggiori, oltre che di quello socialdemocratico e repubblicano, il disegno di legge potrà essere approvato in termini molto brevi».

I senatori comunisti hanno preferito invece affidare ad un comunicato ufficiale del gruppo il loro sdegno per quanto accaduto ieri sera. Nel comunicato si afferma che «il grave atto ritarda un provvedimento la cui urgenza è generalmente riconosciuta e mira a rimettere in discussione i punti fondamentali su cui si è determinata un'ampia convergenza democratica».

C'è da registrare anche la posizione del governo espressa in una dichiarazione del sottosegretario alla Sanità Pinto, il quale ha manifestato il suo rammarico per la decisione dei liberali che «ha reso operante la decisione dei senatori del MSI, che da soli non erano sufficienti per il rinvio in aula della discussione della legge». Occorrerà vedere ora se, malgrado l'allungamento dei tempi relativo al passaggio in aula, si riuscirà a varare con sollecitudine una legge per tanti aspetti contestata, ma indubbiamente attesa e necessaria.

G. L.

DROGA: DIECI ARRESTI a Torino e a Rovigo

Torino, 10

Sette persone sono state arrestate a Torino dalla polizia per detenzione e uso di sostanze stupefacenti. Sono Gianfranco Garlanda di 39 anni, tecnico di laboratorio, Luciano Vicino di 20 anni, odontotecnico, Enrico Coppo di 21 anni, Rudi Longo di 19 anni, Claudio Cappellaro di 19 anni (tutti abitanti a Torino), Aldo Seffusatti di 19 anni, abitante a Usseglio (Torino) e l'etiope Hile Torechegn di 30 anni, nativo di Hawztn.

I sette sono stati sorpresi in una soffitta del centro cittadino, in via Sacchi, che — secondo la polizia — potrebbe essere stata, tra l'altro, un «centro di smistamento» degli stupefacenti, dove si sarebbero vendute le «erbe» ai consumatori. Nei locali sono stati trovati un chilogrammo di marijuana e, nascosti in una scatola metallica, 40 grammi di hascisc, oltre a un bilancino.

Tre giovani polesani sono stati arrestati stamane dagli agenti della questura di Rovigo perché trovati in possesso di hascisc. I tre — Lauro Crepaldi di 26 anni, di Taglio di Po, Filippo Bonaldini di 23 e Siviero Rossano di 21, entrambi di Contarina (Rovigo) — avevano partecipato fino alle prime ore di stamane al secondo «festival pop», in corso di svolgimento allo stadio comunale di Rovigo.

(Ansa)

Si butta sotto il treno industriale ad Asti

Asti, 10

Un industriale astigiano, Alessandro Oddone, di 78 anni — contitolare con il figlio Piero, di 36 anni, della ditta «S.a.s. Oddone e C.», dichiarata fallita l'8 agosto scorso con un passivo di quasi quattro miliardi - si è suicidato stamane gettandosi sotto un convoglio ferroviario nella stazione di Asti. L'uomo ha atteso che giungesse il treno Torino - Napoli e poi si è lanciato contro la motrice.

(Ansa)

NUOVA MANIFESTAZIONE ANTI-INTEGRAZIONE A BOSTON

MADRI BIANCHE IN MARCIA PROTESTANO PER IL «BUSING»

La violenza non è ancora cessata nella città del Massachusetts Oltre cento arresti - La Guardia nazionale presidia Louisville

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 10

Cinquecento donne, qualcuna spingendo la carrozzella, altre tenendo i bimbi per mano, hanno compiuto a Boston una «marcia delle madri», in segno di protesta per l'integrazione scolastica con il «busing», il trasporto di ragazzi di colore in istituti fin qui frequentati solo da bianchi, e di scolari bianchi nelle scuole dei quartieri di colore. Le donne hanno salito la storica Bunker Hill, pregando e cantando.

C'è stato un momento di tensione quando le contestatrici hanno rotto un cordone di polizia. Aveva detto Pat Russell, cui era affidata la direzione della manifestazione: «Se metteranno le mani addosso a una donna non riusciranno a tenere la città, e lo sanno». Non ci sono state violenze, né se ne sono avute altrove, nella seconda giornata di «busing» della capitale del Massachusetts, ove lunedì sera sette poliziotti erano rimasti feriti e una bomba incendiaria aveva danneggiato, nel quartiere di Brookline, la casa natale di John Fitzgerald Kennedy (i danni sono valutati sui centomila dollari, 65 milioni di lire).

La violenza è tornata in città nelle prime ore di stamane. Nei quartieri meridionali la polizia è stata impegnata in scontri volanti con squadre di giovani che scagliavano pietre. Per tutta la notte gli agenti federali hanno fatto la guardia alla scuola media di South Boston. In questo quartiere e in quello di Charlestown, come l'altro di popolazione prevalentemente irlandese, sono stati operati vari arresti, e il totale da lunedì, giorno inaugurale dell'anno scolastico, è salito a oltre cento.

Il capo della polizia, Robert Digrazia, ha vietato iersera i cortei d'auto nelle vie della città. Ma a Charlestown venticinque o trenta automobilisti hanno sfidato l'ordinanza. Qualcuno è stato citato in giudizio. A South Boston molte vetture della polizia perlustravano le vie; gruppi di giovani rimanevano ai crocevia o di fronte alle case, discutendo la situazione. Poi ci sono stati gli incidenti.

A Louisville, nel Kentucky, altro punto scottante del «busing», il sindaco Harvey Sloane ha detto di volere che la Guardia nazionale rimanga in città quanto meno per tutto il week-end, in quanto, ha affermato, «non si è ancora usciti dalla foresta» della tensione, e c'è pericolo di altre violenze. Oltre novecento militi della Guardia sono stati inviati sabato in città dal governatore dello stato, Julian Carroll, perché ripristinassero l'ordine dopo i tumulti notturni di oltre diecimila contestatori dell'integrazione scolastica.

Edward B. Bassett

IMPUTATO DI OMICIDIO un italiano a Vancouver

Vancouver, 10

Il marinaio italiano Salvatore Caracciolo, di 30 anni, della nave «Windrose» battente bandiera liberiana, è stato rinviato a giudizio oggi con l'imputazione di tentato omicidio. in relazione all'accoltellamento del meccanico italiano Stefano Arconte, di 20 anni, suo compagno di equipaggio. L'episodio risale al 20 agosto scorso. Secondo la polizia, della Columbia britannica, la zuffa fra i due uomini si verificò sul ponte della «Windrose».

Delitto di Castelfusano: identificato un omicida

Roma, 10

Il colombiano Albert Luis Forero, trovato morto nella pineta di Castelfusano il giorno di Ferragosto, fu massacrato a colpi di «machete» perché coinvolto nel sequestro di un trafficante di stupefacenti che aveva portato a Roma cinque chili di cocaina. La squadra mobile ha fatto piena luce sulla vicenda ed ha identificato uno degli assassini.

E' Ricardo Martinez, di 32 anni, colombiano, contro il quale il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Tranfo ha emesso un ordine di cattura per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestro di persona e omicidio.

(Ansa)

Su Marte nel '76



Telefoto Upi

Capo Canaveral — Il secondo «Viking» è stato lanciato verso Marte. Dovrebbe raggiungere il pianeta il 7 agosto del 1976

Le esequie di Fenaroli



Telefoto Ansa

Olginate (Como) — Si sono svolti ieri nel paese del Lecchese i funerali di Giovanni Fenaroli, morto venerdì per un tumore alla prostata: la moglie e il fratello al seguito del feretro

IL DIRETTORE DI BANCA RILASCIATO MARTEDI' MATTINA NEI PRESSI DI TARANTO

Un arresto ed un fermo per il sequestro Mariano

Si tratta di due pregiudicati, uno dei quali sembra avesse nel portafogli alcune banconote del riscatto - Sarebbe stato pagato mezzo miliardo - «Indizi consistenti» nelle indagini

Lecce, 10

Abbiamo degli indizi piuttosto consistenti che ci portano su un certa pista che stiamo percorrendo»: così hanno detto stamani gli investigatori che stanno indagando per identificare e arrestare i responsabili del rapimento del rag. Luigi Mariano, di 40 anni, di Lecce, direttore della «Banca Agricola Salentina», rapito il 23 luglio scorso nei pressi di Gallipoli (Lecce) e liberato all'alba di ieri sulla statale 106 a venti chilometri da Taranto.

Il riserbo che circonda le indagini — diretto dal comandante interinale del gruppo carabinieri, cap. Sciacovelli e dal vice questore e dirigente della squadra mobile, dott. Donvito — non consente di avere ulteriori particolari ma alcuni elementi fanno ritenere che gli investigatori stanno lavorando su qualcosa di concreto. Uno di questi è dato dalle indagini su due pregiudicati, uno arrestato e l'altro fermato.

Il primo, Mario Luceri di 38 anni, nato a Lecce e residente a Brindisi, è stato arrestato ieri mattina (ma la notizia è stata resa nota solo stamane) dal dott. Donvito e dal maresciallo Giubilc del nucleo investigativo dei carabinieri. L'uomo era in piazza Cairoli a Lecce il quale, all'arrivo degli investigatori, è fuggito riuscendo a far perdere le sue tracce nonostante i colpi di pistola sparati a scopo intimidatorio dalla polizia e dai carabinieri. Gli investigatori hanno dichiarato di essere «sulle buone tracce per identificarlo». Luceri è stato arrestato con l'accusa di porto d'arma, essendo stato trovato in possesso di una pistola cal. 7,65 e di 19 proiettili.

Il fermato è invece Gianfranco Costantini, di 28 anni, di Lecce; i suoi due fratelli sono in carcere per rapina. Carabinieri e polizia stanno esaminando la loro posizione e non è stato possibile sapere quali elementi facciano ritenere che essi potrebbero essere implicati nel rapimento di Mariano. Sembra — ma non si è avuto per ora conferma — che nel portafogli di Luceri siano state trovate alcune banconote del riscatto pagato per la liberazione del direttore di banca.

Oggi i sostituti procuratori della Repubblica Molendini e Motta — i quali dirigono l'inchiesta assieme con il sostituto procuratore della Repubblica Stasi — si sono recati nella villa di Mariano per interrogarlo. Non si sono appresi particolari sulle dichiarazioni del direttore di banca.

Ieri mattina, mentre si trovava al comando gruppo carabinieri di Taranto, di elementi utili il direttore di banca ne ha forniti pochi, Mariano ha detto che come ogni mattina anche il 23 luglio era uscito dalla sua villa a Gallipoli — dove trascorre i mesi estivi con la moglie e i cinque figli — diretto, alla guida della sua «Mini Minor», alla filiale della Banca agricolaa salentina» di Cavallino. Lungo la strada era stato tamponato da un'altra automobile e, mentre controllava i danni alla sua vettura, i rapinatori (cinque a bordo di due automobili targate Roma delle quali non ha saputo dire né il tipo né i numeri di targa) gli hanno posto sul viso un batuffolo di etere, facendogli perdere i sensi.

Ha poi detto di aver trascorso questi 49 giorni sempre steso su un letto; bendato e con i polsi legati da cordicelle. I rapitori parlavano a bassa voce, ha mangiato bene (sempre pasta e carne) e non è riuscito a vederli neanche allorché gli toglievano la benda per fargli scrivere le lettere ai familiari nelle quali chiedeva per il suo rilascio la somma di due miliardi di lire. La cifra effettiva pagata sembra che si aggiri sul mezzo milardo di lire.-

L'altra notte la liberazione. I malfattori l'hanno rinchiuso nel portabagagli di un'automobile e, dopo un viaggio di alcune ore, l'hanno abbandonato in un fondo agricolo a trecenio metri dal bivio di Chiatona dopo avergli slegato le mani e ordinato di togliersi la benda dopo dieci minuti. Mariano, malfermo sulle gambe, ha raggiunto la statale dove è stato soccorso dall'agricoltore Giulio Laterza.

Per quanto riguarda il luogo dove è stato tenuto prigioniero. il direttore di banca ha detto di aver sentito il rumore degli aerei e il suono delle sirene e delle campane. Dovrebbe trattarsi quindi di una località vicino a un aeroporto — forse quelli di Brindisi o di Galatina (Lecce) — e anche a una chiesa e a uno stabilimento industriale. Gli investigatori sono convinti che responsabile del sequestro sia un'organizzazione per delinquere locale come sarebbe anche dimostrato dai primi risultati delle loro indagin. (Ansa)

ATROCE EPISODIO CRIMINALE IN GERMANIA

Ragazzine strangolano bambino di sette anni

Hanno poi nascosto il cadavere in una soffitta Volevano vedere come muore una persona

Gelder, 10

Due ragazzette, una di 13 e l'altra di 14 anni, hanno strangolato un bambino di sette anni «per curiosità». Lo hanno riferito oggi polizia e magistratura ai giornalisti, senza fare il nome delle due assassine. L'orrendo episodio, che le due ragazze avevano da tempo meditato, si è verificato ieri a Kevelaer, cittadina della Bassa Renania, nei pressi del confine con l'Olanda.

Alla polizia le due ragazze hanno detto che da diversi mesi volevano uccidere qualcuno, per la curiosità di vedere morire una persona. Sostenendo di avere preso l'idea da un film di banditi, le due assassine hanno detto alla polizia di avere adescato per strada il piccolo Michael Gruen, di sette anni, che tornava dalla scuola, attirandolo nella soffitta dell'abitazione di una di loro. Qui lo hanno strangolato con le loro mani, soffocandolo con una coperta, e nascondendone il cadavere in un nascondiglio aperto nel pavimento, poi coperto con tavole e tegole.

Le due assassine hanno confessato dopo aver cercato di incolpare un «uomo strano» che sostenevano di avere visto nella soffitta. Anche se la più grande delle due ha teoricamente l'età per essere incriminata e processata, il tribunale di Geldern ha deciso di inviarle entrambe in un istituto minorile. (Ap)

SECONDO I CARABINIERI

Tipicamente calabrese il rapimento di Leuzzi

Delianova, 10

I rapitori del possidente Pasquale Leuzzi non si sono fatti ancora vivi. Nessuna comunicazione è stata ricevuta dai familiari che, da ieri sono in attesa accanto al telefono. Non si esclude che i banditi non abbiano ancora tentato di allacciare i contatti per la vasta operazione, scattata in tutta la provincia di Reggio Calabria. Si calcola che più di trecento carabinieri sono impegnati nelle battute del triangolo aspromontano compreso fra i comuni di Santa Cristina, Taurianova e Villa San Giovanni. Collaborano alle indagini gli elicotteri della compagnia di Vibo Valentia con l'impiego di cani poliziotto.

Le ricognizioni sono state estese anche alla piana di Palmi Calabro dove sono impegnati una cinquantina di uomini agli ordini del comandante della compagnia, cap. Argenziano. Gli investigatori ritegono, infatti, che i banditi potrebbero aver scartato la «via dell'Aspromonte», ritenendo che le alture calabresi siano in questo momento troppo controllate dalle forze di polizia impegnate nella ricerca dei rapitori dell'armatore D'Amico. Si cerca, pertanto, nelle campagne di Palmi dove sono stati perquisiti numerosi casolari abbandonati e identificate numerose persone. Fino a questo momento, però, non sarebbe emerso alcun elemento utile alle indagini.

Secondo i carabinieri le modalità del rapimento Leuzzi avrebbero caratteristiche tipicamente calabrese. «Nessun collegamento — ha detto un investigatore — è ipotizzabile con l'„Anonima sequestri" coinvolta nella vicenda di Cristina Mazzotti o nell'organizzazione che ha rapito Giuseppe D'Amico è un tipico rapimento della provincia di Reggio Calabria. Ritengo che i responsabili possano essere dei latitanti di piccolo calibro, guidati tuttavia da qualche "persona dell'onorata società"».

L'unica traccia lasciata dai rapitori è l'auto che è servita a trasportare il possidente dal suo oleificio. La vettura — una «Fiat 128» di proprietà di un dipendente di Leuzzi, Vincenzo Sciarrone, di 56 anni — è stata trovata nelle campagne di Castellace, frazione di Oppido Mamertina. Pasquale Leuzzi è la trentaduesima persona rapita in Calabria e la quarta nella piana di Taurianova.

(Ansa)

SUL «NEW YORK TIMES»

Di nuovo sotto accusa le bombolette «spray»

New York, 10

Le osservazioni effettuate a mezzo satellite, secondo quanto scrive oggi il «New York Times», confermano l'ipotesi che il materiale usato nelle bombolette «spray» contribuisce a distruggere lo schermo di ozono che, nella stratosfera, protegge la Terra dalle radiazioni solari più penetranti.

Il giornale informa che, secondo dati ottenuti dal nuovo satellite meteorologico «Nimbus-6», una forte quantità di fluorocarboni (cioè il propellente delle bombole) raggiunge le quote più alte della stratosfera.

Gli scienziati che si sono occupati del problema sostengono che alle altissime quote i fluorocarboni subiscono una trasformazione a seguito della quale emettono cloro, che, a sua volta, provoca la rarefazione dell'ozono.

Lo schermo di ozono assolve ad un compito importantissimo, in quanto assorbe i raggi ultravioletti emessi dal sole che potrebbero risultare letali per molte forme di vita.

Il nuovo allarme, ad ogni buon conto, come quelli precedenti, non è stato ancora del tutto accettato dagli esperti governativi (Ansa)

CACCIAVA DI FRODO ASSIEME A UN AMICO NELL'AGRIGENTINO

Sorpreso dai carabinieri bracconiere apre il fuoco

Il milite che lo inseguiva ha risposto con il mitra: nessun ferito E' stato preso dopo vaste battute - Risponderà di tentato omicidio

Agrigento, 10

Un bracconiere, che, in compagnia di un amico, era intento a cacciare di frodo, fermato a un tratto da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, è fuggito improvvisamente e nel tentativo di far perdere le proprie tracce ha aperto il fuoco contro uno dei due militi il quale ha risposto con una raffica di mitra. Nessuno dei due è rimasto ferito. Entrambi i bracconieri, il primo subito e il fuggitivo più tardi, sono stati arrestati.

La sparatoria ha avuto luogo la notte scorsa, in contrada «Mancuso» nelle campagne di San Giovanni Gemini, nell'Agrigentino. I due bracconieri, il carrozziere Antonio Manetta di 35 anni e il bracciante agricolo Angelo Tagliareni di 37 anni, tutti e due originari di Cammarata (Agrigento), cacciavano servendosi di fari per illuminare gli animali da colpire.

A un certo momento, una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, composta dal vicebrigadiere Giuseppe Puccio e da Stefano Balzano, si è avvicinata ai due intimando l'«alt». Mentre il Manetta veniva bloccato, l'altro si dava a precipitosa fuga inseguito dal Puccio. Percorsa qualche decina di metri, il Tagliareni si voltava improvvisamente verso il brigadiere ed esplodeva al suo indirizzo un colpo di fucile, per fortuna senza colpirlo. L'altro rispondeva a sua volta sparando alcune raffiche di mitra, anch'esse andate a vuoto.

Protetto dall'oscurità il bracconiere è riuscito momentaneamente a eclissarsi. Ma il brigadiere Puccio, tornato indietro, dava l'allarme. Iniziava una vasta battuta nel circondario, conclusa alle prime ore della mattina con il ritrovamento del fuggitivo in un casolare: l'uomo questa volta non ha sparato ma si è arreso subito. Tra l'altro egli avrebbe sostenuto di aver fatto fuoco contro il brigadiere Puccio solo per coprirsi la fuga e far perdere le proprie tracce. Dovrà comunque rispondere di tentato omicidio, porto abusivo di fucile e di alcune contravvenzioni sulla caccia.

(Italia)

CASO «WAYNE EDEN»

Si aggrava la posizione del pastore arrestato

Cecina, 10

Sarebbe piuttosto grave la posizione di Michele Giobbe, il pastore di 48 anni, originario di Oliena (Nuoro), fermato ieri nell'ambito delle indagini sul ritrovamento del trottatore «Wayne Eden». L'uomo, interrogato nel carcere di Livorno dove è stato condotto ieri, nega ogni addebito, ma secondo gli investigatori un ruolo, in questa vicenda, lo ha avuto sicuramente.

Probabilmente il pastore, affittuario di un podere nei pressi della tenuta di Casaglia, nel comune livornese di Riparbella, è stato l'ultimo «custode» del trottatore. Oltre alle tracce che dal cimitero di Montescudaio ove «Wayne Eden» è stato ritrovato, portano al podere e quelle trovate all'interno del suo ovile, è stato proprio il comportamento del pastore ad insospettire il pretore di Cecina, dott. Frongillo, e i carabinieri.

(Ansa)

VIOLENTO INCENDIO su una nave a Genova

Genova, 10

Un violento incendio si è sviluppato stamane nelle stive del secondo ponte della nave merci «Paolo D'Amico» di nove mila tonnellate, in bacino nel porto di Genova per alcuni lavori di riparazione. Le fiamme si sono sprigionate, per cause non ancora precisate, nei locali dove erano stipate casse contenenti materiali elettrici e meccanici vari. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per più di due ore e mezza per domare l'incendio.

(Ansa)

UNA MANO ALL'ECOLOGIA VERREBBE DALLA GRAN BRETAGNA

Forse è stata inventata la plastica biodegradabile

E' l'aggiunta di amido che permetterebbe ai batteri di disgregarla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 10

Una società britannica ha dato oggi annuncio dei primi impieghi commerciali di sostanze plastiche che si autodistruggono. Il professor G. J. L. Griffin, della «Bunel University», che ha messo a punto il sistema, ha dichiarato che «potrebbe essere la fine della contaminazione da plastica».

Il problema ecologico che si è presentato alla vita contemporanea è costituito, osserva lo studioso, dal fatto che gli oggetti di plastica, in forma di foglio, di pellicola, di contenitore o altro, «semplicemente non se ne vanno. Se vengono bruciati negli inceneritori sprigionano esalazioni pericolose. Seppelliti sono indistruttibili». Di conseguenza, dice Griffin, il mondo sviluppato sta accumulando rifiuti; i depositi di immondizie si fanno montagne, le spiagge e le campagne sono cosparse di oggetti in plastica che potrebbero durare per sempre.

Per la soluzione di questo problema della plastica perenne, il professor Griffin ha escogitato una tematica che consiste nell'aggiungere semplice amido al materiale plastico durante il processo di fabbricazione. I risultati, egli dice, sono spettacolari. E', per la precisione, improprio parlare di autodistruzione. Di fatto il materiale non si elimina da solo, ma può essere aggredito e disgregato dai batteri del terreno, dei depositi di rifiuti, del mare. Per esempio, quando la plastica contenente amido viene seppellita, i succhi digestivi dei batteri ne penetrano il sottile strato, liquefano l'amido e finiscono per decomporre la plastica. In un certo periodo di tempo essa si trasforma in acqua, anidride carbonica e humus.

«Quel che abbiamo fatto — dice a sua volta il direttore del reparto marketing e vendite della "Coloroll Ltd.", John Bray — è la trasformazione in realtà commerciale della ricerca scientifica». La «Coloroll» è una società cartaria e ha patrocinato gli studi del professor Griffin.

La società britannica ha costruito uno stabilimento per la produzione di sacchetti da supermercato, realizzati con la tecnica della plastica biodegradabile messa a punto da Griffin. La «Spar», una catena europea di supermercati alimentari con oltre quattromila punti di vendita in Gran Bretagna, ha acquistato, secondo Bray, i primi sacchetti: un quantitativo di vari milioni di esemplari.

Inoltre, dice il dirigente, la «Coloroll» ha venduto la licenza di applicazione del procedimento «in oltre quaranta paesi».

Gregory Jensen

CALIFORNIA: SCELTA PARTICOLARMENTE DRAMMATICA PER J. WESLEY GOEBEL

Se non riuscirà a farsi operare dovrà passare la vita in carcere

Condannato per crimini sessuali, può evitare l'ergastolo facendosi evirare - I chirurghi nicchiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Diego, 10

Un uomo di 38 anni, più volte condannato per delitti a sfondo sessuale, rischia l'ergastolo se non trova entro sei giorni un chirurgo disposto a evirarlo. Il protagonista della vicenda si chiama James Wesley Goebel, un camionista condannato tre volte per reati sessuali, dei quali peraltro si è sempre protestato innocente. Il giudice della corte suprema della California gli ha dato tempo fino a martedì per sottoporsi a castrazione, ma finora il Goebel non è riuscito a trovare un medico disposto ad eseguire l'operazione.

«Veramente non vorrei farmi operare» ha detto Goebel in una intervista. «Ma nella scelta tra l'intervento e il carcere non so da che parte voltarmi». Goebel ha avvicinato una decina di urologi e tutti hanno addotto motivazioni di vario genere per giustificare il rifiuto di operarlo.

In California i tribunali sono piuttosto larghi nell'imporre questo genere di soluzione per i casi di crimini sessuali ripetuti. Negli ultimi 10 anni i giudici hanno imposto la castrazione ad almeno 250 uomini. Ultimamente, insieme a Goebel, altri due detenuti si sono visti offrire la libertà in cambio dell'evirazione (l'operazione, piuttosto semplice, consiste nell'estrazione delle ghiandole seminali dal sacco scrotale). Il costo dell'intervento verrebbe sopportato dalla contea di San Diego, sempre che Goebel riuscisse a trovare un medico disposto a operarlo.

A proposito della sua particolare condizione di individuo sessualmente superattivo, Goebel ha detto: «Non vado affatto per strada a importunare le donne. Forse in passato avevo una carica un po' accentuata. Ma le cose adesso si vanno normalizzando».

Nel 1961 Goebel venne condannato per istigazione di minore alla delinquenza e nel 1973 di violenza carnale su una minorenne. Condannato a un anno di carcere per il primo reato e a sette mesi per il secondo, ottenne successivamente la libertà condizionata per un anno.

Due anni fa l'uomo si trovò nuovamente nei guai e venne incriminato per perversione sessuale. «Fu tutto un errore», sostiene lui. «Il fatto è che una conoscente mi chiese di trovarle una ragazza da impiegare come cameriera e babysitter. Le portai una di un vicino istituto correzionale. Nella casa di quella donna due uomini violentarono la ragazza e la polizia venne ad arrestarli. Il giorno dopo tornò a prendere anche me, che non c'entravo per nulla».

Goebel è stato sposato ma l'unione finì in un divorzio dopo due anni. La figlia di cinque anni è affidata alla madre. L'uomo ha detto che un anno fa, mentre si trovava in ospedale, lesse per la prima volta su un giornale del ricorso alla evirazione come uno dei mezzi per eliminare i reati sessuali.

Da ragazzo aveva frequentato le scuole per 11 anni e poi si era arruolato in marina in cerca di fortuna. Ma venne restituito d'autorità alla vita civile tre mesi dopo l'arruolamento perché — diceva il foglio di congedo — «emozionalmente incapace di adattarsi alla vita militare».

Dan Tedrick

CRONACHE SPORTIVE

GIORNATA DI GROSSO RILIEVO AI CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO A PADOVA

CROLLA IL MURO DEL MINUTO NEI CENTO DORSO MASCHILI

Il nuovo limite stabilito da Enrico Bisso - Altri due primati italiani femminili

Padova, 10

Proseguono a suon di primati i campionati italiani estivi di nuoto a Padova. In questa terza giornata ne sono caduti altri tre per merito della Rampazzo nei 100 delfino, della Roncelli nella stessa distanza a dorso e di Bisso, sempre nei 100 dorso. Era d'altro canto ovvio aspettarci risultati migliori a campionati avanzati: troppa era la fatica accumulata dai migliori nelle ultime settimane per voler subito vedere delle belle cose. Una volta tirato il fiato, c'è dunque la possibilità di un ultimo acuto per molti, prima del meritato riposo autunnale.

Quella di oggi non è stata invece per la spedizione triestina una giornata positiva: Laura Sterni ha mancato nella mattinata la qualificazione per i 400 stile libero, giungendo solamente quinta nella sua batteria. In ombra anche le altre due ondine, Pavone (Edera) e Barale (Triestina), impegnate nella stessa eliminatoria. Le uniche finaliste di oggi sono risultate dunque Roberta Calvani (veramente eccellente questa sua partecipazione patavina e lo stesso vale per la giovane Belleli) e Giulia Pettener, la prima nel delfino, la seconda nel dorso. Accanto a questi due nomi va aggiunta la staffetta veloce alabardata che però, dopo una promettente eliminatoria (aveva vinto la batteria mattutina con il tempo di 4.22.31) è naufragata in finale, solo sesta con un tempo ancora superiore di quello fatto al mattino.

Ma ritorniamo alle incandescenti finali del pomeriggio, lasciando alla staffetta mista della Triestina, che gareggerà domani, le nostre residue ambizioni per un titolo italiano. Ancora una volta la piscina Paltana (meraviglioso questo impianto che ospita i campionati) ha avuto modo di esplodere nel corso di una finale femminile. Erano naturalmente in vasca le beniamine di casa; Donatella Schiavon e Cinzia Rampazzo, le «farfalle più veloci d'Italia» che riprendono, ogni volta che ne viene loro data la possibilità, un duello appassionante, vincendo alternativamente (la Schiavon nei 100 e la Rampazzo nella distanza doppia) e migliorando di volta in volta il limite italiano. Una rivalità dunque, questa delle allieve di Gianni Gross, che non può che giovare al nostro nuoto.

Nella finale di oggi le due «gallinelle» hanno virato appaiate ai cinquanta metri, ma nella seconda vasca la rabbia della Schiavon, accumulatasi da ieri, quando uscì perdente nei 200, ha avuto modo di esplodere: è il risultato è stato un eccellente 1.05.66 che va a ritoccare di sei centesimi di secondo il precedente record italiano, sempre in possesso della nuotatrice padovana. In precedenza, si erano svolte le due finali dei 400 stile libero, con sul podio, in quella femminile, la milanese Giuditta Pandini, ed in quella maschile il fiorentino Affronte.

Nei 100 delfino maschili, primo è giunto Paolo Barelli; come pronostico: il nuotatore della Lazio ha anche sfiorato il record italiano, mancandolo per soli tre decimi. Alle sue spalle un generoso Griffith (vincitore ieri nei 200) e un sorprendente Guarducci (non contento, a quanto pare, delle medaglie già conquistate nello stile libero). Altri due record sono giunti dal dorso: Antonella Roncelli ha vinto in 1.06.64, continuando la sua incetta di trofei dopo la vittoria nei 200 dorso e nei misti.

Enrico Bisso ha invece vinto la prova maschile: dopo aver virato affiancato al fiorentino Cianchi, già vincitore dei 200, Bisso ha seminato tutti con una fantastica seconda vasca che lo ha portato al nuovo record, facendo così crollare un nuovo muro, quello del minuto, in questa specialità: 59" e 84 è il suo tempo, che rappresenta senza dubbio la cosa migliore vista oggi.

Hanno chiuso questa terza giornata di gare le due staffette veloci: detto in apertura del sesto posto ottenuto dalle nostre rappresentanti, dobbiamo ora segnalare la bella vittoria del Fiat, che si è poi ripetuta anche in campo maschile nella gara successiva. E proprio dalla formazione maschile è venuto anche il miglior risultato: Martinetto, Lovisolo, Bellardi e Gariglio hanno fermato infatti i cronometri sul tempo di 3.42.46, che è il nuovo primato italiano di società.

Domani quarta e ultima giornata con in programma le finali dei 200 misti, degli 800 e 1500 stile libero; in chiusura le staffette miste femminili e maschili.

G. M.

«Under 23» - Chiasso 4-1 (1-1)

MARCATORI: al 10' Peters Mario, al 40' D'Amico, al 57' Orlandi, al 76' Virdis, all'85' D'Amico.

«UNDER 23» (primo tempo): Pulici; Tardelli, Peccenini; Guerini, Danova Scirea; Caso, D'Amico, Casarsa, Boni, Bertuzzo.

«UNDER 23» (secondo tempo): Conti; Mozzini, Boldini; Oriali, Della Martira, Scirea; Orlandi, D'Amico, Virdis, Boni, Libera.

CHIASSO: Battistini (dal 65' Rainieri); Carboniero, Gostinelli; Stephani (dal 57' Marselli), Bionda, Sogari; Preisig Mario (dal 75' Tamburelli), Peters, Mario (dal 46' Preisig Peter), Bolla, Michaelsen, Calcagno (dal 57' Katnic).

● MOTO. Il M. C. Bora si è aggiudicato il primo posto al quarto motoraduno del Piancavallo precedendo nella classifica il M. C. Parlotti.

● CALCIO. Il vicepresidente del Milan, Giovanni Rivolta, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per ragioni di salute.

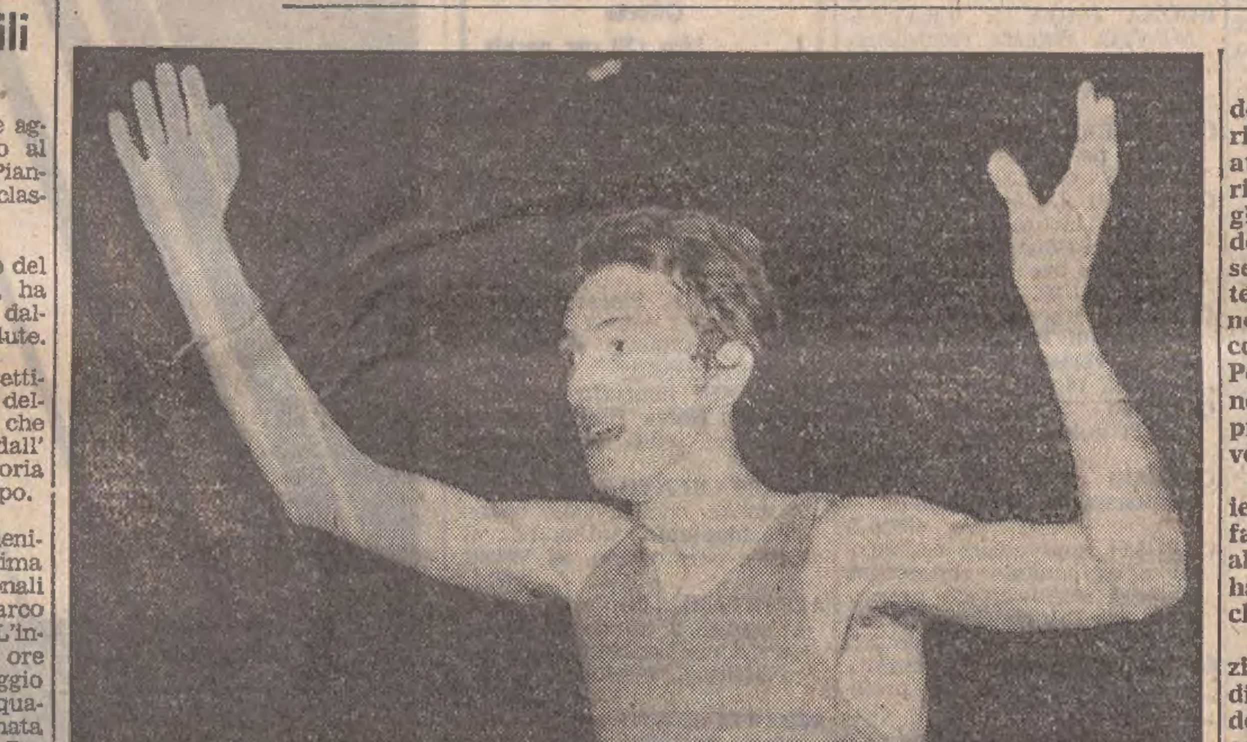
● CALCIO. Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha deciso che il posto lasciato vacante dall'Edera in seconda categoria venga preso di Pro Osoppo.

● BASEBALL. Si farà domenica il recupero per la prima giornata delle finali nazionali di serie C fra il San Marco e il Blue Lions Mestre. L'incontro verrà giocato alle ore 10 sul campo del Villaggio del Pescatore. L'altra squadra della regione impegnata nelle finali, il Rangers di Redipuglia, è stato eliminato dal Bassotti di Verona.

UGUAGLIATO IL RECORD EUROPEO NELL'INCONTRO DI PALERMO CON I FINNICI

Mennea si ripete a 10"

La formazione azzurra esce sconfitta di misura: 109 a 102 - Un risultato onorevole



Palermo, 10

La rappresentativa finlandese si è imposta sugli azzurri per 109-102 nell'incontro di atletica leggera a Palermo. Il risultato, che non mortifica gli italiani dal punto di vista del punteggio puro, può essere considerato soddisfacente per gli azzurri, che però non hanno dovuto misurarsi con avversari del calibro di Pekka Vasala, olimpionico nei 1500 e di Mannu Sitonen, primatista europeo del giavellotto, rimasti a casa.

La temperatura (32 gradi ieri, 29 oggi), ha giocato in favore degli italiani, abituati al clima mediterraneo, ed ha invece disturbato parecchio gli atleti nordici.

Mennea, in giornata di grazia, ha ripetuto il suo record di 10" sui 100 metri. «Sono doppiamente contento di esserci riuscito — ha detto — prima perché ho vinto, e poi per averlo fatto nel Meridione». I finlandesi si sono dimostrati fortissimi in tutte le discipline che impongono notevoli doti di fondo. Gli italiani, più agili, meno massicci, hanno dimostrato di essere sprinters migliori dei loro rivali.

Giordano Ferrari, vincitore nel salto in alto, è incorso in un lieve infortunio mentre stava tentando, alla terza prova, di superare il 2,18. L'atleta ha urtato con la caviglia uno dei paletti che sostengono l'asticella, e non è riuscito a rialzarsi. Portato fuori dal campo in barella, assente dalla premiazione, è stato giudicato guaribile in pochi giorni per una contusione.

● CALCIO. La Dinamo di Kiev ha battuto per 1-0 il Bayern nella partita di andata della «Supercoppa» disputata a Monaco: l'incontro di ritorno si disputerà il 6 ottobre a Kiev.

POLONIA 4 (2) OLANDA 1 (0)

Chorzow, 10

La Polonia ha battuto per 4-1 l'Olanda in una partita del quinto gruppo eliminatorio della Coppa Europa per nazioni di calcio. Hanno segnato: Lato al 15', Gadocha al 44', Szarmach al 63' e al 77' per la Polonia. Per l'Olanda ha segnato la rete della bandiera Van De Kerkhof all'80'.

Queste le formazioni in campo:

Olanda: Van Beveren; Suurbier, Overweg; Van Draay, Krol, Neeskens; Jansen, Van De Kerkhof, Cruyff, Van Hanegem, Van Der Kuylen.

Polonia: Tomaszewski; Szymanowski, Bulzacki; Wawrowski, Zmuda, Maszczyk; Lato, Kasperczak, Deyna, Szarmach, Gadocha.

Arbitro: Patrick Partridge.

Il risultato sembra punire eccessivamente la squadra olandese, che non è apparsa così inferiore come espresso dal numero delle reti. Per lunghi tratti anzi, essi hanno giocato molto bene, pure cedendo davanti alla migliore strategia dei polacchi sul campo.

Gli attaccanti olandesi si sono sovente cacciati in corridoi già chiusi, indugiando troppo in una ragnatela di passaggi da corta distanza e di contrasti. La Polonia ha prevalso soprattutto grazie ad una migliore impostazione del gioco, e ha sfoggiato contropiedi velocissimi, con passaggi rapidi e tiri a rete da tutte le posizioni e in ogni occasione utile. Il reparto olandese più debole è apparso la difesa, e la Polonia ne ha approfittato con successo. L'unica rete olandese è stata segnata quando i polacchi, ormai in vantaggio incolmabile con quattro reti all'attivo, hanno rallentato un po'.

Questa la classifica del gruppo 5 del campionato d'Europa di calcio, dopo la disputa di Polonia-Olanda:

Polonia	4	3	1	0	9	2	7
Olanda	4	3	0	1	11	7	6
Italia	3	1	1	1	2	3	3
Finlandia	5	0	0	5	3	8	0

Partite da disputarsi: 27.9, Italia - Finlandia; 15.10, Olanda - Polonia; 26.10, Polonia - Italia; 22.11, Italia - Olanda.

L'ALLENAMENTO DELLA NAZIONALE ITALIANA CONTRO IL BASILEA

Sei i gol, sei più il voto

Eccessivo lo scarto: non tutto ha funzionato nella squadra di Enzo Bearzot

Italia-Basilea 6-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Graziani, al 34' Savoldi; nella ripresa al 15' Benetti, al 29' e 30' Antognoni, al 32' Pulici.

ITALIA (primo tempo): Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Bellugi Facchetti; Causio, Pecci, Savoldi, Antognoni, Graziani.

BASILEA: Muller; Mundskin, Ramseyer; Demanmels, Marti, Numenthaler; Hasler, Geisser, Stolher, Schonenberg, Nielsen.

ARBITRO: Menicucci.

ITALIA (secondo tempo): Castellini; Gentile, Roggi (57' Morini); Benetti, Bellugi, Facchetti; Antognoni, Zaccarelli, Graziani, Pecci, Pulici.

Firenze, 10

Sei gol al Basilea, la robusta formazione elvetica seconda nel proprio campionato cominciato da tempo, sembrerebbe un grosso risultato anche se frutto di un allenamento che ha visto schierare, da Enzo Bearzot, due formazioni alquanto differenti. In realtà la prova può considerarsi soltanto sufficiente, di una sufficienza giustificata dal fatto che diversi azzurri giocavano per la prima volta assieme.

Così l'unica vera nota positiva, concreta, è emersa dal gioco della coppia Benetti-Pecci sul centro campo e soprattutto del rossonero milanista che, libero dal «complesso di Rivera», ha manovrato con saggezza e forza tanto da andare perfino a rete con uno spunto di indubbio rilievo. Semmai qui c'è da chiedersi cosa avverrà quando sarà disponibile Capello ed è logico che in tal caso, dato che Bearzot sostiene che Capello e Pecci non possono coesistere, sarà il più giovane Pecci che lascerà spazio allo juventino.

Un'altra constatazione interessante è stata la conferma della validità delle punte Savoldi e Graziani, forse più il primo che il secondo, entrambe positive sia negli affondo sia nelle conclusioni come negli scambi.

Per il resto la formazione, o meglio le due formazioni, hanno certamente ancora bisogno di far gioco, di trovare la forma giusta, specialmente negli scambi sulla fascia centrale del campo. Qui Antognoni, nel primo tempo, raramente è riuscito a farsi luce stretto com'era dal diretto avversario, mentre è venuto alla ribalta — e lo dimostrano i due gol messi a segno su punizione e in azione diretta — nella ripresa, quando Bearzot l'ha presentato all'ala destra forse nella presunzione che Mazzone, l'allenatore viola, lo utilizzi anch'egli in quel ruolo. Sicuro come sempre Zoff e degna di elogio la prova dell'anziano Facchetti, stranamente impreciso Causio.

Dopo la partita amichevole Bearzot, per la prima volta da solo sulla panchina della squadra moschettieri, è subito al centro di una serie di domande. Il tecnico mette subito le mani avanti: «Non chiedetemi giudizi sui singoli, dice, perché non ve li darei. In una valutazione generale mi sembra che la selezione, nonostante gli ovvi scompensi di un certo tipo di preparazione che sta andando avanti per gradi, abbia risposto alle attese. E' chiaro che il quadrilatero del centrocampo dovrà fare un certo gioco che ancora non è in grado di fare, ma a questo ci arriveremo per gradi».

Poi Bearzot si lascia andare alle considerazioni spicciole e dopo aver precisato che «Pecci e Capello non possono coesistere» e quindi l'uno, logicamente, cederà il posto all'altro, si analizza la prova di Antognoni rilevando che, logicamente il viola nel primo tempo è stato condizionato dalla stretta marcatura avversaria. Nella ripresa di contro ha trovato più spazio e più gioco all'estrema destra. Causio — soggiunge ancora Bearzot — ha cercato di giocare di prima ed è rimasto talvolta bloccato. Su Zaccarelli nessun commento.

«Per la prossima convocazione, ha continuato Bearzot, dovremmo trarre le logiche conclusioni orientando la nodelle singole squadre dalle stra preparazione su quella quali provengono i selezionati: ci rivedremo quindi il 2[illegible] prossimo a Coverciano». Ma l'impostazione futura della squadra azzurra sarà anche in relazione al risultato di Polonia-Olanda, cioè in rapporto ai margini di possibilità che rimarranno agli azzurri per una qualificazione nella Coppa Europa?

Bearzot alza gli occhi e non risponde. Il tecnico corre al pullman per andare a Coverciano a vedere sul video polachi e olandesi (osservati dal vivo da Fulvio Bernardini). La risposta evidentemente se la riserba dopo il nuovo «vertice» con Bernardini e Vicini, fra qualche giorno. Il commento dei giocatori svizzeri è sereno, distaccato, Hasler, uno dei migliori in campo, afferma con estrema sicurezza che la sua squadra non meritava un passivo così pesante. «Uno o due gol, sinceramente, credevamo di meritarli anche noi, ma il gioco del calcio è fatto anche di queste cose».

NOTIZIE IN SINTESI

CALCIO

Stasera in via Flavia inizia il V «De Macori»

Inizia stasera sul campo di via Flavia la quinta edizione del «Torneo De Macori», manifestazione calcistica riservata alle compagini della seconda e terza categoria dilettanti. Al via sedici squadre tra cui le neo-promosse Edera, Stock e Portuale, indicate come le favorite alla vittoria finale. La formula del torneo è quella dell'eliminazione diretta: alla finalissima giungeranno le due compagini che s'imporranno nei due gironi previsti. Il programma prevede già alla prima giornata due partite molto interessanti: alle 19.30 scenderanno in campo Stock ed Edera: un confronto che promette scintille e che inevitabilmente metterà fuori causa una delle favorite alla vittoria finale. Nel secondo incontro saranno di scena Portuale e S. Anna (inizio ore 21.15).

Memorial «Pontari»

Ultime tre partite della fase eliminatoria del «Memorial Pontari» di calcio da oggi a sabato sul campo di Prosecco. Questa sera si incontreranno alle 20.30 Aurisina e Polisportiva Opicina; domani saranno di scena Breg-Domio e sabato, sempre alle 20.30, giocheranno Kras e Duino.

A MONTEBELLO

Con facilità Digestivo

Ultima notturna ieri a Montebello. Digestivo non ha avuto difficoltà a far suo il premio «Bar Para», corsa di centro del programma. L'allievo di Bertoli, scattato al comando, dopo un segnale annullato, veniva superato in mezzo giro da Quasyna, mentre sbagliavano, prima Ben. e, successivamente, sulla prima curva, Castelsud. Nulla mutava fino all'ingresso sulla curva finale, dove Digestivo muoveva su Quasyna, ormai a corto di risorse e la superava per distaccarsi, facile vincitore, nelle mani di Francesco Bertoli.

M. G.

Premio «White Horse» lire 800 mila, m. 1660: 1) Denaro (G. Granzotto), 2) Busiara. Sette partenti. Tempo al km 1.21.8. Tot. 39; 29, 57 (156). Premio «J. & B.» lire 990.000, m. 1660: 1) Pfenning (G. Bragaloni), 2) Sagittarius. Sei partenti. Tempo al km 1.26.5. Tot. 15; 11, 13 (22) 66. Premio «Clunj» lire 880.000, m. 2060: 1) Lady Gina (M. Belladonna), 2) Aberden. Sette partenti. Tempo al km 1.26.3. Tot. 82; 19, 26 (97) 105. Duplice dell'accoppiata, I e III corsa, 62.260 per 100 lire. Premio «Ballantine» lire 1.000.000, m. 1700: 1) Merietta Robusti (A. Mazzucchini), 2) Barzache. Quattro partenti. Tempo al km 1.22.8. Tot. 45; 15, 11 (121) 198. Premio «John Haig» lire 735.000, m. 1660: 1) Veramon (Be. Destro), 2) Curzio Rufo, 3) Nikina. Nove partenti. Tempo al km 1.24.4. Tot. 35; 13, 20, 28 (107) 210. Premio «Bar Para» lire 1.575.000, m. 2060: 1) Digestivo (F. Bertoli), 2) Castelsud. Tempo al km 1.22. Cinque partenti. Tot. 17; 16, 30 (23) 63.

Tennisti triestini di scena a Pescara

Da domani a domenica si svolgerà a Pescara il penultimo atto del «Criteria» nazionali ragazzi di tennis. Fra le sedici squadre rimaste ancora in gara figura il Tennis Club Triestino che di recente ha battuto a Trento la vincente del girone eliminatorio del Trentino-Alto Adige. La formazione biancoverde sarà composta da Alessandro Pieve, Andrea Eegrè, Aldo Podule, Franco Pallaga, Fabiana Bonivento e dalla Sain.

Corso di tennis al T. C. Triestino

Il T.C. Triestino indice una leva femminile di tennis.

La società darà inizio martedì sul campo di Padriciano ad un corso per ragazze dai 10 ai 12 anni che sarà diretto dal maestro federale Boccabianca. Le iscrizioni vanno effettuate al T.C. Triestino (tel. 226179) entro le ore 16 di domenica. Il corso inizierà martedì.

Prosegue a Opicina il «Sant'Osvaldo»

Proseguono a Opicina, sui campi del T.C. Obelisco, gli incontri di singolare maschile validi per il torneo regionale di tennis coppa «Vini Sant'Osvaldo», riservato ai non classificati di terza categoria. Il dettaglio. *Singolare maschile:* Benedetti b. Girotto 6-2, 6-0; Calissano b. Biolchi 6-2, 6-3; Cinti b. Fragiacomo 6-1, 6-2; Renier b. Tonut 6-2, 6-0; Lazzara B. b. Terpin 6-1, 6-1; Podobnik b. Maurich 6-1, 6-1; Floramo b. Marini 6-2, 6-3; Svara b. Zavagno 6-3, 6-3; Scorcia D. b. Ulcigrai 6-2, 6-4; Franchi b. Soliman 6-1, 6-0; Toffolutti b. Maestro 6-1, 7-5.

CALCIO

Aurisina finalista a San Vito al Torre

L'Aurisina si è qualificata per la finalissima del torneo dilettantistico di calcio di San Vito al Torre. L'undici allenato da Dino Zaccardi, dopo aver superato nei «quarti» il Cargnacco per 3-1, ha battuto in semifinale l'undici del Lauzacco con un rotondo 3-0. La finalissima verrà disputata sabato prossimo. Il nome della squadra che affronterà l'Aurisina si conoscerà domani dopo la disputa della seconda semifinale.

GLI ALABARDATI CONCLUDONO A GONFIE VELE LA PRIMA FASE DELLA COPPA ITALIA SEMIPRO

Botta vincente dell'ex Politti

Triestina-Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 4' Politti.

TRIESTINA: Valsecchi; Berti, Lucchetta; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Zanini, Goffi, Zamparo (Marcato), Ludwig (Dri). Ianza Del Frate, Franca.

UDINESE: Tamburini; Sgrazzutti, Fabbro; Flaborea, Bellotti, Galiardi; Galasso, Gustinetti, Perego, D'Alessi, Garganigo, Marcatti, Battoia, Burlando, Comisso.

ARBITRO: Sancini di Bologna.

NOTE: terreno in buone condizioni. Angoli 6 a 2 per l'Udinese (2-1 nel p.t.). Ammoniti nel primo tempo Galasso; nel secondo tempo Politti, Flaborea.

Ora è veramente un dilemma: o è troppo forte la risorta Triestina di Tagliavini o è molto debole la rinnovata Udinese di Rosa. La rivincita del Grezar ha ribadito concetti e risultanze espressi a Monfalcone e noi crediamo che, pur ripetendo anche dieci volte il confronto, con le stesse squadre, difficilmente i bianconeri riuscirebbero a condurre in porto un risultato pieno.

Questa convinzione non è tanto dettata da presunzione o da spirito campanilistico, ma dal fatto che anche ieri sera (e anzi specialmente ieri sera) in ben pochi sprazzi di gioco l'Udinese ha offerto la sensazione di poter impensierire la porta di Valsecchi, mentre al contrario la Triestina, oltre al gol, ha maturato una girandola di occasioni che ha mandato in visibilio l'ormai «gasatissima» tifoseria.

Al di là delle occasioni da rete, comunque, l'undici rossoalabardato è stato nettamente superiore in quanto a volume di gioco; un gioco la cui essenza è indubbiamente più pratica e concludente, risolvendosi in dialoghi rapidi e penetranti che portano quattro volte su cinque un uomo in zona tiro.

Di contro, invece, l'Udinese macina un'azione eccessivamente elaborata, magari piacevole da un punto squisitamente estetico, ma poco produttiva. Al punto che lo spazio per andare a rete diventa un rebus difficilissimo per gli attaccanti friulani. Insomma il gioco udinese è, secondo noi, un tipo di gioco troppo «telefonato», quindi prevedibile e facilmente contrastabile.

Soffermiamoci su questa Triestina che è giunta tanto perentoriamente al quarto successo consecutivo senza subire un gol. Quest'ultimo particolare sta a testimoniare prima di tutto che la difesa ha i suoi grossi meriti. Tra i pali c'è un Valsecchi sempre più tranquillo; davanti a lui la coppia Monticolo-De Luca ha già positivamente superato il rodaggio della prima intesa. Ieri sera, non abbiamo vista neppure un «buco» a centro area e ogni palla, anche la più scorbutica, è stata rispedita «pulita» fuori della mischia a riprova della sicurezza e della tranquillità che contraddistingue l'azione difensiva.

Tanta tranquillità e lucidità di schemi consentono inoltre ai due terzini (nella circostanza Berti e Lucchetta) di spaziare in divagazioni offensive che finiscono per regalare alla squadra un autentico uomo in più in fase offensiva. Il richiamo al gioco olandese diventerebbe suggestivo: per carità, non dimentichiamoci che siamo in quarta serie e appena all'inizio di un lungo e difficile cammino; ma riconosciamo a Tagliavini il merito di aver costruito veramente quacosa di valido.

L'ultima trovata in ordine di tempo è stata quella di Zanini mediano, vista l'indisponibilità di Foresti e la squalifica di Fontana. Ebbene, noi a Zanini daremmo l'otto più e il bacio accademico, per come si è adattato al nuovo compito.

Davanti Tagliavini è partito subito con Ludwig, lasciando Dri in panchina. Un avvicendamento normale ma che ha consentito finalmente a Ludwig di giocare con tranquillità, fin dall'inizio, le sue carte. Nel primo tempo è stato fra i migliori in campo, poi nella ripresa ha lamentato un calo di rendimento atletico notevole tanto da giustificare la sostituzione. Per quanto espresso nei primi quarantacinque minuti, comunque, la prova non può che soddisfare il tecnico.

Dimenticavamo Politti, ma l'ex bianconero è ormai diventato una realtà lucente della manovra triestina, per cui la sorpresa potrà unicamente venire da una sua giornata storta. Ma non dovrebbero esserci neppure in questo caso grossi problemi, dal momento che Tagliavini può disporre quest'anno di molte pedine vincenti a centrocampo, a cominciare da quel Zamparo, che magari sbaglierà spesso, ma che rappresenta un rifornitore inesauribile di palloni.

Gianadolfo Trivellato

Almeno in duemila non hanno potuto gioire assieme ai settemila che affollavano le scalee del «Grezar» sin dall'inizio quando Politti ha messo a segno il gol dell'1-0. Il «Grezar» infatti presentava numerosi vuoti quando il signor Sancini dava inizio a questo ennesimo derby fra Triestina e Udinese. Chi ha preferito assistere sino alla fine, attaccato al video, a Polonia-Olanda, si è perso il gol!

La Triestina parte in quarta e al... quarto minuto va in vantaggio. Ludwig ruba un pallone a Fabbro quasi sulla linea di metà campo e inizia una lunga galoppata; entra in area e quando Tamburini accenna ad abbandonare i pali, mette di precisione al centro. Goffi arriva con un attimo di ritardo, forse perché ostacolato da un avversario, ma è puntuale all'appuntamento con la palla-gol l'«ex» Politti che come nel derby d'andata a Monfalcone apre le marcature: 1-0.

Si salva con una certa difficoltà la retroguardia bianconera su una incursione di Zanini al 17'. Pericolosa punizione per l'Udinese (20') al limite dell'area alabardata: D'Alessi preferisce appoggiare a Perego sul quale interviene Goffi che allontana.

Quando si riprende dopo il riposo, l'Udinese cerca ma inutilmente di aprirsi un varco nella roccaforte alabardata. Mano a mano che passano i minuti i bianconeri appaiono sempre più nervosi.

Al 12', su punizione dalla bandierina, D'Alessi sbuccia la palla; raccoglie Flaborea che impegna per la prima volta Valsecchi in una parata: il numero 1 alabardato risponde con gran bravura e di pugno mette in angolo. Ancora un pregevole intervento di Valsecchi al 21' su mezza rovesciata di Perego. Marcato al 25' prende il posto di Zamparo.

Ancora un grosso intervento di Valsecchi su tiro ravvicinato di Perego al 26'. Un minuto dopo Lucchetta manca clamorosamente il bersaglio a pochi passi da Tamburini sprecando un cross di Goffi che aveva tolto la palla a D'Alessi. Al 31' esce applauditissimo, Ludwig ed entra Dri. Bellissima azione alabardata al 34': Politti manda un pallone al centro; Dri ruba il tempo a Tamburini e la palla colpita di testa, termina di poco sul fondo.

Bella uscita di pugno di Valsecchi al 38' su cross di Gaiardi. Manca in pieno la palla Galasso al 40' un passaggio di Garganigo. Due traverse consecutive al 42': la prima di Dri con una gran cannonata di sinistro dal limite; la seconda nasce sulla respinta con un colpo di testa di Politti.

Claudio Nordio

ENCOMIABILE IMPEGNO

San Giovanni-Fortitudo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 25' Crevatin, al 28' Mendella; nella ripresa al 34' Rovatti.

SAN GIOVANNI: Covi; Ciocchiatti, Francini; Ravalico, Ellini, Schiraldi; Del Negro, Milocco, Mendella (Venier), Ramani, Russo (Rovatti). Bois.

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Fontanot; Covacich, Gobet, Cociani; Di Benedetto, Valenti-Ciari, Crevatin, Angileri (Braico), Zugna. Donadel.

ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Primo derby «vero» tra Fortitudo e San Giovanni sul campo di Muggia nella gara valida per la Coppa Italia, una manifestazione più sentita di quanto non sembri. Abbastanza agonismo, moltissimo impegno in questo confronto tra «cugini» ma logicamente di gioco se n'è visto pochino. E non poteva d'altronde essere diversamente essendo le due compagini al primo collaudo importante. Sia muggesani che sangiovannini presentavano diverse novità negli uomini e nei ruoli ed è ovvio che i vari reparti ne abbiano risentito.

Da una parte la Fortitudo, senza Bernabei e Schipizza con Covacich libero e Gobet stopper, dall'altra il San Giovanni privo di Malinverno, Marchiò e Ouaia con il giovane Schiraldi, con l'estrema Russo e con Milocco nell'insolito ruolo di centrocampista senza compiti fissi. Quindi due squadre che hanno cercato di curare i collegamenti, l'intesa, tutte cose queste, che devono maturare per gradi.

Sul piano dei singoli, non sono dispiaciuti nella squadra di Vagaia Ciocchiatti, già in palla, sicuro e tempista, Mendella, pure lui abbastanza vivace e «canguretto» Ramani, già un discreto motorino; il giovane Rovatti è apparso disinvolto e non è mancato all'appuntamento con il gol, il che è già qualcosa.

Della Fortitudo bene Cociani, Di Benedetto (pregevoli alcune sue serpentine) e Crevatin.

S. B.

E' nato a Roiano un nuovo «Triestina Club»

Per l'iniziativa di un gruppo di giovani sportivi è sorto un nuovo «Triestina club». Si chiama «Club giovani del bar Maggio», è ha la sua sede nell'omonimo bar di Roiano. Il consiglio direttivo è così composto: Renato Conzani, presidente; Giampaolo Quidacciolo, vicepresidente; Bori Corbatti, segretario; Aldo Gava amministratore, Stoifa, Sain, Susan, Iabaz e Agricola consiglieri. L'iniziativa della nascita di questo nuovo centro rossoalabardato è stata presa discorrendo tra un... gelato e un aperitivo da Conzani, Quidacciolo, Aldo Gava, Corbatti, Crevatin e Peric.

IDEALE BANCO DI PROVA PER LA SQUADRA DI MARINI

BASKET: AL TORNEO BOR ANCHE PATRIARCA E OLIMPIA

Piacevole week-end per i tifosi del basket: sabato e domenica è infatti in programma un torneo quadrangolare particolarmente interessante. La manifestazione, organizzata dalla Bor nel quadro dei festeggiamenti del decennale della costituzione del sodalizio cestistico, vedrà in lizza, oltre alla squadra organizzatrice, la Pallacanestro Trieste, la Patriarca e l'Olimpia di Lubiana. A meno di un mese dall'inizio del campionato, il torneo rappresenta per la Pallacanestro Trieste e per la Patriarca un banco di prova «ad hoc» per saggiare schemi tattici, tenuta e lo «stato di salute» dei giocatori.

Sabato sera nella palestra di San Dorligo della Valle il primo incontro (inizio ore 20) vedrà opposte la Patriarca e la Bor; alle 21.30 sarà la volta di Olimpia e Pallacanestro Trieste a contendersi l'accesso alla finale. Un impegno facile quindi per i goriziani, molto più impegnativo per i triestini. Molta l'attesa di vedere alla prova la Patriarca, che nello scorso anno ha giocato sempre ad alto livello e si è preparata con scrupolosità per il prossimo campionato, tra le cui file si esibirà l'americano Garrett.

L'impegno che attende la Pallacanestro Trieste è senz'altro più arduo: la squadra di Marini dovrà infatti vedersela contro un'Olimpia che annovera tra le sue file giocatori di livello internazionale quali Sorga, campione del mondo nel '70, Polanec, Ivanovic, Gvardiancich e Volaj. Non sarà invece della partita il «nazionale» Jelovac, attualmente in servizio militare.

Le finali del torneo si svolgeranno domenica mattina: alle ore 10 inizierà l'incontro per il terzo posto, alle 11.30 la finalissima. La Bor si è preparata con cura per questo appuntamento e intende, anche se si vede naturalmente chiusa dal pronostico, fare una bella figura: nuova di zecca la sua «panchina» sulla quale siede il prof. Mari.

Presentata a Gorizia la Patriarca

Patriarca anno tre. La formazione isontina che prenderà parte al prossimo campionato di basket nella serie «A» minore, è stata, ieri sera, presentata ufficialmente alle autorità e alla stampa. E' stato lo stesso presidente del sodalizio sportivo, titolare dell'industria abbinante, dott. Gianni Patriarca, ad illustrare ai numerosi convenuti la composizione aggiornata dei quadri sociali e i programmi di attività.

Due soli, in squadra, i «debuttanti» alla festosa presentazione: lo statunitense John Garrett e Gianpietro Cortinovis. L'apprezzamento, ovviamente, si è esteso anche agli altri nove giocatori che sono stati confermati a far parte della «rosa» dei titolari. E cioè: Bruni, [illegible] dessi, Flebus, Savio, Furlan, Fortunato, Soro, Marussic e Gregorat. Anche quest'anno la Patriarca è affidata a Riccardo Sales.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

INDIPENDENTE referenziata offresi per lavori casa a distinta persona sola Cassetta 13 F SPI Trieste. (48660 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica dalle 8 alle 12, referenziata, telefonare 793203. 1234 B

CERCASI stabile referenziata ottimo trattamento, telefonare 31172 ore pasti. 48648 B

CERCASI prestaservizi giornalmente 8-11, centro città, telefonare 38244. 48610 B

CERCASI donna tuttofare per piccola famiglia, tel. 732897 ore negozio. 48654 B

CERCASI domestica stabile o dalle 8 alle 17 zona Fabio Severo, tel. 37692. 48666 B

CERCO domestica 50.enne tutto fare indipendente referenziata persona sola dalle 9-14, telefonare 60097 ore 12-16. 27746 B

DONNA referenziata cercasi 4-5 giorni settimanali ore combinarsi comprendenti pranzo, telefonare 421291. 48672 B

FAMIGLIA Opicina cerca prestaservizi con o senza dormire referenziata, tel. 211991. 74122 B

PRESTASERVIZI capace cercasi centro ore da combinarsi telefonare 795701. 48692 B

STABILE dormire per villa Duino ottima retribuzione cercasi, tel. 208285. 48597 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERE 28.enne referenziato tedesco francese lunga esperienza cassa saldaconti albergo bar ristorante offresi possibilmente Trieste, tel. (041) 404440. 7394 C

IMPIEGATA pratica macchina contabile dattilografa offresi mezza giornata, telefonare al 773628. 48717 C

OFFRESI infermiere professionale per assistenza notturna. Telef. a. m. 9-15 814602. 27443 C

PENSIONATO statale offresi quale riscuotitore presso ditta o azienda, telef. 755648 ore 9-12 16-19. 27752 C

PENSIONATO giovanile dinamico pratico IVA patente C, lavori vari, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 744133. 48755 C

PERITA aziendale conoscenza perfetta tedesco - steno - dattilo, offresi anche mezza giornata. Gorizia e prov. Scrivere: Cassetta 7 SPI 34170 Gorizia. (7374 C)

RAGAZZA 15.enne primo impiego offresi, telefonare 824983. 48662 C

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità generale, registrazioni IVA, libri paga offresi anche mezza giornata, Gorizia e provincia. Scrivere: Cassetta 8 SPI 34170 Gorizia. (7375 C)

RAGIONIERA perfetto inglese, esperienza biennale acquisita presso banca in Inghilterra offresi. Preferenza ditta inglese o americana, telefonare 0481 82027 fino alle 18. 7411 C

RAGIONIERE 24.enne esperienza triennale paghe contributi IVA contabilità generale offresi a ditta, telef. 753607. 27377 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 27481 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara, telef. 794100. 48678 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. 48586 CC

A. CALDAIE riscaldamento pulizia refrattarie esegue specializzato, tel. 751631. 48714 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 27259 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 48428 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, referenze, armatura propria. Telef. 795275. 27517 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

FOLIN PARCHETTI Viale Miramare 33 POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI BATTISCOPA telefono 751943. 27006 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI tel. 41 42 44

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti W.C. scaldabagni lavatrici frigoriferi, tel. 273230. 27654 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio preventivi gratuiti, tel. 757554. 48700 CC

PITTORI eseguono lavori lavabili semilavabili a prezzi modici, tel. 742632. 48718 CC

SGOMBERI, trasporti, ripulitura appartamenti, locali, negozi, magazzini, soffitte. Tel. 773528. 27313 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 27494 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa **Vittoria.** Tel. 61664. 27530 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici usati. Telefonare 725597. 48604 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 7189 D

AIUTO commessa abbigliamento conoscenza serbo croato cercasi presentarsi via Galatti 18/B. 48730 D

AIUTO banconiera cercasi bar pasticceria La Lucciola via Carducci 5, tel. 61650 presentarsi al mattino o telefonare. Turno di chiusura mercoledì. 100 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi Salone Zacchigna via Tarabocchia 3, telef. 741077. 48701 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca acconciature Luciano Giulia 82, tel. 422916. 48638 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Giusto Enrico via Roma 3 I.o piano. 27459 D

APPRENDISTA banconiere cercasi domeniche e festività libere. Telefonare n. 61291. 27449 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio scrivere Picturex 20099 Sesto Milano. 7413 D

AUTISTA patente D-E con referenze cerca impresa di costruzioni. Tel. 60251. 48705 D

AZIENDA industriale zona Palmanova Cervignano assume ragioniera età 25-35 provata capacità disposta assumere responsabilità ufficio. Richiesti conoscenza contabilità generale e IVA. Massima serietà titolo preferenziale conoscenza eleboratori elettronici. Scrivere cassetta 58 C SPI Udine. 7419 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO, ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego, cerca negozio Sergio, via Roma 8. 48715 D

CAMERIERE aiuto cameriere cercasi per discoteca, telefonare 62526 ore 17.30. 27766 D

CERCANSI 2 giovani per interessante lavoro tecnico cinetelevisivo. Conoscenza sloveno, telefonare ore 10-12 e 16-18 al 764310 int. 23. 48674 D

CERCASI urgentemente tecnici riparazioni Tv presentarsi solo se veramente capaci via Piccardi 28. 48656 D

CERCASI insegnante teoria scuola guida, telef. 414657. 48626 D

CERCASI cuoca per trattoria, telefonare 824159 ore 16-18. 48636 D

CERCASI apprendista confezioni abbigliamento conoscenza sloveno serbo - croato presentarsi Tik-Tak via Geppa 22 ore lavoro. 48722 D

CERCASI signora referenziata per assistenza anziano preferibilmente stabile buone condizioni, telefonare 741619 ore 19-21. 27750 D

CERCASI commessa abbigliamento Vestibene via Filzi 2. 48684 D

CERCASI apprendista abbigliamento Caprioli via Machiavelli 16. 48684 D

CERCO apprendista o commessa parli sloveno per negozio Belfiore via Carducci 28. 27519 D

COMMESSA con conoscenza sloveno o croato cercasi. Presentarsi a Dalmatex in via Trento 7. 48358 D

GORIZIA impiegata 17-30 anni ordinata volonterosa cercasi. Manoscrivere eventuali precedenti occupazioni o altre referenze. Cassetta 12 SPI - 34170 Gorizia. (100 D)

MANUEL Jeans Market cerca commessa con conoscenza sloveno presentarsi in via San Lazzaro 15 dopo le ore 10. 48706 D

SIGNORINA presenza signorile adatta pubbliche relazioni alto livello ottima educazione diploma qualunque scuola secondaria superiore libera impegni familiari o simili disposta viaggiare cercasi stipendio trattamento naturalmente adeguato. Cassetta 16 E SPI Trieste. (48665 D)

STENODATTILOGRAFA pratica anche lavori ufficio cercasi Cassetta SPI 10 - F. 48743 D

20.000 giornaliere ad ambosessi qualsiasi età, con tempo libero, disposti distribuire campioncini omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere casella 119 M SPI 20100 Milano. 7282 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO abitazione per due studentesse o studenti, telefoni 724968 - 734698. 48731 F

ALLOGGIO vitto offresi universitaria cambio custodia bambina 5 anni (asilo), telefonare 768131 (ore 14-15). 48583 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, paghe e contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27455 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuole per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27455 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

LUPA nome Diana mantello nero collare rosso fuggita durante temporale zona Servola mancia. Tel. 816341. 27449 H

SMARRITA martedì cagnetta pechinese zona via Ginnastica mancia, telefonando al 744319.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. BRIGATA CASALE signorile bistanze, saloncino, biservizi, riscaldamento, posto macchina affittasi AGEP, Zanetti 1. 48690 I

A. IPPODROMO zona, affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta 130.000 AGEP, Zanetti 1. 48688 I

ABITAZIONE Piccardi da restaurare, 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, affittasi, telefonare 795982. 48724 I

AFFITTASI mansarda mobiliata zona Borsa. Pronta entrata Acit. Tel. 68810, via S. Lazzaro 3. 48710 I

APPARTAMENTO zona Battisti, 3 stanze, cucina, vano bagno, riscaldamento autonomo, affittasi pure ufficio, tel. 795982. 48724 I

APPARTAMENTO zona Dante 4 stanze 2 stanzette cucina servizi riscaldamento ascensore affittasi, telefonare 795782. 48726 I

APPARTAMENTO centralissimo salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta 140.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48728 I

APPARTAMENTO paraggi FRANCA 2 stanze stanzetta cucina doccia riscaldamento affitta libero novembre Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 48728 I

BAIAMONTI soleggiato stanza cucina bagno cantina 60.000 affittasi, telefonare 767993. 27531 I

BOCCACCIO affittasi appartamento ammobiliato soggiorno salotto cucina matrimoniale stanzetta servizi, 120.000 mensili. Tel. 68482, Amministrazione Grimaldi. 48632 I

LUSSUOSO zona Giardino, mq. 320, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, spogliatoio guardaroba, riscaldamento, affittasi, telef. 795982. 48724 I

NEGOZIO zona UDINE rinnovato affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 48728 I

VILLA moderna Opicina, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, garage, giardino, affittasi, tel. 795982. 48726 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

AMMINISTRAZIONE Grimaldi affitta magazzino interno via Coroneo; box-auto primingresso via Carpineto. Tel. 68482, orario ufficio. 48632 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio quatro stanze accessori da restaurare autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 795957 pomeriggio.

CERCASI affitto due locali per ufficio e deposito, offerta Cassetta 16 F, SPI Trieste.

CERCASI affitto bicamera soggiorno servizi zona Fabio Severo. Telefonare 0432/93069.

CONIUGI senza figli cercano appartamento in affitto Gorizia. Telefono 30345. 101 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani lire 200 mila. 48716 M

OCCASIONE radio giradischi stereo Philips in mobile 150x40x70. Telefonare 751410. 48711 M

OCCASIONE vendo pelliccia e cappello volpe patagonia 44-46. Tel. 231418. 48628 M

OCCASIONE vendo box seggiolone fasciatoio e passeggino smontabile passeggino Chicco ad ombrello. Tel. 231418. 48628 M

OCCASIONISSIMA vendo tutto per sviluppo stampa colori, prezzo minimo, tel. 765703. 48634 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Corso XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

VENDESI attrezzatura cabina estetica. Tel. 763728. 48644 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, stanze letto, mobili intagliati. Telefonare 31428. 27513 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 27477 N

ACQUISTO biancheria bambole tendaggi boccole anellini della vostra nonna. Telefonare entro oggi hotel Continentale 37577 chiedendo De Lorenzo. 48694 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni. sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 27467 NN

ACQUISTO mobili liberty paraventi lacche cinesi bambù soprammobili fine Ottocento inizio Novecento. Telefonare entro oggi hotel Continentale 37577 chiedendo De Lorenzo. 48694 NN

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottiletto 210.000, pelle 599 mila. Polli, Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

CONSEGNA legna da brucio prima qualità lire 3500 quintale. Tel. ore pasti 0481 99650. 102 O

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 5 TEL. 69-086

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CASA editrice sede in Milano offre nuovissima pubblicazione didattica scuole elementari a ratealisti introdotti settore scolastico. L'offerta si articola come segue: 1) possibilità di acquisti diretti; 2) possibilità di affidamento agenzia. In entrambi i casi richiedesi provata esperienza settoriale documentabile, moralità commerciale. Scrivere casella 228 C, SPI 20100 Milano. (7415 P)

INDUSTRIE grafiche Del Bianco S.r.l. Udine cercano giovane viaggiatore offrono sistemazione sicura e molto vantaggiosa con inquadramento Enasarco. Rimborso spese auto e diaria indispensabile conoscenza ramo grafico. 7418 P

SOCIETA' cerca collaboratore fisso per vendita settore radio-Tv. Inviare curriculum Bolman S.n.c., via Bernardinis 17, Udine. 7416 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. ALFASUD. FIAT 126, 127, 850 berlina, 850 Special, 128, 124 berlina, 125 Special. FORD Cortina. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1300, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con 3 mesi di garanzia: Fiat 500 R 73, 127 3 porte 72, Dyane 6 73, Peugeot 104 74, Fiat 1100 R 68, Fiat 1500 64, Simca Rally 2 73, Giulia 1300 67, GTV 1750 71, R 12 1600 cc 72, Renault R 16 TL 67 71, R 16 TS 72, Austin Mk. 2 1800 cc cambio automatico 70, Alpine A 310 73, Golf 1500 LS 75. Alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778. 40 Q

A.A.A. BMW 2800 CS 71 bellissimo vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 48702 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 48624 Q

F.F. FORD Taunus campagna speciale: fino al 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio e inoltre il pagamento senza interessi fino al gennaio '76. Nuova Concessionaria via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 113 Q

FAMILIARE 124 km 15.000 1974, Familiare Opel Kadett vendonsi. Autosalone Papo, Artisti 7. 48670 Q

FORD Taunus 1300 Familiare 4 mesi vendo permuto anche rate 30 mesi. Telefonare orario ufficio 813242. 74106 Q

BARCA vela metri 5,60 cuccette 2 più 2 motore Mercury vendesi occasione. Adriaboats, Grumula 2. 48723 Q

MOTOSCAFO Eros 5,50 1973 tre posti letto accessoriato Volvo 130 occasione. Telefonare ore ufficio 51225. 27756 Q

OM 50 C novembre 74 lungo Guzzi V 7 Special 70 revisionato vendesi privato. Telef. 823274. 48664 Q

ROULOTTES Knaus di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosilina Mare (Rovigo), tel. 0426-68033, chiedere del sig. Carlo. 7244 Q

VENDESI furgone Alfa F 12 1973 19.000 km 1.500.000. Telef. ore ufficio 37841 - 37842.

VENDO GT 1750 1971 presso Renault Rotonda Boschetto. 27515 Q

VENDO 127 anno 1974. Telefonare 817222. 48646 Q

Z.Z.Z.Z. ENTROFUORIBORDO Solcio «21» Gabin a motore Volvo Penta a Diesel accessoriato nuovo con buonissimo sconto vendo. Fonderia 6.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 48652 R

FINANZIATORE per sviluppo avviata sicura attività commerciale cerca. Cassetta 1 F SPI Trieste. (48592 R)

INVESTIMENTO alto reddito. Impegnando 2.400.000 liquidiamo 250.000 trimestralmente con rivalutazione garanzie referenze controllabili. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, telef. 654755. 7359 R

PRIMA di investire il vostro denaro consultateci. Vi costerà poco e potrà rendervi molto. Scrivete casella postale Petronio n. 607. 27331 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE Ponterosso 3 tel. 61512 - 38102 vende: DUINO CERNIZZA ultimi ogni comfort salone bistanze servizi giardino finiture accurate prossima consegna mutuo concesso 50%. OPICINA QUERCE ultimo appartamento con mansarda ampia terrazza consegna autunno. SETTEFONTANE piano 2.o tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. SAN CILINO piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. VILLINO RUPINGRANDE nuovo 4 vani garage cantina giardino mq. 1500. TESA occasione occupato piano 1.o soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo. ZONA BAIAMONTI piano 5.o panoramico soleggiato tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo BOX AUTO. 172 S

A 230-300.000 MENSILI
accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9 13 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a
«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotte, 12 BRESCIA

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAGLIAPIETRA 4 piano 2.o tutti comfort libero lussuoso mq. 200 vendesi. Visite 15-17 Immobiliare Italia. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi, telef. 38827. 27523 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

A.A. ABITAZIONI nuove salone 3-4 stanze in palazzina lusso con garage vendonsi zona Benseghi massima dilazione pagamento. Telefonare 60809 ore ufficio. 48259 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 condominio BELVEDERE appartamentini 1-2-3-4 stanze accessori cantina garages. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. 48686 S

A 15 minuti da Sappada vendo casa con piccolo scoperto riadattata e arredata L. 6.500.000, telefonare ore 13 al n. (0432) 62112. 7417 S

APPARTAMENTO occupato via Giulia, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore soffitta cantina, vendesi, telefonare 795982. 48726 S

APPARTAMENTO libero quattro stanze servizi D'Annunzio 44 vendesi permutasi dilazionando. Telefonare 767435 dopo ore 18. 48630 S

APPARTAMENTO primingresso due camere saloncino cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio nono piano vendo, telef. 37915. 27527 S

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 48726 S

APPARTAMENTO libero zona Rotonda Boschetto vende privato soggiorno camera cameretta poggioli cucinino servizi cantina riscaldamento centrale. Telefonare 53820.

APPARTAMENTO nuovissimo vende privato Valmaura complesso Sporting. Telefonare al 31540. 48668 S

CAMERA soggiorno cucinino giardino vendesi causa partenza, telefonare 793090.

CASETTA diroccata con terreno vendo 10.000.000. Prosecco, telefonare 37915. 27527 S

CERCASI villetta appartamento con scantinato uso piccolo magazzino possibilmente zona Opicina pagamento contanti telefonare 744202 orario negozio. 27533

COMPERO appartamento mq 130 zona centrale vista mare pagamento contanti essenziale poggiolo o terrazza esclusi intermediari. Cassetta 6 F, SPI Trieste. 27465

DUE camere soggiorno cucinino vendesi occasione, tel. 79309[illegible] 27529

O.O.O. OPICINA GRANDE VILLA LA ELEGANTISSIMA sup[illegible] utile 360-460 mq taverna, pianoterra con autorimessa, primo piano con salone cucina zona notte, veranda panoramica e mansarda, costruita dall'EGENA in un meraviglioso parco. Condizioni eccezionali di pagamento da stabilirsi a volontà con mutui quindicennali. Telefonare al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 48618

OCCASIONE privato vendesi libero tre stanze cucina servizi riscaldamento, Tigor, telefonare 39353. 48704

OPICINA via dei Salici alloggi in villa finiture accuratissime giardino consegna autunno impresa Canarutto via Donota 3, telef. 60251 - 38827. 27521

PANORAMICO signorile zona Carlo Alberto, salone 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore vendesi. Telefonare 795982. 48726

PRONTINGRESSO appartamenti diverse grandezze locali affari box per macchina attici con mansarda inintermediari vendesi max facilitazioni di pagamento per informazioni. Tel. 815213 orario ufficio. 27664

RESTAURATO pressi Ospedale 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento vendesi libero. Telefonare 795982. 48726

RESTAURATO zona GIULIA (quarto), 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 ripostigli riscaldamento, vendesi, telefonare 795982. 48726

REVOLTELLA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo ripostiglio, centralnafta, ascensore vende 17.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 48728

TERRENO industriale con licenza di fabbricazione vendesi provincia di Trieste. Cassetta 4 E SPI Trieste. (48541 S)

TERRENO costruibile zona A[illegible] piano adatto per villa vende[illegible] Cassetta 11 F SPI. 48614

VENDONSI casette in struttura cemento armato prefabbricato ottimo isolamento termoacustico prezzi convenienti. Tel. 62235. 48757

Z.Z.Z. CASE BELLE: in via Ro[illegible]magna appartamenti signorili imminente consegna parco con alberi secolari. Telefono 413333. 292/1

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GHIANCIANO TERME Hotel Carlton, tel. 0578-4395. Centrale. piscina, giardino. Agosto 10.000. 7046

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DELICATO IMPEGNO DEL PRIMO MINISTRO PORTOGHESE

Azevedo in difficoltà per formare il governo

Ma i problemi non sono insormontabili - Ai militari andrebbe la maggior parte dei ministeri - Il «nodo» della disoccupazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 10

Il primo ministro incaricato ammiraglio Jose Pinheiro De Azevedo è incorso in nuove difficoltà durante le consultazioni per la formazione del sesto governo rivoluzionario portoghese e probabilmente non potrà insediarsi al potere nella giornata di domani, come aveva sperato. Non si tratterebbe, tuttavia, di difficoltà insormontabili, tali cioè, da pregiudicare una conclusione positiva dei negoziati avviati sabato da De Azevedo e dal Presidente Francisco Da Costa Gomes.

Nonostante questo ritardo, apparentemente dovuto al desiderio del primo ministro di includere nella coalizione esponenti di ogni settore dello schieramento politico anche se attestati su posizioni contrastanti, il Portogallo sembra decisamente avviato verso un governo più democratico dopo la drastica sterzata a sinistra dei mesi scorsi.

Azevedo anche oggi ha avuto colloqui con gli esponenti dei tre maggiori partiti politici portoghesi. Le fonti riferiscono che socialisti e democratici popolari hanno raggiunto un accordo di massima con Azevedo sulle condizioni a cui subordinano il loro ritorno nell'area di governo. Non risulta che i comunisti abbiano fatto altrettanto.

Socialisti e demopopolari erano usciti in luglio dalla coalizione presieduta dal generale filocomunista Vasco Gonçalves, asserendo che l'infiltrazione comunista nei sindacati e nell'amministrazione locale e periferica e il controllo da loro esercitato su giornali e stazioni radio minacciava la sopravvivenza del processo di democratizzazione del paese, iniziato con la rivoluzione dell'aprile dello scorso anno.

Sfasciatasi la coalizione su cui poggiava il quinto governo rivoluzionario, ha così avuto inizio la crisi politica, che dopo sei settimane è sfociata nel siluramento di Gonçalves, destituito dalla carica di primo ministro, espulso dal consiglio rivoluzionario militare e di conseguenza impossibilitato ad insediarsi nella carica di capo di stato maggiore.

Il primo ministro incaricato affiderà la maggioranza dei portafogli ministeriali a dei militari. Secondo fonti politiche, inoltre, è improbabile che i segretari dei partiti di maggioranza accettino di entrare personalmente a far parte della nuova compagine governativa.

La disoccupazione è uno del problemi più gravi. Anche oggi alcune centinaia di persone hanno manifestato nelle vie di Lisbona chiedendo lavoro. Il giornale comunista «Diario de Noticias» ha pubblicato i particolari di un decreto approvato dal governo uscente, in base al quale tutte le imprese portoghesi con più di cinquanta dipendenti verrebbero poste sotto il controllo di comitati operai. Il decreto, approvato dal governo Gonçalves il mese scorso, deve essere ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e potrebbe quindi essere revocato dal governo dell'ammiraglio De Azevedo.

A. P.

Revisione del processo ai due baschi?

Madrid, 10

Il consiglio supremo della giustizia militare ha deciso di procedere a una revisione del processo contro Jose Antonio Garmendia e Angel Otaegui, si apprende dai difensori dei due baschi condannati a morte il 29 agosto. Secondo gli avvocati, tale decisione rappresenta una «nota ottimistica», in quanto, a differenza del caso di Salvador Puig Antich, quando il consiglio supremo accettò l'appello, limitandosi però a confermare la condanna a morte, stavolta il consiglio ha deciso per la revisione. La data della revisione, cui interverranno solo i rappresentanti dell'accusa e quelli della difesa, senza imputati né testimoni, dovrebbe avvenire verso la fine del corrente mese.

Intanto, una cinquantina di personalità della vita pubblica spagnola hanno rivolto al Generalissimo Franco un appello nel quale dichiarano che la violenza potrà essere eliminata solo con misure di carattere politico e sociale.

(Ansa - Afp)

CONFERENZA STAMPA DI KISSINGER

Frumento all'URSS in cambio di petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washigton, 10

Gli Stati Uniti hanno avviato discussioni con l'Unione Sovietica per barattare grano con petrolio. Lo ha detto il segretario di stato Henry Kissinger durante la conferenza stampa svoltasi questa sera. Kissinger ha detto che le discussioni sinora non sono andate al di là di argomenti di carattere estremamente generale, ma secondo altre fonti americane sono già stati programmati altri incontri.

La messa a punto di un progetto di scambio di grano americano contro petrolio sovietico servirà presumibilmente a calmare le proteste di chi asserisce che la distensione fino a ora è stata una strada a senso unico di cui hanno approfittato soltanto i sovietici. La conferenza stampa di oggi è la prima tenuta dal segretario di stato dopo il suo rientro dalla missione in Medio Oriente, conclusasi con il nuovo patto di disimpegno militare nel Sinai tra Egitto e Israele.

Per tutta la durata dell'incontro con i giornalisti Kissinger ha cercato di blandire i sovietici, risentiti per essere stati esclusi dai negoziati che hanno poi portato all'accordo in Medio Oriente. Il segretario di stato ha dichiarato che i sovietici avranno un ruolo importante, sia sotto il profilo procedurale che sotto quello sostanziale nelle trattative per la composizione globale del conflitto. Gli interessi dei due paesi in Medio Oriente — ha detto ancora Kissinger — non sono incompatibili. Questa dichiarazione contrasta con l'impressione creatasi in precedenza che uno dei maggiori obiettivi della diplomazia di Kissinger fosse quello di sottrarre Egitto e Siria alla provocatoria influenza sovietica.

Riprendendo il tema delle vendite di grano all'RSS, il segretario di stato ha detto che gli Stati Uniti non concluderanno altri contratti con Mosca se non dopo aver conosciuto i dati quantitativi del raccolto di ottobre, e anche allora nell'ambito di accordi a lunga scadenza, tali da ridurre al minimo le ripercussioni negative sull'andamento dei prezzi sul mercato interno.

Quanto alle possibilità di attingere alle riserve petrolifere e alle altre materie prime di cui abbonda l'Unione Sovietica, Kissinger ha detto che l'argomento è stato affrontato, ma ancora in termini molto generici. Il segretario di stato ha tenuto a precisare che non sono stati ancora aperti veri e propri negoziati. Ma secondo altre fonti gli Stati Uniti hanno già allacciato colloqui con l'Unione Sovietica in materia di petrolio, e le delegazioni dei due paesi hanno già fissato altri appuntamenti.

Il sindacalista George Meany ha ordinato ai portuali americani di ricominciare a caricare grano sui mercantili diretti in Unione Sovietica, dopo che il Presidente Ford ha garantito che avrebbe cercato di mettere a punto accordi specifici con l'Urss.

Ford ha convocato Meany alla Casa Bianca per informarlo che avrebbe cercato di negoziare con Mosca un accordo a lunga scadenza, in base al quale l'Unione Sovietica acquisterà sul mercato americano quantitativi prefissati di grano e a condizioni tali da non turbare il mercato interno. Nell'ambito di questo accordo, il presidente ha detto che farà in modo di affidare alla flotta mercantile americana il trasporto di almeno un terzo del quantitativo di grano destinato ai mercati dell'Urss.

Meany e il suo sindacato avevano denunciato le vendite di grano all'Urss come nocive all'economia nazionale e i portuali hanno dichiarato lo stato di agitazione, cominciando a boicottare tutte le navi dirette in Unione Sovietica. Nella sua dichiarazione, successivamente distribuita ai giornalisti, Ford dice che — essendo stati gli acquisti sovietici variabili a incerti — gli agricoltori americani non hanno potuto far conto su quel mercato con gli stessi criteri di attendibilità usati per altri acquirenti esteri. Inoltre, acquisti imprevedibili — soprattutto se effettuati all'indomani del raccolto — tendono a dare carattere di instabilità ai prezzi.

A. P.

SIHANUK E' TORNATO sul trono di Phnom Penh

Phnom Penh, 10

Dopo le calorose accoglienze che le autorità e il popolo cambogiano hanno tributato al principe Norodom Sihanuk, rientrato in patria dopo oltre cinque anni di esilio, l'ex sovrano è tornato ieri sera nel palazzo reale, dov'era stato preparato un ricevimento in suo onore. Faceva gli onori di casa, ha trasmesso la Radio di Phnom Penh, il vice primo ministro Khieu Sampham, il quale aveva accompagnato il principe, sua moglie e il primo ministro Penn Nouth (pure con la consorte) nel viaggio di ritorno dalla Cina.

(Ansa - Reuter)

INFURIA LA GUERRA DI RELIGIONE DOPO UNA BREVE E ILLUSORIA TREGUA

Si spara sempre in Libano I soldati pronti all'azione

Attendono il nulla osta del governo per separare con una zona cuscinetto cristiani e musulmani - Folle inferocite assaltano residenze di dirigenti politici e industriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 10

La guerra di religione è tornata a infuriare anche oggi nel Libano settentrionale dopo una pausa durata buona parte della giornata. A quanto è dato sapere, l'esercito si prepara a intervenire nella sanguinosa disputa fra cristiani e musulmani.

I cristiani del villaggio di Zghorta, come nei giorni scorsi, hanno effettuato tiri di mortai con pezzi da 120 mm sulle strade e le piazze di Tripoli, seconda città del paese per numero di abitanti e roccaforte musulmana, a 80 chilometri a Nord della capitale Beirut. La milizia musulmana, che nei giorni scorsi aveva frettolosamente raccolto e armato tremila uomini per dare l'assalto alle posizioni cristiane nei dintorni di Tripoli, ha bersagliato a sua volta le zone intorno a Zghorta.

A Tripoli, folle infuriate di musulmani hanno dato alle fiamme la residenza del deputato Abdullah Razi, genero del Presidente della Repubblica Suleiman Franjeh. I cristiani a loro volta, hanno fatto saltare la villa in cui passa solitamente l'estate Redwan Ghandour, un facoltoso industriale musulmano amico intimo di Franjeh. La villa è situata presso Zghorta.

Un altro incidente di rilievo è avvenuto a Zahle, una stazione climatica del Libano orientale, dove il mese scorso ci furono 34 morti negli scontri fra musulmani e cristiani. Un bracciante è stato ucciso e la moglie e la figlia ferite da sconosciuti.

Uno sciopero generale di solidarietà con i musulmani di Tripoli è stato effettuato dagli sciti di Baalbeck, città famosa per le rovine degli edifici romani e per la popolazione montanara dedita alla coltivazione dell'hascisc.

A Beirut il governo si è riunito in seduta straordinaria per la terza volta in tre giorni. A quanto è dato sapere, il governo sta discutendo l'opportunità di far intervenire l'esercito, che dispone di 18 mila uomini, per pattugliare zone cuscinetto neutrali fra le opposte fazioni.

Si prevede fra l'altro che nelle alte sfere dell'esercito saranno operati degli avvicendamenti sotto la pressione dei musulmani, i quali accusano alcuni alti ufficiali di parteggiare per i cristiani. Il comandante dell'esercito, generale Ghanem, dovrebbe essere sostituito temporaneamente dal capo del servizio informazioni militari, generale Jules Bustani, cristiano come lui ma più gradito alle sinistre. Bustani gode anche dell'appoggio dei guerriglieri palestinesi, che sono stati visti pattugliare insieme alla pubblica sicurezza libanese le vie di Tripoli.

A Tripoli le forze dell'ordine hanno dovuto fra l'altro sorvegliare i circa 350 negozi gestiti da cristiani, devastati da bombe incendiarie dopo che dodici musulmani di Tripoli, già rapiti da uomini di Zghorta, erano stati trucidati poco prima del momento del rilascio.

La tensione si avverte anche nella capitale, dove nelle ultime 24 ore si sono verificati attentati e sparatorie con vittime. A Beirut, dove risiedono metà dei tre milioni di libanesi, scarseggiano i carburanti, perchè le autocisterne provenienti dalle raffinerie del Nord non riescono da diversi giorni a superare i posti di blocco sulla litoranea per la capitale.

A tarda sera il governo libanese ha ordinato all'esercito d'intervenire nella guerra civile in atto fra musulmani e cristiani nel Nord del paese, dopo avere nominato il generale di brigata Hanna Said nuovo comandante dell'esercito. L'annuncio, trasmesso alla televisione governativa, dice che le truppe dovranno istituire zone cuscinetto fra le forze in lotta, ma non precisa la forza dei reparti che verranno inviati. I militari dovranno astenersi da scontri con gli uomini in armi delle due parti.

H. J.

Cile: 2 anni di dittatura e di torture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 10

Domani la giunta militare cilena festeggia il secondo anniversario della sua ascesa al potere. I militari che ne fanno parte sono assillati da problemi economici sempre più pressanti e bersagliati dalle critiche dell'opinione pubblica internazionale che li accusa di violazioni dei diritti dell'uomo. La giunta, tuttavia, sembra più decisa che mai a portare avanti i suoi programmi e non presta la minima attenzione a critiche e proteste. «La gente deve capire che non siamo che uomini politici e che se cerchiamo di mandare avanti il governo lo facciamo per il bene della nazione. Nessuno di noi è quello che si suole definire una "brava persona", tanto meno io», ha dichiarato il generale Augusto Pinochet in una dura intervista. La giunta a quattro di cui Pinochet è presidente, ha espresso la determinazione di sradicare «per sempre il cancro del marxismo dal Cile, per quanto lungo e doloroso debba essere l'intervento chirurgico. «Morirò io e morirà il mio successore — ha detto il sessantenne Pinochet — ma non ci saranno elezioni».

Quando la giunta, composta dal generale Pinochet e dai comandanti della marina dell'aeronautica e della polizia si è impossessata del potere l'11 settembre 1973, il Cile era sull'orlo dell'anarchia politica. Il Presidente Salvador Allende, eletto nel 1970 da una coalizione di partiti di sinistra, doveva affrontare quotidianamente scioperi su scala nazionale e sanguinosi scontri di piazza, fomentati da gruppi contrari alla sua linea politica e dalla Cia. Allende è poi morto durante i combattimenti scoppiati durante il colpo di stato.

La giunta di Pinochet ha soppresso i partiti di sinistra, sospeso l'attività politica degli altri e sciolto il parlamento. Gli agenti della polizia politica «Direccion de inteligencia nacional» meglio nota come «Dina», fanno rispettare con polso di ferro — non esitando a ricorrere alla tortura e alla violenza — il decreto che ha sospeso ogni forma di attività politica e arrestano chiunque abbia preso parte a riunioni politiche clandestine o sia sospettato di essersi imbarcato in attività di natura politica.

All'indomani del colpo di stato migliaia di cileni e stranieri hanno lasciato il paese. Altri, a migliaia, sono stati arrestati. In carcere si trovano ancora molte centinaia di persone che stanno scontando condanne o sono in attesa di processo.

F. C.

ACQUA SUL FUOCO DOPO L'OTTIMISMO DI EGITTO E S.U.

APPARE ANCORA LONTANO UN ACCORDO ISRAELE-SIRIA

Rabin: «Non è stata presa alcuna decisione in merito al problema» Ma si è detto pronto ai colloqui senza alcuna condizione preliminare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 10

Malgrado le recenti dichiarazioni fatte dagli egiziani e dallo stesso segretario di stato americano Henry Kissinger, Israele ha oggi ufficialmente annunciato di non aver ancora deciso se e quando aprire un eventuale negoziato con la Siria per un nuovo accordo «ad interim» sul Golan, simile a quello concluso la settimana scorsa per il Sinai.

«Israele — ha dichiarato il primo ministro Yitzhak Rabin nel corso di una seduta del consiglio dei ministri — conferma di essere pronto a iniziare, senza porre condizioni preliminari, trattative con ciascuno dei propri vicini, compresa la Siria, in vista di una soluzione globale del problema del Medio Oriente e di un trattato definitivo di pace. Non esiste però alcuna decisione sul problema di un accordo "ad interim" con la Siria».

Il comunicato ufficiale pubblicato al termine della riunione governativa non precisa se tale decisione potrà essere presa in un prossimo futuro, limitandosi a riportare le parole pronunciate dal «premier» in risposta a una serie di domande sull'argomento, sollevate da vari ministri.

L'annuncio israeliano che nessuna decisione è ancora stata presa segue a poche ore di distanza una dichiarazione del ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi, secondo cui il negoziato per l'accordo «ad interim» sul Golan sarebbe «imminente». Lo stesso Kissinger aveva d'altra parte affermato ieri di essere pronto a riprendere la sua mediazione «se Israele e la Siria sono d'accordo per aprire le trattative e se, a loro giudizio, l'aiuto degli Stati Uniti è necessario».

In precedenza lo stesso Rabin aveva dichiarato a più riprese che le condizioni geografiche (esiguità del territorio), politiche (presenza di insediamenti israeliani) e militari esistenti sul Golan, portavano in pratica ad escludere la possibilità di un nuovo accordo «ad interim» con la Siria, aggiungendo che con Damasco Israele avrebbe potuto discutere o di una soluzione di pace globale o esclusivamente di piccolissime modifiche («non più di due o trecento metri»).

Israele ha occupato le alture del Golan siriane in occasione della «guerra dei sei giorni» del giugno 1967. Si tratta in totale di 1250 chilometri quadrati, sui quali vivono circa ottomilà persone (per lo più di origine drusa) e dove gli israeliani hanno stabilito negli ultimi anni diciassette villaggi ebraici.

Fabio Cannillo

La CIA: «Non invieremo tecnici nel Sinai»

Chicago, 10

Secondo il giornale «Chicago Daily News», la Central Intelligence Agency (CIA) avrebbe deciso di non inviare i suoi specialisti di elettronica nel Sinai per sorvegliare la regione, come previsto dall'accordo israelo-egiziano. Il giornale scrive che la CIA ritiene che le numerose inchieste di cui essa è oggetto nuocerebbero al buon funzionamento delle operazioni del genere. Al riguardo il direttore della CIA William Colby ha detto: «Data l'atmosfera prevalente attualmente, non desideriamo essere coinvolti».

Colby ha aggiunto tuttavia di non avere obiezioni al fatto che ex membri della CIA figurino tra i duecento tecnici americani che saranno inviati nel Sinai. Egli ha detto: «Sono liberi cittadini e noi non abbiamo alcun controllo su di loro».

(Ansa - Afp)

NESSUN RISCATTO AI RIBELLI DEL CIAD

L'archeologa prigioniera: «Parigi mi ha abbandonata»

Rischia di venire «giustiziata» il 23 settembre

Parigi, 10

Migliaia di firme sono pervenute in pochi giorni al «Comitato per la liberazione di Françoise Claustre», creato lunedì scorso a Parigi per salvare la vita della giovane donna, prigioniera da oltre sedici mesi dei ribelli Toubous nel deserto del Tibesti (Ciad settentrionale). Se il governo francese non verserà il riscatto richiesto dai Toubous (un miliardo di lire, parte del quale sotto forma di armi), Françoise Claustre sarà «giustiziata» alle ore 10 del 23 settembre.

Dalla settimana scorsa, inoltre, i Toubous tengono prigioniero anche il marito di Françoise, Pierre Claustre, che fino all'anno scorso ha lavorato per il governo del Ciad quale responsabile della riforma amministrativa.

In un'intervista concessa una quindicina di giorni fa nel Tibesti a un giornalista francese, e pubblicata oggi dal quotidiano «Le Figaro», la signora Claustre — che è archeologa — ha attaccato aspramente il governo di Parigi, considerandolo responsabile della sua lunga detenzione. «Non avrei mai pensato — ha dichiarato Françoise Claustre — che il governo francese desse prova di una così grande viltà. Se al posto mio ci fosse stato un ambasciatore, avrebbe certamente fatto qualcosa. Ma la gente come me non conta. E ora tenta di giustificarsi affermando che il mio problema sarà risolto dal governo del Ciad».

Osservatori politici nella capitale francese fanno notare che il governo di Parigi esita ad accettare le richieste dei ribelli perché vorrebbe evitare la rottura dei rapporti diplomatici con il Ciad, paese nel quale sono stati scoperti recentemente importanti giacimenti di uranio e di petrolio

(Ansa)

L'ISOLA BRITANNICA NELL'OCEANO INDIANO

DENUNCIA DI TED KENNEDY SULLA BASE DI DIEGO GARCIA

Sarebbero stati sgomberati a forza 1400 abitanti

Washington, 10

Edward Kennedy ha invitato il Congresso a riaprire la questione delle basi americane a Diego Garcia, in seguito a notizie secondo cui gli Stati Uniti hanno collaborato con la Gran Bretagna nello sfratto dall'isola di 1.400 abitanti, attuato per far posto alle installazioni militari. «Io credo — dice una dichiarazione diramata dall'ufficio del senatore democratico del Massachusetts — che la gravità delle accuse fatte oggi dalla stampa giustifichi una riapertura dell'intera questione della base americana a Diego Garcia. Mi turba profondamente la notizia secondo cui gli Stati Uniti, assieme al governo britannico, hanno sfrattato dall'isola 1400 abitanti per far posto all'installazione di attrezzature navali e militari».

Oggi il «Guardian» scrive che 430 famiglie dell'isola britannica di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, sono state costrette a trasferirsi nell'isola Maurizio tra il 1966 e il 1971 per lasciare il posto a una base americana.

L'isola di Diego Garcia fa parte dell'arcipelago di Chagos, che nel 1965 fu staccato dalla colonia dell'isola Maurizio per formare, insieme a tre isole staccate dalle Seychelles, una nuova colonia, il «Territorio britannico dell'Oceano Indiano». Il primo accordo con gli Stati Uniti per una base aeronavale fu concluso nel dicembre 1966 dal governo laburista. Nel dicembre 1974 il governo conservatore di Heath concesse agli americani il diritto di ingrandire la base, considerata molto importante dal punto di vista strategico nell'Oceano Indiano. Lo scorso dicembre il governo Wilson ha autorizzato un nuovo «modesto ampiamento».

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Amelia Salvadori ved. Fumaneri

non è più tra noi.

Affranti i figli LEILA con il marito BRUNO LESCOVELLI, ENZO con la moglie LUCIANA CUCCAGNA e i parenti, la ricorderanno sempre come mirabile esempio di forza morale, spirito di sacrificio, fede cristiana.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.15 alla chiesa Madonna del Mare (piazza Rosmini).

Con infinito dolore piangono l'adorata nonna i nipoti MANUELA con PAOLO BENUSSI, ALESSANDRO e MARCO.

Un grazie all'affezionatissima CONSIGLIA FAGGIANI e a tutti i medici curanti.

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— LUIGI e PAOLA CUCCAGNA

Trieste, 11 settembre 1975

Il consiglio dell'Associazione Titolari Farmacia di Trieste si associa al lutto del collega prof. FUMANERI.

Prendono parte al lutto:
— DINO PAPO
— FRANCO CAPPUCCIO

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARIO e LIDIA LESCOVELLI
— MARINO e MARIAGRAZIA
— STEFANO e MARIELLA

Trieste, 11 settembre 1975

Si associano al lutto:
— FERNANDA e ABARDO NERI
— LAURA NERI
— NERINA GAROFALO

Trieste, 11 settembre 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Giovanna Pecchiari nata Ellero

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALBERTO, i figli ELEONORA, LINA e ITALO, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 settembre 1975

---

†

L'8 settembre si è spenta serenamente

Carla ved. Zorzut nata Kette

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, le sorelle, i fratelli, il nipote GUIDO e parenti tutti.

Trieste, 11 settembre 1975

Margherita ved. Perchiazzi

si è spenta lasciando nel dolore la figlia BRUNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 settembre 1975

Il Presidente, il Vicepresidente i Consiglieri di Amministrazione il Collegio dei Sindaci, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti ed il Personale tutto del LLOYD TRIESTINO associandosi al cordoglio della famiglia partecipano la scomparsa dell'

ON.LE AVV.

Giulio Coli

Consigliere d'Amministrazione della Società avvenuta a Pesaro il 9 settembre 1975.

Trieste, 11 settembre 1975

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per l'improvvisa scomparsa della cara mamma

Erminia

Famiglie
DUANELLI - FONDA

Trieste, 11 settembre 1975

Nel nono anniversario della morte di

Maria Bassa

i familiari tutti La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 11 settembre 1975

---

†

Il giorno 8 corr. si è spenta

Anna Belmonte ved. Turitto

Ne danno il triste annuncio i figli MICHELE e ANGIOLINA, il genero LIVIO, la nuora NIVES, i nipoti EMANUELA, ROBERTO, LIVIO, GIANNI, FULVIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglie ANCONA
— Famiglia PAULETICH
— Famiglia POSSEGA
— Famiglia CASTELLI
— Famiglia BUSICO
— Famiglia MAGNIFICO
— Famiglia BELMONTE
— Famiglia STROPPOLO

Il personale della Lavanderia Tintoria «RICO» partecipa al lutto per la scomparsa di

Anna Belmonte ved. Turitto

Trieste, 11 settembre 1975

L'Associazione Italiana Cultura e Sport «AICS» - Roma si associa al lutto che ha colpito il suo consigliere nazionale MICHELE TURITTO.

Trieste, 11 settembre 1975

Il Consiglio Direttivo e Soci del Circolo Sportivo Internazionale 1904 si associano al dolore del suo vicepresidente MICHELE TURITTO per l'avvenuta perdita della Sua Cara Mamma.

Trieste, 11 settembre 1975

Si associa al lutto dell'amico MICHELE il Consiglio direttivo del Comitato regionale della F.C.I.

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipano al dolore di MICHELE VITTORIO ed ETTA ROSSET.

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipano al lutto
— MANLIO, ITA e TIZIANA WEISS

Trieste, 10 settembre 1975

---

†

All'alba del 10 settembre ci ha lasciato, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, la nostra cara

Lidia Meula

Costernati ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono, il fratello ALBERTO con la moglie INA e la figlia ROMANA; la sorella MARIA col marito ANTONIO VATTOVANI; la cognata MIRANDA MANETTI ved. MEULA con i figli BRUNETTA e GUIDO, nonché gli altri parenti.

Si ringraziano il chiarissimo prof. dott. MARINUZZI, gli altri medici e il personale sanitario del Reparto Radiochemioterapico dell'Ospedale Maggiore per la continua assistenza prestata alla nostra cara Defunta per alleviarne le dolorose sofferenze.

I funerali avranno luogo venerdì 12 settembre p.v., alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipano al lutto i colleghi.

Trieste, 11 settembre 1975

---

†

Ieri è improvvisamente mancato ai suoi cari

Mario Venier

Ne danno l'annuncio i figli MARIO, GUIDO e GIOVANNI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 11 settembre 1975

Mi sento sentitamente commossa per la viva e cordiale partecipazione al mio dolore per la grande perdita del mio caro

Bruno

scomparso così improvvisamente. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno voluto essere presenti alle sue onoranze confortandomi nel riconoscere la loro affettuosa amicizia.

Particolari ringraziamenti vadano al signor GIUSEPPE OLIVO ed al signor CARLO TAVAGNIUTTI del CAI di Gorizia per le loro attente prestazioni.

CARMEN RUSSINI BERTOS

Gorizia, 11 settembre 1975

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Paolo Losavio

ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini in questo doloroso momento.

Un grazie particolare al primario del I Geriatrico maschile prof. KLUGMANN, ai medici ed al personale tutto.

Trieste, 11 settembre 1975

---

†

Non piangete la mia assenza, sono Beato in Dio, vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra.

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Pier Paolo Favetti

di anni 22

Con immenso dolore lo piangono gli amati genitori BRUNO e ANTONIA, i fratelli RENATO e ANNAMARIA, gli zii AURELIO, suor ANNAMARIA, PIA e LUIGI CLEMENTE, MARIA, ALESSANDRO e ANNA GALLO, MARGHERITA e GIUSEPPE LETTIERI, gli adorati nipoti MASSIMO, LUCIA, STEFANO e ROBERTA, i cognati GIANNA e PIERO, i cugini, l'amico fraterno ARDUINO e i parenti tutti.

Vada il nostro più sentito ringraziamento ai signori medici particolarmente al dott. FANTI per le amorevoli cure prestategli, al personale tutto della II medica, ai donatori di sangue che per sette mesi hanno contribuito a tenerlo in vita.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
FAVETTI - FERRARI

Trieste, 11 settembre 1975

I cugini PINO, RITA, MAURIZIO e ALESSANDRA CARRADA e la zia MARIA ROVIS si uniscono al dolore degli zii ANTONIA e BRUNO FAVETTI per la scomparsa del loro amato

Paolo

Trieste, 11 settembre 1975

PINO e RENATA CHIARULLI, FAUSTA, MARIO e ANDREA ALOISIO si uniscono al dolore degli zii ANTONIA e BRUNO FAVETTI, per la scomparsa del loro amato

Paolo

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del caro

Pier Paolo

— GIORGIO e MARIA ALESSIO

Trieste, 11 settembre 1975

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Libero Giurissini

(Palombaro)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio CLAUDIO con la fidanzata TIZIANA, la sorella BRUNA col marito GUIDO e famiglia, il fratello ITALO con la famiglia (assenti), l'affezionata LILIANA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare ai Sigg. Medici curanti e ai Donatori di sangue che si sono prodigati con tanta sollecitudine.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 settembre 1975

Profondamente addolorati per la scomparsa del fraterno amico.

Libero

si associano al lutto le famiglie LAFFRANCHINI e ZONCA.

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipa al dolore la famiglia MINCA.

Trieste, 11 settembre 1975

---

†

Il 10 corrente si è spento il nostro caro

Iginio Blasizza

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, i figli RITA e ARMANDO, il genero, la nuora, le nipotine SERENA e CHIARA, i fratelli, le cognate, i suoceri, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipano al lutto famiglie
— FORNO
— VORUS

Trieste, 11 settembre 1975

---

†

Fortunato Pellielo

si è spento il 10 corrente lasciando nel dolore la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 settembre 1975

Gli amici del Circolo Oberdan partecipano al lutto del carissimo amico BRUNO CESANELLI per la morte della cara madre

Virginia Cesanelli

Trieste, 11 settembre 1975

11-9-1974 — 11-9-1975

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Roberto Codri

con affettuoso rimpianto Lo ricordano i genitori, la sorella ed i nonni.

Trieste, 11 settembre 1975